



17  
R.TX.50

GUIDA ILLUSTRATA  
DELLA  
ESPOSIZIONE EMILIANA  
BOLOGNA  
1888.



N. ZANICHELLI - EDITORE

17.

A R-IX-50





GUIDA ILLUSTRATA  
DELLA  
ESPOSIZIONE EMILIANA

MDCCCLXXXVIII



BOLOGNA  
DITTA NICOLA ZANICHELLI  
1888

# BOLOGNA

---

## NOZIONI UTILI

**Arrivo.** Alla stazione delle ferrovie si trovano ad ogni arrivo di treno buon numero di vetture, e gli omnibus degli Alberghi Principali. Servizio di Tramway (cent. 10) dalla Stazione alla Piazza Vittorio Emanuele.

**Alberghi.** *Hotel Brun:* via Ugo Bassi. *Albergo d' Italia:* via Ugo Bassi. *d' Europa:* via Indipendenza. *Del Commercio:* via Orefici. *Del Pellegrino:* via Ugo Bassi. *Aquila Nera e Pace:* via Ugo Bassi. *Dei Quattro Pellegrini:* via Rizzoli. *Delle tre Zucchette:* via della Canepa vicino alla piazza V. E. *Dei Tre Re:* via Rizzoli. *Di Roma:* via d'Azeglio. *Della Stella d' Italia:* via Rizzoli ecc. ecc.

**Caffè.** Nei caffè controsegnati con asterisco evvi anche servizio di ristorante. \* *Dei Cacciatori* sulla piazza delle Due Torri. \* *Delle Scienze* in via Farinì *Del Commercio* di fronte all'Hotel



NOZIONI UTILI.

- Brun \* *Dei Servi* in via Mazzini. *Della Bar-chetta* in via Farini. *Dei Grigioni* in via Ugo Bessi. \* *Dei Corso* in Strada S. Stefano ecc.
- Birrerie.** *Hoffmeister* via Farini sulla piazza Galvani. *Ronzani* via Orefici sotto l'Albergo del Commercio, ed in via repubblicana. Birreria, Caffè, Ristorante nella Borsa. *Della Limentra* in via Rizzoli ecc.
- Posta.** Nel palazzo comunale sulla Piazza del Nettuno.
- Telegrafo.** Via Ugo Bassi di fronte all'Albergo d'Italia.
- Bagni.** *Del Canal di Reno e Della Grada* in via S. Felice. *Codivilla* in via Castiglione. *Del Cestello* nella via omonima.
- Teatri.** *Comunale* via Zamboni. *Del Corso* via S. Stefano. *Brunetti* via Cartoleria Vecchia. *Contavalli* via Mentana. *Nazionale* via Nosa della.
- Teatri diurni.** (Arene) *Del Sole* via Indipendenza. *Del Pallone* alla Montagnola.
- Banchieri.** *Felice Cavazza* in piazza Vittorio Emanuele. *Gavaruzzi e C.* piazza del Nettuno. *Fratelli Sanguinetti* via Lamme. *Luigi Busi* via Indipendenza ecc. ecc.
- Banche.** *Banca Nazionale* piazza Cavour. *Banca*

NOZIONI UTILI.

- Popolare* via Carbonesi. *Banca dell Emilia* via Indipendenza. *Banca Nazionale Toscana* via Indipendenza. *Banca Cooperativa* via d'Azeglio.
- Cassa di Risparmio** via Farini.
- Camera di Commercio** Piazza della Mercanzia.
- Borsa di Commercio.** Via Ugo Bassi
- Corte d' Appello, Tribunale Civile e Correzionale, Preture, Procura del Re, Procura generale, Corte d' Assisie** in Piazza dei Tribunali.
- Prefettura, Questura, Uffici Comuni e Provinciali, Ufficio del Genio Civile** nel Palazzo Comunale sulla Piazza Vittorio Emanuele.
- Distretto Militare.** Via Urbana.
- Comando di Divisione.** Via Galliera.
- Comando del Corpo d' Armata.** Via Saragozza Palazzo Albergati.
- Rappresentanti di Potenze Estere.**
- Argentina.* SANGIORGI Prof. CUSTAVO Console. — Piazza S. Martino.
- Austria-Ungheria.* BALLARINI Cap. GIUS. Console. — Via Barbaziana 13.
- Francia.* PONSOT AUGUSTO Console. — Fuori Porta Galliera.

## TARIFFA DELLE VETTURE

	Di giorno	Di notte
Entro la cinta daziaria per ogni corsa . . . . .	L. 0, 75	L. 1, 25
In città e nei sobborghi per la prima mezz'ora . . .	» 1, —	» 1, 50
Per ogni mezz'ora successiva . . . . .	» 0, 75	» 1, 25
Nei dintorni per la 1. ora	» 2, —	» 2, 50
Per ogni mezz'ora successiva . . . . .	» 1, —	» 1, 50
Per andare alla stazione ferroviaria . . . . .	» 1, —	» 1, 50

Per un baule cent. 50 per una valigia cent. 25.

Per ciascun' ora di servizio nella passeggiata pubblica *Giardino Margherita* cent. 50 in più.

**Stazioni delle vetture.** — Piazza Galvani, Piazza delle due Torri. Piazza Aldrovandi. Piazza del Teatro Comunale. Piazza del Nettuno. Piazza Malpighi. Via Repubblicana. Via Pietrafitta. Ogni cocchiere deve aver copia della tariffa, e renderla ostensibile ad ogni richiesta.

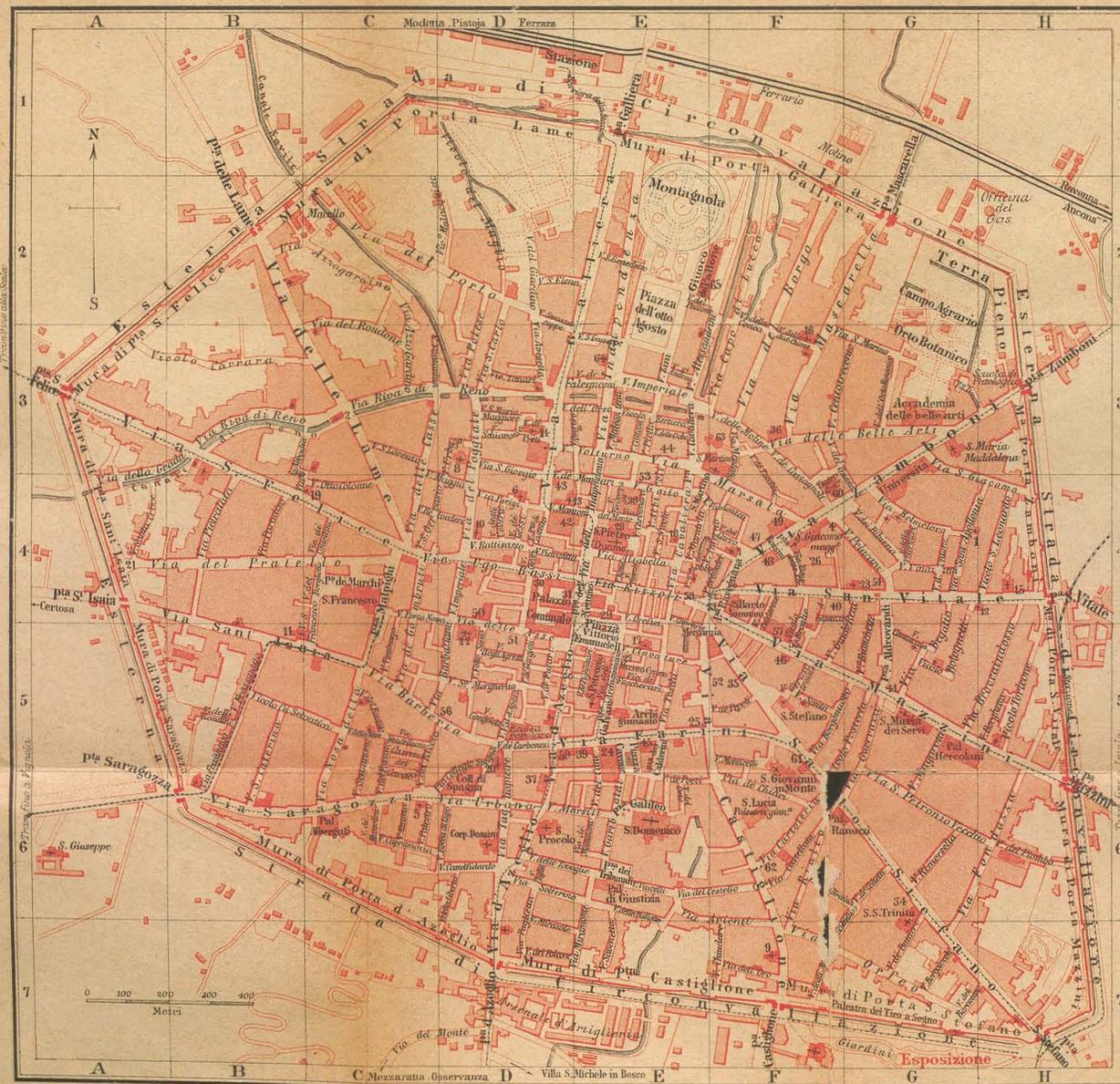
NOZIONI UTILI.

Le ore di notte sono da mezzanotte alle 5 in estate, e dalle 10 pom. alle 6 ant. in inverno.

**Tramways.** Dalla piazza Vittorio Emanuele alle Porte, S. Stefano (giardini Margherita), Galliera (stazione Ferrovia), Saragozza, d'Aze-  
glio (alla Palazzina ed ai Giardini Margherita) Dalla Piazza del Nettuno alle Porte, Mazzini (con diramazione ai giardini Margherita, ed alla chiesa degli Alemanni), S. Vitale (con diramazione alla stazione della ferrovia Budrio Portomaggiore, Massolombarda, Lugo). Di via Zamboni (con diramazione fino al sobborgo di S. Egidio), di S. Felice (con diramazione al Borgo Panigale). Prezzo d'ogni corsa cent. 10.

**Tramways a Vapore.** — Linea Bologna, Castel S. Pietro, Imola; fuori Porta Mazzini. — Linea Bologna, Bazzano, Vignola; Piazza Malpighi.





# BOLOGNA.

## Chiese

- |   |       |
|---|-------|
| 1. S. Apollonia   | G.H.4 |
| 2. S. Bartolomeo di Reno  | C.3   |
| 3. S. Benedetto   | E.2   |
| 4. S. Cealio  | F.4   |
| 5. S. R. delle Muratelle  | C.6   |
| 6. S. Colombano   | D.4   |
| 7. S. Donato  | F.1   |
| 8. S. Giorgio   | D.3   |
| 9. S. Giuseppe ed Ignazio   | F.7   |
| 10. S. Gregorio   | D.4   |
| 11. S. Isata  | B.5   |
| 12. S. Leonardo   | H.4   |
| 13. Madonna di Galliera   | D.E.4 |
| 14. S. Maria maggiore della Pietà   | D.3   |
| 15. S. Maria maggiore della Pietà (mendicanti della Purificazione (Mascarella)) | H.4   |
| 16. S. Maria maggiore della Pietà (mendicanti della Purificazione (Mascarella)) | F.3   |
| 17. S. Maria maggiore della Pietà (mendicanti della Purificazione (Mascarella)) | E.5   |
| 18. S. Niccolò degli Albani di S. Felice  | E.4   |
| 19. S. Paolo  | C.4   |
| 20. S. Paolo  | D.5   |
| 21. S. Rocco  | A.4   |
| 22. S. Salvatore  | D.5   |
| 23. S. S. Vitale ed Apollonia   | G.4   |

## Edifici pubblici

- |                                       |     |
|---------------------------------------|-----|
| 24. Banca Nazionale                   | E.5 |
| 25. Cassa di Risparmio                | E.5 |
| 26. Liceo Filarmónico                 | F.4 |
| 27. Museo civico                      | E.5 |
| 28. Palazzo Arcivescovile del Podestà | E.4 |
| 29. Palazzo Arcivescovile del Podestà | E.4 |
| 30. Telegrafo                         | D.4 |
| 31. Posta                             | D.4 |
| 32. Torre Asinelli                    | F.4 |
| 33. Torre Garisenda                   | F.4 |

## Palazzi

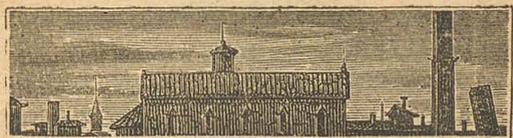
- |                                       |       |
|---------------------------------------|-------|
| 34. Palazzo Agucchi                   | G.6   |
| 35. Palazzo Amorini                   | E.5   |
| 36. Palazzo Benicoglio                | F.3   |
| 37. Palazzo Benicoglio                | D.6   |
| 38. Palazzo Boncompagni               | E.4   |
| 39. Palazzo Cavazza                   | E.5   |
| 40. Palazzo Fantuzzi                  | F.4   |
| 41. Palazzo Davico Bargellini         | G.5   |
| 42. Palazzo Fava                      | D.4   |
| 43. Palazzo Fiorini                   | D.4   |
| 44. Palazzo Grassi                    | E.3   |
| 45. Palazzo Guidotti                  | E.5   |
| 46. Palazzo Isolani                   | F.5   |
| 47. Palazzo Malcasta                  | F.4   |
| 48. Palazzo Malvezzi Medici           | F.4   |
| 49. Palazzo Campeggi                  | F.4   |
| 50. Palazzo Marescalchi               | D.4   |
| 51. Palazzo Montesperer               | D.5   |
| 52. Palazzo Pepoli                    | F.5   |
| 53. Palazzo Piella                    | E.3.4 |
| 54. Palazzo Rossi                     | G.4   |
| 55. Palazzo Salina-Rossini            | F.5   |
| 56. Palazzo Salina                    | D.5   |
| 57. Palazzo Sampieri                  | E.5   |
| 58. Palazzo Concattini                | E.3   |
| 59. Palazzo Praxaroli, Rete Adriatica | D.5   |

## Teatri

- |                       |       |
|-----------------------|-------|
| 60. Teatro Comunale   | F.4   |
| 61. Teatro del Corso  | F.5   |
| 62. Teatro Brunetti   | F.6   |
| 63. Teatro Contarelli | F.3   |
| 64. Arena del Sole    | E.3   |
| 65. Teatro Pallone    | E.F.2 |

Tramways a Cavallo  
a Vapore

LA CITTÀ



**La Storia.** — All'ospite dell'antica Bologna, che oggi viene a visitare l'esposizione Emiliana, diamo il benvenuto: e premettiamo alla descrizione dei locali della mostra e delle cose esposte, un riassunto delle cose notevoli della città, una guida sommaria dei suoi monumenti.

Non è qui luogo di fare la storia dell'antica Felsina: essa ha origini preistoriche da ciò che si desume dalle grotte del Farneto e di Castel dei Britti: dalle notizie storiche appare che essa fu una delle città più importanti dell'Etruria. Era per gli Etruschi *Felsina* e 561 anni prima di Cristo diventò *Bononia* città e colonia Romana: e quando, dopo che fu morto Cesare, scoppiò la guerra civile, in un' isola formata dal Reno, Marcantonio, Ottaviano, ed Emilio Lepido fecero la funesta ripartizione: e per essa Ottaviano fu trionfatore in Bologna.

Gli Imperatori Romani la tennero in molto conto: resistette all'invasione de' barbari: poi fu soggetta

all'Esarcato di Ravenna e da questo colla donazione che re Pipino fece a San Pietro essa fu compresa nel dominio dei papi. Fu tra le prime città italiane nel risveglio latino delle libertà comunali. Poi soggiacque ai signori, e furono varii e in lunghe e molte lotte: principali i Pepoli ed i Bentivoglio. Finalmente ricadde, dopo molte vicende, nel dominio della Chiesa che, meno brevi intervalli, la tenne fino al 1859. E qui, in quell'anno, il Papa regnava per le armi dell'Austria: dal 59 Bologna venne alla patria comune per gli ardimenti e la virtù di un governo provvisorio che vi ebbe sede e che la volle italiana.



**Il nostro sistema.** — Abbandoniamo in questo riassunto, che a comodo del visitatore facciamo di Bologna, il metodo comune delle guide, che pretendono di prendersi in loro compagnia un forestiero alla stazione ferroviaria della città e lo vogliono far seguire le strade che ad esse pare di percorrere, affastellando chiese e strade e palazzi e monumenti. Noi per l'itinerario rimandiamo il forestiero alla pianta, assolutamente esatta, che è inserta in questa guida: e quando, volta per volta, egli si incontra in una chiesa, in un monumento o in un palazzo, cerchi quà, sotto queste rubriche e troverà una dimostrazione riassuntiva: e non mancheremo di dare di ogni cosa che descriveremo la ubicazione precisa corrispondente alle lettere ed ai numeri che in la-

tudine ed in longitudine sono segnati nella guida stessa.



**Le Porte.** — Fu nel periodo della massima gloria bolognese che si allargarono fino agli attuali confini i limiti della città; fu quando da tutto il mondo accorrevano studiosi alla gloriosa scuola di diritto, che le diede rinomanza e che in quest'anno celebra l'VIII centenario, che i padri bolognesi pensarono di estendere oltre il giro segnato tuttora da qualche antico segno l'estensione dell'abitato; allora Bologna era nello stesso tempo chiamata la dotta e la grassa. Ed aveva molti uomini in arme, ed era per il papa, che in quel tempo rappresentava guarentigia delle libertà comunali; era, cioè, guelfa: nel 1300 circa.

Ora le porte della città sono dodici e cioè:

**Galliera** (Porta della Ferrovia). (E. 1) — Edificata da Bartolomeo Provaglia nel 1660. Presso questa porta era il castello di Galliera, di cui tuttora si vede il rudero prospiciente alla nuova via dell'Indipendenza. Questo fu per cinque volte demolito e per cinque volte ricostruito. La stazione della Ferrovia che è lì presso fu fatta su disegno di Gaetano Ratti.

**Lamme** (B. 2) — Costrutta con disegno del Barrelli nel 1677.

S. Felice (A. 3) — Fu in parte costrutta per l'arrivo in Bologna di Napoleone I. Subi recentemente dei restauri.

S. Isaja (A. 4) — Inalzata sulla fine del 1500 dall'architetto Fiorini. È di stile evidentemente barocco.

Saragozza (B. 6) — Sorse sopra un'antica e diroccata porta nella città in questo secolo per sottoscrizione dei cittadini ed in onore della Madonna di San Luca al cui santuario per essa si accede. Vi collaborò nella direzione il Mengoni autore di pregiate opere in questa città, fra le quali il palazzo Cavazza e quello della Cassa di Risparmio: a Milano della Galleria Vittorio Emanuele.

San Mamolo (D. 7) — Porta antica — Vi fu operato di recente un brutto restauro dal Municipio.

Castiglione (F. 7) — Porta anch'essa antica restaurata da pochi anni.

Barriera di Santo Stefano (H. 7) — Sorse su disegno dell'Antolini nel 1840 — È di stile classico, del sentimento classico del primo impero, un pò troppo aggraziato e minuto: tuttavia pregevole. Fuori di questa sono i Giardini pubblici e l'Esposizione.

Mazzini (H. 6) — Già Maggiore — Sulla Via Emilia: barocca — Fu edificata sulla fine del 1700 dal Dotti.

San Vitale (H. 4) — Da questa si accede alle Cliniche e al Tram a vapore Bologna-Budrio-Medicina-Portomaggiore — Antica e diroccata.

San Donato e Mascarella (G. 2 H. 3) — Anch'esse porte antiche e non importanti per bellezza di architettura.



Le Strade — Dalle porte che abbiamo superiormente descritte partono altrettante strade principali convergenti al centro della città che è la piazza Vittorio Emanuele. Dalla porta Galliera, dov'è la stazione ferroviaria oltre che l'antica via di Galliera si apre la nuova via dell'Indipendenza la più retta perchè la più moderna, già completata di nuovi ed eleganti edifici nella sua parte superiore, e in istato di costruzione nell'inferiore.

Questa via taglia in croce l'arteria principale della città, che congiunge la porta S. Felice alla porta Mazzini e che ha nei diversi tratti i nomi di Via S. Felice, Via Ugo Bassi, Via Rizzoli, Via Mazzini — Su questa sono gli alberghi principali.



Le Piazze — Piazza Vittorio Emanuele — (E. 5) È la massima della città e se ne ha memoria fino dall'anno 1139; è chiusa fra cinque grandi edifici e cioè: il palazzo del Comune (D. 4) quello del Podestà, quello dei banchi, la Chiesa di San Petronio e il palazzo dei notari — Sul centro di questa

piazza quando uscirà questa guida si staranno ultimando i lavori per l'erezione di una grande statua equestre a Vittorio Emanuele da cui la piazza ebbe nome dal maggio 1860.

Piazza Galvani — (E. 5) Aperta per opera di Pio IV sulla fronte del palazzo dello Studio (Archiginnasio) dove sono i portici del pavaglione: il nome di piazza Galvani le venne nel 1879 quando vi si inaugurò la statua del Galvani che sorge nel centro e che lo scultore Cencetti ha rappresentato nell'atto in cui fa la scoperta celebre dell'elettricità animale osservando la rana.

Piazza Galileo (E. 6) — Ha una pianta molto irregolare, che contribuisce però a renderla più pittoresca: vi sorge nel centro un'antico sepolcro dove sono le ossa di Rolandino Passeggeri, notaro e primo organizzatore di milizie cittadine.

In fondo evvi un'altro sepolcro, quello di Egidio Foscherari anch'esso molto antico. Su due colonne altissime sono le statue di San Domenico e della Vergine: ambedue opere del secolo XVII.

Piazza del Nettuno (E. 4) — Volgarmente detta del Gigante: si apre a fianco della piazza Maggiore: vi sorge in mezzo la superba fontana, fatta su disegno di Tommaso Laureti pittore da Palermo; la statua in bronzo del Nettuno fu modellata nell'anno 1564 da Gian Bologna, fiammingo: costò 70000 scudi d'oro — La fontana ha novanta

zampilli ed è alimentata dalle acque dell'acquedotto del Setta — Fino a quest'anno fu circondata da una brutta cancellata in ferro, della quale la chiuse il Senato bolognese nel 1600: e dopo molte insistenze della stampa fu tolta: quattro fontanelle che erano ai lati della cancellata furono collocate in diversi punti della città.

Piazza otto agosto (E. 2, 3) — Era piazza d'Armi o della Montagnola — Chiamata 8 Agosto pel memorabile combattimento che qui il popolo bolognese ebbe contro gli austriaci nel 1848 e che per sua virtù cacciò dalla città. È la più vasta piazza di Bologna: in fondo sono i giardini della Montagnola, che sorgono su di un'altura, e furono fatti su disegno del Martinetti a principio di questo secolo: servono alle corse dei sulki e dei velocipedi e ad altri pubblici divertimenti: in faccia ai giardini sull'altro lato della piazza è la casa Rizzoli sulla cui facciata sotto l'immagine di una Madonna di San Luca sono le lapide commemorative del combattimento popolare e il ritratto del padre Ugo Bassi fucilato nel 1849 dagli Austriaci.

Piazza Cavour (E. 5) — Opera edilizia moderna: fu aperta nel 1867 atterrando un isola di brutte e povere case: è inquadrata dal Palazzo Silvani di architettura del Cipolla, dal Palazzo della banca Nazionale del medesimo, dal palazzo Guidotti e dalla via Farini.



**Le Torri** — Una caratteristica speciale della nostra città è questa di essere stata in antico una selva di torri; furono costrutte nel periodo comunale compreso dai secoli XII e XIII. In quell'epoca se ne contavano più di cento e ottanta.

I terremoti, e la minaccia che ruinassero e le confische all'epoca delle lotte intestine ne fecero demolire moltissime: alcuni ruderi rimangono tuttora; notiamo la torre Azzoguidi all'angolo di Via Venezia (E. 4) e di Via Altabella — La torre dei Catalani nel vicolo dello Spirito Santo, (D. 5) notevole per la porta le finestre e l'architrave: la torre dei Galluzzi (D. 5) nella piazzetta che è presso a Piazza Galvani; la torre Oseletti (F. G. 5) in via Mazzini sopra il palazzo Sanguinetti; la torre degli Uguzzoni (E. 4) in via Cavaliera.

La torre Asinelli (F. 4) scampò certamente alle demolizioni per la sua singolarità, per l'altezza straordinaria alla quale fu elevata. Fu costruita nel principio del secolo XII dalla famiglia Asinelli della quale essa conserva il nome — È alta 98 metri ed è solidissima.

Come per tutti i monumenti straordinariamente arditi si formarono varie leggende sulla sua origine; si dice che il diavolo l'inalzò in una notte: altri affermano che un povero che lavorava con alcuni asinelli trovò un tesoro e poichè un suo figlio s'era

invaghito di una figlia di nobili, la famiglia di questi disse che non avrebbero data la figliola sinchè egli non « avesse costruito una torre di tale altezza che superasse tutte l'altre della città. »

Nel 1300 vi si tennero persone in carcere: e più tardi esternamente vi appesero ad una certa altezza una gabbia con dentro un prete — Un Nicolò dei Guidotti nel 1413 vi appiccò il fuoco e si ebbe mozza la testa sulla piazza del Comune. Nei nostri giorni finalmente fu il mezzo di due clamorosi suicidi e di più clamorosi saggi di ginnastica. Era venuta e durò per molto tempo la gara in un certo ceto di operai di salirvi e discenderne esteriormente pel ferro conduttore del parafulmine.

La Torre Garisendi (F. 4) sorse contemporaneamente all'Asinelli e la fecero costruire Filippo ed Oddo Garisendi — Pare accertato che non fu fatta pendere ad arte; ma che ciò avvenne per cedimento del terreno: Dante però nel principio del 1300 la vide qual è tutt'ora come è provata dai seguenti versi che l'ingegner Ceri ha fatto incidere in una lapide di marmo e collocare su uno dei lati del fabbricato che cinge la base della torre:

Qual pare a riguardar la Garisenda

Sotto il chinato, quando un nuvol vada

Sovr'essa si ch'ella in contrario penda

Tal parve Anteo a me, che stava a bada  
di vederlo chinare....

Alla fine del secolo XIV ne fu demolita la cima: e d'allora forse assunse il nome volgare di Torre Mozza; è alta metri 47, pende metri 2,37. È di proprietà della famiglia Malvezzi-Campeggi.

Le due torri sono i monumenti caratteristici della città, che servono a distinguerne prontamente fra tutte le altre il panorama.



**Le Chiese** — **San Petronio (E 5)** — È il massimo tempio della città: la sua pianta originale era a foggia di croce latina; ognuna delle quattro estremità doveva avere una facciata e prospettare sopra una piazza grande come l'attuale Vittorio Emanuele. Dal centro sarebbesi elevata una cupola ottagonale alta centocinquanta metri: doveva essere adornata da quattro torri. Di tutto questo non esiste altro che la quarta parte — Fu cominciata nel 1390 quando Bologna si liberò dei Visconti: ne furono architetti Antonio di Vincenzo e il padre A. Manfredi. Aveva a riuscir lunga oltre duecento metri ma fu chiusa con l'abside a 117 metri. Ciò che esiste dell'incompleta facciata è lavoro fatto dopo ed in epoche differenti. Un comitato costituitosi in questi ultimi anni, sull'esempio di Firenze, che ha compiuta la facciata del suo duomo, tentò di organizzare una sottoscrizione per il compimento della facciata di San Petronio: questo tentativo è riescito ad un concorso irto di discussioni artistiche e senza notevoli risultati: e questo esito del

concorso lascia credere che l'idea del compimento della facciata si addormenterà per un pezzo.

Contiene molte e pregevolissime opere d'arte. 1.<sup>a</sup> Capella a dritta entrando — Padre eterno ed angeli di Giacomo Francia. 2.<sup>a</sup> capella: afreschi antichi di Luca da Perugia, 4.<sup>a</sup> capella costrutta nel 1400 dalla corporazione de' Notai; il Crocefisso dell'altare di Francesco Francia. I vetri sono dipinti da Iacopo da Ulma. 9.<sup>a</sup> capella. — La statua di Santo Antonio da Padova del Sansovino con 8 tavole di miracoli del santo di Girolamo da Treviso: le invetriate sono su disegni di Pellegrino Tibaldi. 11.<sup>a</sup> capella, Balaustrata in marmo del 1500, bellissima. 12.<sup>a</sup> Un' Assunta di Nic. Tribolo con due angeli di Properzia de Rossi.

In fondo alla navata è la sede della Fabbriceria dove si conserva un antico modello in legno del tempio come era stato ideato e di vari progetti di compimento di facciata dal 1400 al nostro tempo. Ivi si può anche ammirare un Giuseppe tentato dalla moglie di Putifar di Properzia de Rossi.

Nella 5.<sup>a</sup> capella a partire dall'altar maggiore, nella navata di sinistra, (entrando) è il monumento alla principessa Elisa Baciocchi gran duchessa di Toscana: gli angeli che sono di fianco allo scudo sono di Baruzzi e Bertolini.

Nell'altare è una tavola di Lorenza Costa: e di Costa sono anche le pitture delle invetriate.

7.<sup>a</sup> Capella. Un S. Sebastiano di Cossa. Il pavimento è in mattonelle in majolica, opera di artisti bolognesi e faentini: gli intarsii pregevolissimi degli stalli dintorno sono di Giacomo da Cesena.

L'8.<sup>a</sup> capella da pochi anni restaurata e rinnovata sotto la diligentissima direzione del Cav. Leopoldo Lambertini ha importanti afreschi del principio del 1400: a sinistra il paradiso e l'inferno che ricorda il poema dantesco, a dritta la Storia dei Re Magi.

Nello spazio fra questa e la capella che segue sono due pregevolissimi orologi del Fornasini dei quali un indica il tempo medio l'altro il tempo vero. Nel pavimento la linea meridiana del Cassini.

L'undecima capella è dedicata a San Petronio, di un barocco sontuoso, ricca per varietà e rarità di marmi preziosi.

In questa chiesa fu incoronato imperatore Carlo quinto da papa Clemente VII.

San Pietro (E. 4) — La cattedrale: la chiesa attuale fu costrutta nel secolo XVII sulle rovine di molte chiese che si succedettero in quell'area fino dal X secolo: alcuni avanzi ricordano le antiche costruzioni: nelle cappelle sono quadri pregevoli di Graziani, di Donato Creti, del Bagnacavallo e di altri. La capella maggiore che nella ricostruzione del 1700 rimase in piedi fu fatta su disegno di Domenico Tibaldi nel 1575 ed ha pitture di Prospero Fontana ed Alessandro Tiarini. Nella prima capella

a sinistra entrando è il battistero: ivi sono conservati gli atti battesimali dall'anno 1460 a tutto oggi.

San Bartolomeo (F. 4) — Sorse sull'area di un'antica chiesa, che si vuole fondata da S. Petronio, nella metà del secolo XVII con architettura di G. B. Natali. Il bellissimo portico esterno è opera del 1530 sopra disegni di Andrea da Formigine che vi scolpì i bellissimi ornati delle colonne. Nell'interno è molto ricca: la volta della nave maggiore fu dipinta dal Colonna e dall'Alboresi. In questa chiesa nella capella a sinistra dell'altar maggiore si trova la celebre Madonna col bambino dormiente di Guido Reni.

S. Giovanni in Monte (F. 5) — Anche di questa chiesa è leggenda che fosse fondata dal vescovo Petronio: essa è tuttavia antichissima perchè se ne ha memoria fino dal 1060. Fu ricostruita nei secoli XIII, XV, XVI; restaurata nel nostro. Era sede dei canonici lateranensi. Nelle cappelle sono tesori d'arte: vi hanno quadri di Francia, Francesco Cossa, Cesi, Spisanelli, Lorenzo Costa, di Guercino e di molti altri celebri.

San Martino (F. 3) — Fondata nel 1313 dai Carmelitani: pochi anni sono fu restaurata dall'architetto Modonesi che ne ideò l'attuale facciata. Nelle cappelle ha quadri rimarchevoli.

San Paolo (D. 5) — Ricca chiesa barocca

eretta dal Padre Barnabita Ambrogio Magenta nel 1611: fu restaurata nel 1811 e nel 1878. Pessiede quadri del Guercino e del Caracci. L'ancona e il gruppo marmoreo dell'altar maggiore sono dell'Algardi.

**Corpus Domini (D. 6)** — Volgarmente: Chiesa della Santa: poichè ivi è venerato il corpo di Santa Caterina de' Vigri. Fu da essa edificata nel 1456 insieme al Convento vastissimo che ora è sede del 6.º Distretto Militare. La facciata adorna di elegantissime terrecotte è della prima costruzione e si salvò dal restauro che si fece nel secolo XVII. È qui tra molte pitture di pregio un conosciutissimo quadro bolognese, il transito di San Giuseppe del Franceschini. Dalla cappella sinistra dell'altar maggiore si accede alla cella dove è esposto il cadavere mummificato di Santa Caterina, una tavola rappresentante la madonna col bambino attribuita a lei, com'è pure è a lei attribuita una Santa Orsola che troveremo nella R. Pinacoteca. Ivi si conservano pure alcuni suoi autografi e la sua viola.

**S. Domenico (E. 6)** — Costruita nel secolo XII: ampliata nel secolo XIV fu quasi ricostruita di pianta dal Dotti a metà del secolo passato.

Ivi fu sepolto Domenico Guzman nel 1221. Nella prima capella è la madonna detta « del velluto » di Lippo Dal Masio antichissimo pittore bolognese. Sono ammirabili e costituiscono uno dei principali

monumenti dell'arte in questa città le sculture che sono intorno alla tomba del Santo, (Arca di S. Domenico). Esse furono commesse sulla fine del 1200 a Nicolò Pisano artista celebratissimo. Questo lavoro insieme a suoi scolari: i basso rilievi rappresentano diversi episodi della vita del Santo ed è accertato che quelli del prospetto sono veramente di Nicola Pisano; il coperchio e le statue sono di Nicolò da Puglia che in quest'opera acquistò tanta rinomanza che fu in seguito chiamato Nicolò « dall'arca ». — (1469) — A destra ed a sinistra sono due angeli inginocchiati: e si era fino ad ora creduto che quello di sinistra fosse di Michelangelo: pare invece accertato, che Michelangelo scolpisse quello di destra.

Il catino della cappella è opera di Guido Reni che vi dipinse la trasfigurazione del Santo; la pittura a destra raffigurante San Domenico che risuscita un bambino è lavoro del Tiarini; quella a sinistra in cui il Santo abbrucia i libri ereticali è di Lionello Spada.

Sono ammirabili gli stalli intarsiati del coro del secolo XVI, di Fra Damiano da Bergamo, i più bei saggi di intarsio che siano in Italia. Fra la 1.ª e la 2.ª capella a sinistra del coro evvi il monumento al Re Enzo rinnovato nel 1600 per ordine del Senato Bolognese.

Nella cappella del Rosario che è prospiciente a quella del Santo si trovano la tomba di Guido Reni

e quella di Elisabetta Sirani. Nel vestibolo della porta laterale è il sepolcro del giurista Tartagni opera compiuta da Fr. di Simone nel 1477. Nel claustrò attiguo alla chiesa si può vedere un'altra pittura di Lippo dal Masio rappresentante una Maddalena ai piedi del Cristo.

San Francesco (C. 4) — Riaperta al culto or sono pochi anni dopo essere stata per lungo tempo magazzino militare: la sua costruzione fu incominciata nel 1246; fu consacrata nel 1250 e compiuta dieci anni dopo. È forse la prima chiesa costruita in Italia a tre navate, in stile ogivale, con organismo ad archi rampanti. La parte superiore dell'altar maggiore bellissimo è opera dei Veneziani Pier Paolo e Jacobello. Il Campanile maggiore è dell'architetto Antonio di Vincenzo che ideò San Petronio. Alfonso Rubbiani, sapiente e diligente ricercatore di cose di arte, presiede all'importantissimo restauro del quale è già compiuta una parte importante e per cui questo tempio sarà restituito integralmente alla sua forma primitiva, costituendo una delle opere artistiche più interessanti della nostra città.

San Giacomo maggiore (F. 4) — Costrutta nel secolo XIII ed ampliata nel XV. La porta della facciata si vuole scolpita da un discepolo di Ventura da Bologna. Giovanni secondo Bentivoglio fece inalzare nel 1478 l'elegante portico che la fiancheggia. Sotto di esso, nell'intonaco del muro si ve-

dono le traccie dei sepolcri che furono messi in luce qualche anno fa, e tosto rinchiusi. Apparvero adorni di pitture della scuola arcaica bolognese, ma tanto rovinate dal tempo da non esser prezzo dell'opera restaurarle o conservarle quali sono in vista del pubblico. Nell'interno sono molti buoni quadri nelle cappelle. Ma la più importante per bellezza e rarità di arte è la sesta di quelle che circondano internamente il coro, la capella dei Bentivoglio, costrutta nell'anno 1489 su disegno di Gaspare Nadi. Ivi è il capo d'opera del Francia « la vergine degli angeli » con a destra San Sebastiano e il Bentivoglio a sinistra: i due trionfi a sinistra dell'altare e a dritta la famiglia di Giovanni II, sono opere di Lorenzo Costa: La statua equestre di Annibale Bentivoglio è di Nicolò dall'Arca.

Nell'oratorio contiguo di Santa Cecilia costruito anch'esso da Giovanni II Bentivoglio nel 1483 si ammirano 10 bellissimi affreschi del Francia, del Costa, del Tamarocci, dell'Aspertini. Sono stati restaurati nel 1874 dal Cavenaghi di Milano.

I Servi (G. 5) — Fu edificata nel 1393 da frate Andrea Manfredi che fu compagno dell'architetto di Vincenzo nell'opera di San Petronio. È uno dei tipi più perfetti e meglio conservati dell'architettura ogivale a Bologna: nell'interno fu, specialmente nelle navate laterali, guasta per malintesi abbellimenti. Il portico esterno ad arcate circolari sorrette da colonnine snelle ed eleganti è pure opera del

padre Manfredi. Nell'interno sono buoni quadri. Notevole l'Annunciazione di Innocenzo da Imola e il Cristo che si mostra alla Maddalena dell'Albani, una Madonna di Lippo dal Masio in una capella del coro. In questa chiesa è sepolto Dionisio Calvart celebre pittore.

SS. Vitale ed Agricola (G. 4) — Costrutta sopra una delle antiche chiese che la tradizione dice fondate e consacrate da San Petronio. Vi si ammira un bel quadro di Francesco Francia e nell'altar maggiore un quadro del pittore Luigi Busi. Sotto il portico le sculture della porta a fianco di quella della Chiesa sono del Formiggine. Vi si vede il frammento del sarcofago del celebre Mondini professore di Anatomia.

Madonna di Galliera (D. 4) — Ammirabile la facciata in pietra da taglio, ricca di statue e di ornamenti, costrutta nel primo periodo del rinascimento: il tempo che l'ha molto guasta, ha dato però a questo brano di bellissima architettura un colorito ed un carattere pittoresco inimitabili. Nell'interno ha quadri pregevoli fra i quali un San Tomaso di Elisabetta Sirani ed una Santa famiglia dell'Albani.

Santo Stefano (F. 5) — Un gruppo di chiese: una delle curiosità artistiche più notevoli di Bologna. La chiamavano la città Santa. La tradizione e qualche scoperta fatta indicherebbero che queste

chiese furono costrutte sopra un antico tempio pagano dedicato ad Iside. Le costruzioni cristiane datano dal IV secolo.

La prima chiesa a sinistra della quale con molto amore d'arte e di storia l'Architetto Faccioli ha già compiuto il restauro esterno fu la seconda cattedrale de' cristiani bolognesi nel secolo IV. È dedicata ai martiri bolognesi Vitale ed Agricola. Fu fatta sullo stile basilicale primitivo, ed è incrostata da fregi e frammenti di demoliti edifici romani. Pare da qualche segno che essa venisse ricostruita nel 700. Nell'interno a sinistra del coro è un altare fatto con un antico sarcofago cristiano. Esso chiudeva le reliquie di San Vitale che subì il martirio nell'anno 382. Questa chiesa distrutta dall'invasione degli Ungari fu in parte ricostruita nel 1000 dai monaci benedettini: e il restauro attuale la rimette nelle condizioni in cui essa era in questo tempo.

Appresso è la chiesa detto del Calvario anche essa dal predetto ingegner Faccioli completamente rinnovata. Fra l'antico battistero, quando questa cerimonia facevasi per immersione; sorge su una base ottago a consigliata dall'antico simbolismo sacro cristiano; fu ricostruita nel 700; ed in questa epoca forse diventò da battistero chiesa del Calvario. La capella centrale fu costruita nel secolo XIII. Nella cella interna adorna di preziosissimi marmi fu deposto il corpo di San Petronio nel 1141.

Dalla chiesa del Calvario per una scala che è

alla destra si passa a quella di Santo Stefano, costruita nel secolo XII. Nel 1600 si tentò di rifarla in stile barocco.

Nelle pareti laterali dell'altar maggiore sono da ammirare due grandi affreschi del quattrocento, i quali rappresentano la via del Calvario e la Crocefissione.

Dall'adiacente cortile di Pilato si accede alla cripta sotterranea di questa chiesa, che è a tre navate e sorretta da colonnine con capitelli romani. In mezzo a questo cortile evvi un gran bacino di marmo detto volgarmente « Catino di Pilato »; attorno ad esso si legge un'iscrizione longobarda che fa menzione di Re Liutprando. Su questo cortile si apre la residenza della Compagnia dei Lombardi, una specie di società militare, tutt'ora esistente, e che rimonta alle guerre di Federico Barbarossa.

Dall'atrio detto di Pilato si passa alla Chiesa della Trinità costruita forse sopra un peristilio romano del secolo XII del quale sono anche in piedi alcune colonne. Il fresco nell'altar maggiore rappresentante Sant'Orsola e le sue compagne martiri è opera di Simone da Bologna del XIV secolo. Le statue dei Re Magi che sono in una piccola galleria di una capella a destra sono opera del XII secolo.

Nella vicina chiesa detta della Consolazione vi è una bella Madonna del secolo XV.

Da questa chiesa, compiuto il giro, si esce in un chiostro che è una elegantissima costruzione roma-

nica del secolo XII. Anche questo appartiene alle ricostruzioni che di questo santuario fecero i monaci benedettini.



#### Musei e Gallerie — La Pinacoteca (G.3) —

Il locale attualmente occupato dalla massima e ricchissima collezione bolognese di pittura appartenne già al soppresso convento di Sant'Ignazio dei padri gesuiti.

Essa è visibile tutti i giorni dalle 9 alle 4. Per l'ingresso si paga una lira durante la settimana: alla domenica entrata libera. I nomi dei pittori sono scritti sui quadri.

Bisogna considerare la Pinacoteca di Bologna come il grande museo della celebre scuola bolognese che incomincia coi fratelli Carracci e che nella storia della pittura italiana rappresenta come un centro di resistenza al decadimento dell'arte che si ebbe dopo Michelangelo: e facendo nostre le parole di un distinto critico bolognese \* « mentre la pittura italiana si riduceva esclusivamente a sviluppare con ampolosa pedanteria le formole di Michelangelo e si precipitava al barocco, dopo che la purità mistica ed aggraziata dell'espressione psicologica, la plasticità della forma, la vivacità e la finezza del colore raggiunti già dalla scuola umbra

\* *Bologne et ses environs* — *Petite guide artistique par Alphonse Rubbiani* — Zanichelli 1882.

fiorentina, romana, veneziana erano già da lungo tempo perdute, solo i pittori bolognesi studiavano il nudo sul nudo, i moti della vita sulle teste vive, l'anatomia sui cadaveri, la dignità delle pose e delle composizioni sui classici modelli dei greci. Agli eruditi di arte antica essi si presentano come eclettici, ma il loro è un eclettismo di buon gusto. »

Intanto dei quadri ammirabili che sono qui conservati, e volendo, nei ristretti limiti nei quali ci chiudiamo, dire solo dei principali, menzioneremo di Guido Reni — La Pietà, splendida per la composizione e l'aggruppamento delle figure; la Crocifissione che insieme alla Pietà possono considerarsi fra le migliori opere del secolo XVI, La strage degli Innocenti pietosa e spaventosa per il carattere delle figure. Nel Sant'Andrea Corsini, Guido figura come coloritore. Stupendo di Guido il disegno dell'Ecce homo.

L'opera più importante di Lodovico Carracci è la natività di San Giovanni Battista; di Annibale Carracci la Madonna con Santi. Buona, per quanto inferiore a quella che è di Domenichino al Vaticano, la Comunione di San Gerolamo di Agostino Caracci.

Di Domenichino sono opere importanti i martiri del Rosario e il martirio di Sant'Agnese — La madonna del Guercino è un quadro pieno di sentimento religioso.

Il primo periodo dell'arte bolognese è largamente e riccamente rappresentato nella Pinacoteca dove sono molti quadri del celebre Francesco Francia. Questo pittore anche solo considerato nel ciclo dei pittori mistici raggiunge fra tutti gli altri dello stesso stile la perfezione nel disegno, nel colore, nella compostezza nelle figure. Se in questi quadri non è resa immediatamente la natura ve ne è però una grandissima impressione e ne è largamente espresso il sentimento. Francia, dice Baedeker, non si avvicina direttamente al vero naturale che lo circonda, altro che nella scelta dei tipi che esso ritrae evidentemente dal vero: e se anche in questi egli non ha la formosità di Raffaello raggiunge però tale una espressione ideale e religiosa che nelle figure dello stesso Raffaello non si trova. La madonna del Francia ricorda molto quella del Perugino che in questa Pinacoteca lascia una delle sue più belle creazioni. La madonna con santi.

Ma il massimo tesoro di questo museo è la santa Cecilia di Raffaello: il quadro rappresenta la santa estatica nell'audizione di una musica di angeli: ai suoi lati sono San Giovanni, Sant'Agostino, la Maddalena e San Paolo. Questo quadro fu commesso a Raffaello da Elena Duglioli Dall'Olio gentildonna bolognese che fu assunta all'onore degli altari: e il Sanzio lo pensò lungamente, a giudicare dal tempo che impiegò fra la commissione che n'ebbe e la consegna dell'opera, il quale fu di quattro anni.

Una leggenda, smentita dall'esame storico dei documenti, racconta che Francia fu talmente impressionato alla vista di questo quadro che dopo poco tempo morì.

La Pinacoteca si è di recente arricchita di una preziosa collezione di incisioni che le fu ceduta dall'Università, la quale alla sua volta l'aveva ricevuta in dono da Benedetto XIV. Unita a quelle che già la Pinacoteca possedeva la collezione delle stampe raggiunge ora il numero di parecchie migliaia. Fra gli autori oltre ai più celebri bolognesi, Raimondi, Bonasone, i Tibaldi, i Passerotti, Sabbatini, Carracci, Gatti, Valerio, Guido, Contarini, Albani, Domenichino, Tiarini si debbono registrare Durerò, Perez, Dirk van Starn, Aldegrever, Luca di Leida, Schongavers, Zatzinger, Hopfer, Behani, Mecken, Baader Kilian, Golzio, Andrean, Bortolozzi, Rembrandt, Morghen e molti altri celebri.

Per un esame dettagliato dei tesori che qui sono raccolti il visitatore si procuri il catalogo (60 cent.) nel quale sono distinte le opere.

Museo civico (E. 5) — Risulta dalla riunione dei due musei, uno municipale formatosi sulle collezioni Palagi, l'altro Universitario per le collezioni riunite Cospi, Marsili, Aldrovandi etc. Furono fusi nel 1881 e divisi in sezioni antica e moderna; della prima è direttore il Prof. Edoardo Brizio dell'Università: della seconda il Dottor Luigi Frati del Municipio: entrambi diedero opera efficacissima per

la collocazione e il riordinamento degli oggetti: i locali sono nell'antico palazzo costruito su disegno del Terribilia e furono preparati a servizio di museo sotto la direzione del Cav. Leopoldo Lambertini.

Entrando, nell'atrio sono disposti varii cippi romani e alcuni sepolcri etruschi. In una sala rispondente al pian terreno si raccolgono oggetti di architettura, bolli figulinari, mattoni, anfore, terrecotte ordinarie romane: è degno di nota un grande doglio romano della capacità di quaranta anfore. Dall'atrio si passa al cortile, di architettura elegante dove sono murate le iscrizioni lapidarie della città e provincia bolognese: a sinistra in un corridoio ed in un cortiletto si raccolgono iscrizioni medioevali ed alcuni saggi delle famose terrecotte bolognesi.

Per accedere al museo di antichità si sale al 1.<sup>o</sup> piano.

Le cose maggiormente notevoli sono:

1.<sup>a</sup> Sala — Oggetti provenienti dai popoli primitivi trovati nelle caverne: pietre, ossa, anse di rozzi vasi, selci, ascie.

2.<sup>a</sup> e 3.<sup>a</sup> Sala — Antichità egiziane; specialmente nella 3.<sup>a</sup> sala, stele delle quali una è dell'antico impero: in mezzo una statua in calcare rappresentante un fanciullo in ginocchio.

4.<sup>a</sup> Sala — Mummie, sarcofagi di mummie, idoletti di legno, di bronzo, di porcellana.

5.<sup>a</sup> Sala — Bassorilievi in calcare rappresentanti

gli usi della vita comune. Statuetta in basalto rap-  
 il Re Nefr-Hotep della fine del 3.<sup>o</sup> secolo prima di  
 Cristo; foglie di papiro: nell'alto della vetrina, che  
 è in mezzo, due scarabei dorati con la testa di Ram-  
 sete III del secolo XIV prima di Cristo.

6.<sup>a</sup> Sala — Antichità Greco-Romane. Una testa di  
 fanciullo ben conservata: vasi ateniesi: una testa di  
 donna in bronzo. Addossate alle pareti: terrecotte  
 e vasi greci, sculture greche.

7.<sup>a</sup> Sala — Sculture romane.

8.<sup>a</sup> Sala — Prodotti dell'industria italica. Vasi  
 neri, fibule, specchi ornati di disegno (Nascita di  
 Minerva, di Giunone e di Ercole) e bassorilievi.  
 Nel mezzo statuette di terra cotta.

9.<sup>a</sup> Sala — Antichità romane. Lampade, vasi di  
 bronzo, stadere, chiavi, utensili da mensa, campa-  
 nelli, anelli: in mezzo lampade, vasi d'Arezzo, vasi  
 dell'epoca cristiana e per terra tubi di piombo per  
 acquedotti.

10.<sup>a</sup> Sala — È la più importante. A destra vasi  
 italici con ornamenti grafiti, poi coloriti, bronzi, avo-  
 rii etc. A sinistra monumenti etruschi, stele con  
 bassorilievi ed iscrizioni, tombe complete che pro-  
 vengono dagli scavi fatti con molta accuratezza e  
 con metodo scientifico una ventina d'anni fa dal-  
 l'ing. Zannoni a Bologna e nei dintorni. Questa col-  
 lezione da un'idea esatta dello stato di civiltà degli  
 abitanti dell'antica Felsina. Alcuni di questi og-  
 getti dimostrano come quei popoli fossero in rela-

zione con altri popoli d'oltremare. Nella vetrina D  
 si vedono degli scarabei fenici smaltati. Nella ve-  
 trina E, vasi greci di un gruppo di tombe meno an-  
 tiche del principio del V secolo a. cr. Nella vetrina  
 presso la 3.<sup>a</sup> finestra è la celebre situla in bronzo,  
 esemplare forse unico al mondo, rappresentante un  
 sacrificio ed una processione: e fa molta luce sui co-  
 stumi e sulla storia del popolo etrusco. Nella ve-  
 trina che segue, oggetti d'oro e d'argento, che nella  
 foggia risentono l'influenza greca.

11.<sup>a</sup> Sala — 14838 utensili in bronzo trovati in  
 una grande olla presso S. Francesco vicino al-  
 l'Hotel Brun. Si crede che costituissero una fon-  
 deria etrusca.

12.<sup>a</sup> Sala — Armi moderne provenienti in gran  
 parte dall'Oploteca, che era presso l'Accademia di  
 Belle Arti: sella d'avorio del principio del 1500:  
 sperone in bronzo dorato del X secolo, armi turche;  
 le armi e le decorazioni di Murat.

13.<sup>a</sup> Sala — Maioliche. Fra queste preziosissima  
 quella rappresentante la presentazione di Maria al  
 tempio di Mastro Giorgio da Gubbio. Vasi in cri-  
 stallo fatti per il matrimonio di Giovanni II Benti-  
 voglio con Ginevra Sforza.

14.<sup>a</sup> Sala — Smalti ed avorii: istrumenti musicali.

15.<sup>a</sup> Sala — Sculture dei secoli XVI al XVIII, in  
 mezzo Gregorio XIII di Menganti: un modello in  
 bronzo del Nettuno di Gian Bologna.

16.<sup>a</sup> Sala — Sculture del medio evo e della rina-

scenza: a una parete una statua in bronzo di Bonifacio VIII della fine del 1200: molti monumenti sepolcrali di professori dello Studio di Bologna: il più curioso è quello di Bernardo da Saliceto di Andrea da Fiesole.

17.<sup>a</sup> Sala — Libri corali con preziose miniature: ricami in seta del 1400: libri delle corporazioni dal secolo XII al secolo XV.

Musei Universitari (G 3, 4) — L'Università bolognese discende dall'antico Studio del quale si commemora appunto quest'anno l'VIII Centenario; ed è il massimo avvenimento pel quale Bologna con alacre attività ha preparato il pubblico concorso delle tre esposizioni.

L'anno scorso una pubblicazione del D.<sup>r</sup> Corrado Ricci stabili come epoca approssimativa della origine di questo Studio glorioso il periodo che passa fra gli anni 1076 e 1090: in questo tempo il famoso Irnerio, sommo restauratore del Diritto Romano, avrebbe dato l'insegnamento.

Lo studio di Bologna sorse col Commento delle leggi romane e salì presto a così alto onore che qui convennero a migliaia gli studenti da tutte le parti del mondo. I papi, gl'Imperatori, tutti coloro che ebbero in dominio la città, concessero privilegi ai docenti ed ai discepoli; di qui si sparse per tutto il mondo la rinomanza e si incominciò allora a chiamare Bologna « la dotta »: e i motti « Bononia docet » e l'altro « Bologna madre alma

degli Studi » che vanno sulle monete, negli Stemmi, nei sigilli ebbero allora origine.

È infinita la serie degli illustri uomini che qui diedero l'insegnamento. Oltre uno stuolo lunghissimo di leggisti, quando lo studio venne in eccellenza anche per le arti, annoverò uomini come Galvani, Aldrovandi, Malpighi, Valsalva, Zanotti, Marsili e tanti altri celebri.

Negli ultimi anni della dominazione pontificia la Università subì un notevole decadimento per il sospetto in cui erano tenuti gli studenti e per la poca cura che ne aveva il governo: si accrebbe gradatamente negli ultimi anni: ora l'università di Bologna è la seconda o la terza fra le altre italiane per la frequenza dei giovani: è certo una delle prime per valore incontestato di molti suoi insegnanti.

L'Università di Bologna aveva anticamente sede nell'Archiginnasio nella piazza Galvani. Ora è stabilita nel palazzo che fu del Cardinale Poggi costruito su disegno di Pellegrino Tibaldi. Il bel cortile restaurato quest'anno per la circostanza del VIII Centenario è opera di Bartolomeo Triacini. L'Ercole che è nel mezzo è di Angelo Piò. A destra della loggia trovasi la residenza dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, altrimenti detta Accademia Benedettina.

Ivi ha dipinto Pellegrino Tibaldi. In queste sale, nell'atrio inferiore e nell'atrio superiore dal quale si accede ai Musei ed alla biblioteca trovansi mo-

numenti e memorie dedicate ai benemeriti della Università quali Eustacchio Manfredi, Luigi Palcani, Papa Lambertini, Marsili, Matteucci, Alessandrini, Bertoloni, Pellegrino Rossi, Francesco Rizzoli, Francesco Selmi. In fondo al corridojo è un busto a Vittorio Emanuele che gli fu dedicato quando visitò l'Ateneo. L'anno scorso fu tradotto dal gesso in marmo per opera del Rettore Capellini e col concorso del Ministro della istruzione pubblica. Nel porticato superiore sono memorie a Galvani, Laura Bassi, Gaetano Monti, Francesco De Marchi, Niccolò Copernico, Morgagni, Clotilde Tambroni, Francesco Maria Zanotti.

Museo di Mineralogia — Sorse in parte dalla divisione della cattedra di Storia Naturale. Il Prof. Bombicci che lo dirige l'ha larghissimamente aumentato. È una ricca collezione di trenta mila esemplari ordinati e studiati e disposti in: — Galleria Sella: collezioni di Mineralogia generale, di Meteoriti, monografica della silice, di cristallografia generale etc. — Galleria Meneghini: collezioni di giacimenti minerarii etc. — Aula Bianconi: collezione del territorio bolognese. — Aula Scacchi: collezione vulcanica italiana.

Museo di anatomia umana — Vi si trovano modelli in cera lavorati dal celebre Lelli. Fu ingrandito ed arricchito per il lavoro costante del Prof. Calori illustrazione di questa scienza.

Museo di patologia — Ricco di molti preparati è considerato come uno dei migliori musei di questo genere.

Gabinetto di Anat. Comparata e di Veterinaria — Fu fondato dal Gandolfi, e accresciuto notevolmente dal celebre Alessandrini.

Gabinetto di Ostetricia — È il più antico d'Europa: possiede una suppellettile del 1750 e varie preparazioni della Morandi che fu moglie all'illustre Manzolini.

Museo di Zoologia — Ricco specialmente per ciò che riguarda la collezione dei volatili e degli insetti. Vi ha tuttavia una sezione importante di rettili: sono scarse invece le collezioni dei mammiferi e dei pesci.

Museo di Geologia (H, 3) — Occupa un fabbricato speciale che fu già la Clinica Universitaria, fu trasformato in Museo Geologico sotto la direzione del Prof. Capellini. È uno dei più importanti di questo genere nel mondo, il primo d'Italia. Vi sono collezioni di rocce e di fossili, le più complete, nelle quali sono esemplari unici e che nessun altro museo possiede. I molti locali sono arredati con austera semplicità scientifica ma nello istesso tempo con molta eleganza. Ammirabile per la rarità degli oggetti la tribuna Aldrovandiana.

Biblioteca Universitaria — Ricca di oltre 200 mila volumi, è aperta tutti giorni, meno

che nei feriali. Possiede codici preziosi, rarissimi incunabuli. Essa occupa un fabbricato fatto appositamente costruire da papa Lambertini nel 1774. Fra i manoscritti celebri citiamo un Lattanzio del secolo VI, quattro codici della Divina Comedia della fine del XIV; due portolani (carte nautiche) del 1473 e del 1482: Bibbie e breviarii riccamente miniati. Il celebre Mezzofanti nato a Bologna nel 1776 e Professore di lingue orientali all'Università vi fu bibliotecario.

Le scuole di Chimica organica ed inorganica e farmaceutica sono anch'esse importanti per ricchezza e copia di apparecchi e per completezza di laboratorii.

La Scuola di Fisica ha il suo gabinetto di fronte all'ingresso della Biblioteca in alcune sale, in una delle quali vi sono pitture di Niccolò dell'Abate, e in un'altra un bel mosaico rappresentante Benedetto XIV e tre altre memorie coi busti di Clemente XI, Clemente XII e Pio VII.

Orto Botanico — Fu fondato da Giosuè Scagnatta nel 1804 nel luogo dell'antico collegio Ferrerio, detto dei Piemontesi. Lì presso è l'orto agrario; in quest'area Giovanni II Bentivoglio aveva sontuosi giardini. Resta di quel tempo la palazzina della Viola dove si conservano avanzi di affreschi di Innocenzo da Imola. Vi avevano dipinto anche il Chiodarolo, il Costa, l'Aspertini, Pro-

spero Fontana e Niccolò dell'Abate: ma le loro opere sono del tutto guaste dal tempo.

Ai limiti dell'orto botanico e presso la porta Zamboni sono altri stabilimenti Universitarii per la Fisiologia, per la Materia Medica, per la Patologia Generale e per l'Istologia.

Istituto di Veterinaria — Fondato dal celebre Alessandrini, ebbe incremento vastissimo per opera dell'Ercolani che ne fu direttore. Ha musei proprii, scuole spaziose, cliniche, laboratorii. È uno dei più riputati d'Italia.

Galleria Sampieri (F, 5) — Era un'antica e celebre collezione di pitture che fu venduta. Vi si ammirano dei bellissimo affreschi del Caracci e del Guercino che rappresentano la storia d'Ercole: vi sono ancora moltissimi quadri, ma in maggior parte sono di scolari di Guido e del Guercino. Sono mal collocati e vi è poca luce: nelle cinque sale sono tuttavia pitture della Sirani, di Giacomo Francia, di Barrocci, del Guercino e di Salvator Rosa.



Gli edifici pubblici — Il Palazzo del Comune (D, 4) — Serve di residenza al Municipio ed alla Prefettura. Quando questa guida sarà pubblicata vi alloggeranno i Reali d'Italia. La sua costruzione data dal 1245. Risulta da un incorporamento di fabbriche delle quali le due principali sono la casa del leggista Accursio e il palazzo delle biave: questo

palazzo ha subito recenti restauri che gli hanno restituito il carattere antico: notevole specialmente l'ultimo che si è compiuto quest'anno: il quale ha riaperto le finestre e il portico sotto la torre dell'orologio: questa rinnovazione è stata condotta a termine con molta cura dall'architetto Faccioli, già benemerito per opere di tale natura nella nostra città. È da notarsi specialmente il portico per le sue colonne caratteristiche e l'impalcatura.

Fra le due ultime finestre superiori a destra è una bellissima madonna di Nicolò dall'Arca che porta nella mensola da cui è sorretta la data in cui fu modellata e cioè dell'anno 1494. Sulla porta d'ingresso è la statua in bronzo di papa Gregorio XIII, il riformatore del calendario, che si mutò poi in un San Petronio onde sottrarlo alle confische francesi. Le belle finestre ogivali a destra (sale del Consiglio Municipale) danno un saggio delle terre cotte bolognesi del trecento e del quattrocento. All'interno il portico del cortile è opera del secolo XIV: la scala in forma di rampa per la quale si accede agli uffici è opera di Bramante: l'Ercole che è in fondo alla grande aula di questo nome è una gigantesca terra cotta di Alfonso Lombardi. Al piano superiore, la sala chiamata *Farnese* è riccamente decorata da affreschi di Carlo Cignani; in fondo è una statua in bronzo di Alessandro VII.

In questa sala si apre la capella degli Anziani dove Carlo V, si pose in capo la corona

ferrea portata appositamente da Monza, prima di essere coronato dal papa in San Petronio.

Nelle aule della Residenza Municipale si osservano pitture e decorazioni del Busi e del Samoggia; la bella pittura a tempera sul soffitto della sala del Consiglio provinciale rappresentante Irnerio è del pittore Serra bolognese e fu da lui compiuta due anni sono.

Palazzo di giustizia (E, 6) — Prospiciente la piazza omonima: è uno dei più grandi della città; fu costruito su disegno di Palladio — Nel piano superiore, nella parte destinata alla Corte d'Appello, sono affreschi del Franceschini, bellissimi. Fu prima della famiglia Ruini, poi passò ai Ranuzzi, quindi al principe Baciocchi, ai Grabinski ed infine al Comune, che vi stabilì gli uffici giudiziarii. Al pian terreno sono le preture dei quattro mandamenti e la pretura Urbana. Al 1.º piano, una grande aula destinata alle udienze della Corte d'Assisie, opera pregevole dell'architetto Azzolini, le aule del tribunale Correzionale e della Corte d'appello e i rispettivi uffici. Al piano superiore si trovano la procura del Re, il casellario giudiziale e gli uffici di istruzione.

Cassa di Risparmio (E, 5) — È una delle maggiori opere dell'architetto Giuseppe Mengoni che la compì dal 1868 al 1876. Costò più di due milioni di lire; nella sala dell'assemblea sono belle decorazioni del Samoggia.

Banca Nazionale (E, 5) — Costrutta nel 1865 su disegno dell'architetto Cipolla: è forse di ornamentazione troppo minuta, che non permette di rilevarne a prima vista i moltissimi pregi. Le decorazioni del portico sono opera molto lodata del professor Lodi.

Posta e Telegrafo (D, 4) — Gli uffici postali hanno un accesso speciale sulla piazza del Nettuno: ne hanno un'altro insieme ai telegrafi nel locale grandioso costruito negli ultimi anni e destinato alla Borsa di commercio ed a loggia degli agricoltori. La Borsa di commercio occupa l'area del primo orto botanico che fu stabilito in Bologna, detto Giardino dei Semplici e ordinato nel 1568 dal Senato di Bologna al celebre Ulisse Aldrovandi. In mezzo ad un viale circolare di ippocastani ricordiamo ancora la bella cisterna barocca costrutta dal Terribilla, che fu disfatta con molta cura e che attualmente è stata collocata in un cortile della R. Accademia di belle Arti.

Archivio di Stato — Fu raccolto sotto la direzione del Cav. Malagola nel Palazzo Galvani dove è ancora il Museo Civico. Gli atti più importanti sono quelli che costituiscono l'Archivio del Comune. Essi sono divisi in tre parti principali cioè: 1.<sup>a</sup> Sezione del Governo. 2.<sup>a</sup> Giurisdizione del Podestà. 3.<sup>a</sup> Uffici amministrativi. E esso è completamente ordinato e separato secondo gli uffici nei quali si amministrava il nostro Comune.

Le più notevoli serie delle Provvigioni e Riformazioni del Consiglio del Popolo, il Registro Grosso e nuovo, i documenti sulle milizie, le matricole e gli atti delle compagnie bolognesi di armi e arti, le carte della Signoria de' Popoli, gli Statuti del Comune dal 1245 al 1455, libri criminali dal 1226, i libri finanziari etc.

All'Archivio del Comune segue l'Archivio Pontificio: cioè quello del Legato, del Senato, dell'Ambasciatore bolognese in Roma e tutti quelli degli uffici amministrativi dipendenti dal Senato.

Segue l'Archivio Moderno importantissimo per la sua completezza. Qui è l'Archivio degli Enti Autonomi (Collegi dell'Università, Feudi del Bolognese. Opere pie, Monasteri). Sotto vetrine sono disposti molti cimeli preziosissimi fra i quali la Bolla aurea del 1439 che sancì nel concilio fiorentino la fusione della chiesa greca con la latina, munita della firma autografa di Papa Eugenio IV e dell'Imperatore Giovanni Palcologo.

Camera di Commercio (F, 5) — Fòro dei mercanti. Mercanzia. È un elegante edificio ogivale, con finestre adorne d'ammirevoli decorazioni in marmo d'Istria e in terre cotte: pare che la sua costruzione risalga alla fine del XIII sec. Giovanni II Bentivoglio la rifece quasi di pianta nel 1439. Nel nostro secolo vi furono fatti cattivi restauri spe-

cialmente nel fianco dove si apersero le finestre in opposizione allo stile della fabbrica.

I muri delle scale interne e dei corridoi sono adorni degli stemmi degli antichi giudici di commercio dal 1441 ai 1800.



**I Palazzi** — Palazzo dei Podestà. (E, 4) L'area su cui questo sorge di fronte alla Chiesa di San Petronio fu acquistata nel 1201 dalla Comunità di Bologna: fu chiamato del Podestà dal 1253 quando questo magistrato cittadino vi prese dimora.

La torre quadrata e merlata detta « dell'Aringo » fu finita nel 1268. Successive riparazioni l'avevano sconciata e nel 1884 fu con saggio restauro restituita alla primitiva eleganza. I muri della torre si innalzano sui quattro archi della crociera delle due vie che si intersecano nel basso dell'edificio. Nei piloni delle quattro volte sono statue di Alfonso Lombardi rappresentanti i protettori della città. L'architettura del Palazzo si attribuisce a Bramante; ora si sono restaurate le finestre.

In questo palazzo fu tenuto nel 1410 il conclave che proclamò pontefice il Card. Cossa il quale assunse il nome di Giovanni XXIII.

La tradizione popolare fissa in questo palazzo il luogo dove fu prigioniero Re Enzo quando fu preso dai Bolognesi a Fossalta.

Nel gran salone dal secolo XVI al secolo passato

si fecero il giuoco del pallone e rappresentazioni teatrali.

**Palazzo dei notari** (E, 5) — Fu costruito nel 1287, ampliato nel 1384-85: è un bellissimo modello di architettura ogivale e se ne chiede vivamente il restauro.

**Palazzo e Portico dei Banchi** (E, 5) — Fu incominciato nel 1400 su di un ammasso di casupole e compiuto nel 1412. Fu residenza dei banchieri o cambisti ed ebbe da questi il suo nome.

Il Barozzi da Vignola nel 1560 lo ampliò e organizzò col rivestimento di un'unica facciata su tutte le costruzioni diseguali che vi sorgevano. In questi ultimi tempi era ridotto ad uno stato tale di devastazione da minacciare rovina: ed ora si è dato termine ad un restauro che lo ha ridonato alla primitiva forma, togliendogli però la tinta che vi avevano disteso gli anni e il carattere pittoresco che appunto gli veniva dagli ornati logori e diroccati.

**Palazzo Aldrovandi** (D, 3) — Fu edificato interamente dal Card. Pompeo Aldrovandi nel 1748. È una mole sontuosa del più schietto barocco dove l'odio per la linea retta è singolarmente manifestato: ora appartiene alla famiglia Montanari.

**Palazzo Albergati** (C, 6) — Baldassarre Peruzzi da Siena lo architettò nel 1540. Nel cortile interno vi è memoria di antichi bagni romani che ivi

esistevano a servizio del pubblico: contiene buoni affreschi della scuola del Carracci. È sede del comando del Corpo d'armata.

Palazzo Montpensier (D, 5) — Fu già palazzo del vice-re d'Italia e lo abitarono Eugenio Beauharnais e Napoleone I: passò ai Caprara, poi al De Ferrari di Genova, che per le estese possidenze che aveva nella nostra provincia a Galliera, aveva il titolo di Duca di Galliera: finalmente col Ducato di Galliera passò al Duca di Montpensier: fu fatto su disegno del Terribilia nel 1603, l'anno in cui questo artista fu colpito dalla morte. Lo compì il Torreggiani: il Duca di Montpensier lo ha arredato principalmente: contiene molti oggetti d'arte, arazzi preziosi del cinquecento e del seicento: un ritratto di donna di Quintino Messis, una madonna col bambino, in rilievo del 1400 una sacra famiglia del Bagnacavallo.

Palazzo Marescalchi (D, 4) — Quasi di fronte al Palazzo Montpensier. Architettura del Tibaldi: contiene quadri ed affreschi di Guido, del Tibaldi, dei Caracci.

Palazzo Bentivoglio (F, 3) — Tuttora incompleto all'interno: costruito nel 1600: per l'architettura armonica, elegante, grandiosa è reputato come uno dei più belli della città.

Palazzo Bevilacqua (D, 6) — (Via d'Azeglio). Fu incominciato nel 1481 da Nicolò Sanuti, su

disegno di architetto fiorentino, incognito: nel 1484 passò a Giovanni II Bentivoglio: la facciata è rivestita di bugnature a diamanti, e da questo il palazzo ha il nome volgare di « palazzo dei diamanti ». Le finestre e le porte sono decorate da ornati che il Ricci trova dello stile di Simone Fiorentino, il quale nell'epoca in cui il palazzo fu costruito lavorava appunto nel monumento ad Alessandro Tartagni che si trova nella chiesa di San Domenico. Quando Giovanni II Bentivoglio fu in possesso del palazzo venne costruita la loggia del cortile interno nella quale le colonne, gli ornamenti in cotto, i capitelli sono del tutto identici a quelli del portico che fiancheggia la chiesa di San Giacomo Maggiore in Via Zamboni. In una sala di questo palazzo furono tenute alcune adunanze del concilio che fu poi detto di Trento nell'anno 1547.

Palazzo Buoncompagni (E, 4) — Fabbri-  
cato nel 1545 con architettura attribuita a Baldassarre da Siena: si deplora che questo palazzo non abbia piazzale dinanzi, dal quale possa essere convenientemente veduto; belle le decorazioni della porta.

Palazzo Piella (E, 3, 4) — Fu fabbricato nel 1545 dallo storico Bocchio su disegno di Giacomo Barrozi: sulla facciata decorre una iscrizione orientale; sul fianco il motto latino:

Hic murus aeneus esto: nil conscire sibi, nulla palescere culpa.

A pianterreno è una tela di Prospero Fontana.

Palazzo Fantuzzi (F, 4) — Costruito nel 1500 su disegno del Formigine; è imponente per severità e per mole: lo scalone è di Paolo Canali; ha una sala dipinta dal Colonna: l'Azzolini lo ha pochi anni sono restaurato; appartiene alla famiglia Cloetta.

Palazzo Fava (D, 4) — Architettura del secolo XIV con finestre bifore elegantissime, e bellissime terre cotte: nell'interno sono conservati importanti affreschi dei Caracci rappresentanti le storie di Giasone e di Enea.

Palazzo Pizzardi (D, 5) — Ora della Società delle Strade Ferrate, rete Adriatica. Costruito su disegno dell'architetto Antonio Zannoni: una delle belle opere di architettura moderna.

Palazzi Malvezzi-Campeggi (F, 4) — Sono tre palazzi che si seguono in Via Zamboni; di buona architettura: contengono tesori di arte in quadri, arazzi, statue: vi è un presepio di Luca di Leida, arazzi fatti sul disegno dello stesso: una collezione ricchissima di battaglie alcuna delle quali di autori fiamminghi.

Palazzo Malvezzi de' Medici (F, 4) — Fu costruito su disegno di Bartolomeo Triacchini: contiene una ricca libreria, dipinti pregevoli ed un archivio ricchissimo e di grande importanza: da questo si sono tratti e di recente stampati gli atti

degli studenti di nazione tedesca allo studio di Bologna: da questo archivio il Dott. Malagola ricavò pure molti documenti importanti relativi alla vita di Urceo Codro e di Copernico e alla sua dimora nello studio di Bologna.

Palazzo Pepoli (F, 5) — Fu fabbricato da Taddeo Pepoli nell'anno 1344: fra gli edifici antichi di Bologna è uno dei più vasti e meriterebbe un restauro: elegantissime le tre porte ogivali ornate di terre cotte.

Casa Isolani (F, 5) — In via Mazzini: caratteristica perchè dimostra il modo delle costruzioni civili dei Bolognesi nel 1200: il portico è formato di travi di quercia alti nove metri: fu accuratamente restaurata dal Faccioli nel 1877. Di tipo simile è la casa Grassi in Via Marsala, (E, 3) anch'essa col portico sorretto da travi, la porta ogivale, e le finestre esterne adorne di eleganti terre cotte. Qui è il Tribunale Militare.



I teatri — Comunale (F, 4) — Sorge sopra l'area sulla quale era il palazzo Bentivoglio incendiato e rovinato dal furore popolare nel maggio del 1507. D'allora la località fu chiamata del Guasto. Il teatro comunale fu architettato nel 1756 da Antonio Bibiena e la sala si ritiene una delle più belle dei teatri italiani — La decorazione attuale è opera del Samoggia e del Busi.

L'atrio del Teatro fu dipinto dal Samoggia e dal pittore Silvio Faccioli. Fu inaugurato l'anno 1763.

Teatro del Corso (F, 5) — Architettura di Francesco Santini; fu inaugurato nel giugno del 1805 quando giunse in Bologna Napoleone I.

Teatro Contavalli (F, 3) — Fatto su disegno di Giuseppe Nadi, nei locali presso S. Martino nell'antico convento dei frati Carmelitani. Dopo essere stato per più anni chiuso al pubblico ora si è riaperto con nuovi restauri.

Teatro Brunetti (F, 6) — Il più popolare e frequentato dei teatri bolognesi fu aperto da Emilio Brunetti nel 1865, dove prima sorgeva un piccolo teatro di marionette.

Teatro Nosadella (C, 5) — Ora Nazionale. — Celebre per la popolarità degli spettacoli e per la maschera tutta bolognese del Persuttino.

Arena del Sole (E, 3) — Edificata nel 1810 su disegno di Carlo Asparri: è il teatro estivo « dato agli spettacoli diurni » come diceva sul frontone la epigrafe del Costa; per la nuova apertura di via dell'Indipendenza si è rifatta a nuovo la facciata dell'Arena su disegno dell'ing. Rubbi.

Arena del Pallone (E, F, 2) — Ne fece il disegno e la costruzione l'ing. Tubertini con architettura classica adatta agli esercizi che vi si fanno

— Nell'atrio a ponente sono i nomi dei giocatori che vi hanno fatte le più famose volate.



Le Scuole. — Liceo Musicale (Rossini). (F, 4) Antico convento dei frati Agostiniani fu dopo la soppressione assegnato alle scuole di musica nel 1805 — Alla scuola del celebre padre Mattei studiò qui Gioacchino Rossini — Possiede un archivio richissimo per codici, edizioni rarissime, autografi: qui è la prima partitura del Barbiere di Siviglia e dello Stabat del Cigno Pesarese. La sala dei concerti fu restaurata quest'anno sotto la direzione del Samoggia.

Liceo Galvani (F, 6) — Ha sede in via Castiglione in un grande fabbricato annesso alla ex chiesa di Santa Lucia ed anticamente convento dei padri Barnabiti: quivi hanno pure sede l'istituto professionale Aldini Valeriani, fondato per lascito dell'Aldini che fu ministro del regno d'Italia ed accresciuto poi per l'eredità del Valeriani celebre economista; il Ginnasio Comunale, la palestra Ginnastica, e la Biblioteca di Santa Lucia intesa specialmente a raccogliere libri di scuola ad uso dei giovanetti.

Istituto tecnico — (E, 6) A destra della Chiesa di San Domenico: costruito nel 1838 con architettura del Tubertini sull'area del convento di San Domenico: vi sono annesse le scuole tecniche e le scuole elementari.

Seminario Arcivescovile (E 4) — Costruito da Benedetto XIV nel 1751, fu sulla fine del passato secolo decorato del portico dall'Architetto Tadolini.



Opere pie — Ospedale Maggiore (B, 3) — Fu incominciato nel 1667 e ricostruito dipoi dall'architetto Socchi. Fu aperto nel 1725.

Ospedale degli esposti (D, 6) — I padri Benedettini fino dal 1200 avevano in questo luogo un ricovero per gli infermi ed i pellegrini. Nel sec. XV vi si aggrupparono altri ospedali; nel 1494 cominciò ad accogliere anche gli esposti; ha un bel cortile del genere di quello dell'Università.

Ospedale Militare (B, 3, 4) — Antica abbazia. Si crede che qui sorgesse la 1.<sup>a</sup> cattedrale bolognese costruita dal Vescovo Zama nel 1270; lo si arguirebbe da un locale, che serve attualmente di magazzino all'ospedale; ma questo il Ricci crede non sia altro che la cripta di una chiesa ricostruita nel secolo XII con vecchi materiali di disfacimento.

Cliniche universitarie (H, 4, 5) — Fuori porta San Vitale nell'antico ospedale di Sant'Orsola dove il Valsalva iniziò la cura umana dei mentecatti. Per una convenzione col Governo l'Amministrazione degli Ospedali lo destinò a cliniche Universitarie ricostruendolo ed ampliandolo sotto la direzione del Senatore Magni.

Monte di Pietà (E, 4) — Istituito nel 1473 dal Beato Bernardino da Feltre. Fu campo di un furto famoso nel secolo passato per opera di un Conte Girolamo Lucchini. Nella sala delle adunanze evvi un bel Cristo morto che si attribuisce a Paolo Veronese.

Ricovero di Mendicità — Fuori porta San Vitale. Ha un lungo portico esterno che lo congiunge a Via Mazzini; si osserva in un fabbricato che oggi serve per sala di lavoro degli orfani ricoverati una bella porta adorna di terre cotte. Questo ricovero raccoglie più di settecento indigenti.



Gli Alberghi — Il principale è il Brun. (C, 4) Sorge sull'area delle case del leggista Rolandino de' Romanzi e lo fabbricò Francesco Ghisilieri nel 1491. Una lapide nell'atrio ricorda che ivi sorgeva un tempio a Giove Statore.

Altro principale albergo è L'Italia (C, 4) alla estremità di via Ugo Bassi di fronte all'Ufficio telegrafico. E sulla via U. Bassi e Mercato di Mezzo sono gli altri alberghi Bologna, Pace ed Aquila nera, Quattro Pellegrini, Tre Re, Stella d'Italia, ed in via Indipendenza l'albergo d'Europa, in via d'Azeglio l'albergo Roma e ecc.



I dintorni — L'Osservanza — Fuori porta d'Azeglio la seconda strada a destra (D, 7) guida per una amenissima passeggiata al colle chiamato dell'Osservanza; la strada è cosparsa di croci indicanti

le stazioni della via Crucis: a metà circa della salita, in un punto chiamato Mezzaratta, trovasi la villa che fu abitata da Marco Minghetti, che sorge sulla area dove al medio evo era uno spedale pei pellegrini. Vi si trovano ancora affreschi antichi di Simone, Lorenzo, Cristoforo ed altri primitivi pittori bolognesi del secolo XIV.

Sulla stessa strada si incontra più in alto il palazzo Aldini opera del principio del secolo e dell'architetto Nadi: questo palazzo fu costruito dal ministro Aldini in onore di Napoleone I.

Al sommo della collina è la villa Ronzano della famiglia Gozzadini già residenza nel XIII secolo dei frati gaudenti, A Ronzano è una chiesa del 1400 molto ben conservata, con affreschi di Aspertini, Bagnacavallo, ed altri allievi del Francia.

A sinistra proseguendo per la via di porta d'Azeglio si apre la strada panoramica che guida a San Michele in Bosco: (D 7) ma di questo sarà luogo a parlare nella descrizione dell'esposizione di belle arti.

La Certosa — Fuori di Porta S. Isaja. (A, 4) Fu edificata nel 1335 e trasformata in campo santo nel 1801. Nel 1869 facendovisi lavori per conto del Municipio l'architetto Zannoni scoperse che essa è fondata sopra un'antica necropoli etrusca: vi si eseguirono scavi importanti e gli oggetti trovati costituiscono gran parte delle preziose collezioni che si ammirano nel museo civico.

La chiesa è una costruzione ogivale del secolo XIV. Vi sono molti e buoni quadri di scuola bolognese. Un Cristo di Bartolomeo Cesi: un battesimo di Cristo della Sirani col ritratto dell'autrice.

Nei chiostrì è un popolo di statue: qualche sarcofago antico proveniente dalle chiese soppresse fra i quali quello di Rolandino Romanzi morto nel 1283. Bellissimo fra i moderni il monumento a Murat di Vincenzo Vela.

Da visitarsi sono ancora la sala rotonda, detta Panteon, coi busti degli uomini celebri bolognesi.

Madonna di San Luca — Fuori porta Saragozza (A, 6). Santuario che si erge sul monte della Guardia (alto 284 m.) per accedere al quale la pietà religiosa dei bolognesi costrusse un lungo porticato, negli anni 1674 al 1786 che conta 635 arcate. Il valore di questa costruzione si calcola a due milioni di lire.

La madonna che vi si venera è un'antica pittura bizantina e fu recata qui da Costantinopoli nel 1160: fu collocata in un antico eremitaggio del quale non esiste più traccia.

La chiesa attuale fu edificata nel secolo passato su disegno del Dotti. Ora sulla cupola altissima della chiesa dalla quale si gode di un'incantevole veduta dall'adriatico alle alpi, è stabilito un osservatorio meteorico con un belvedere intorno, che rende comoda la veduta dello stupendo panorama.

ALE

Silvani

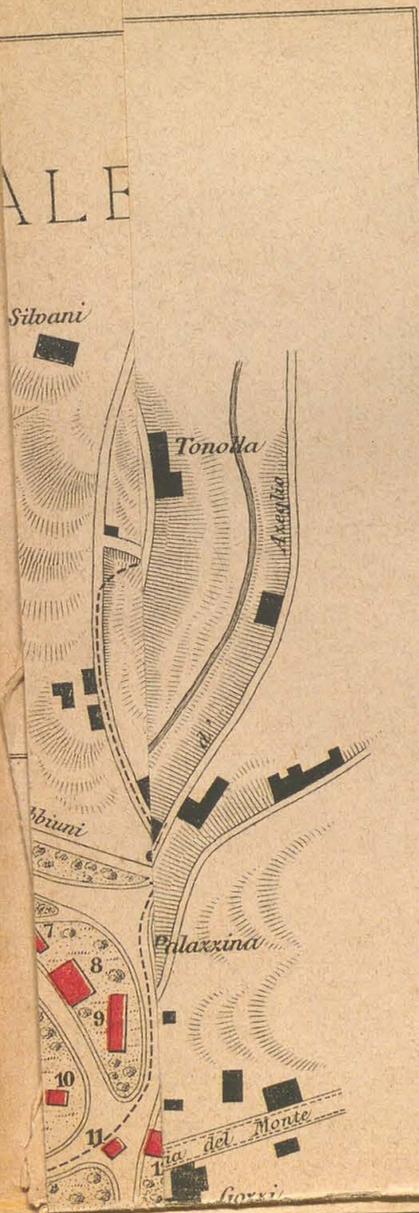
Tonolla

Abiani

Palaxxina

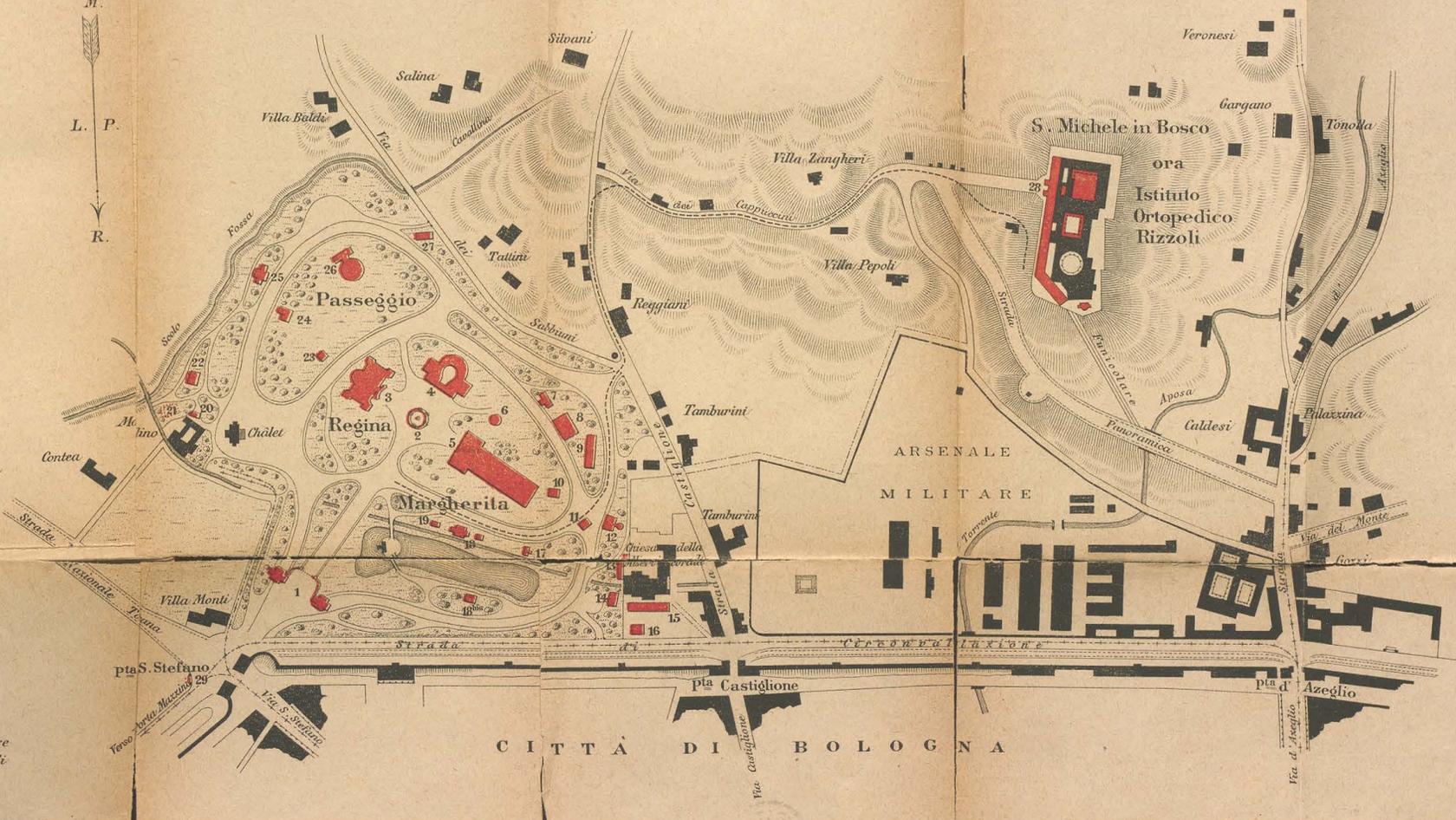
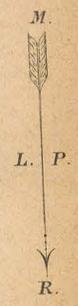
Via del Monte

gorzi



# PIANTA GENERALE DELL' ESPOSIZIONE

1. Ingresso
  2. Fontana
  3. Fabb.° Agricoltura
  4. Esp.° Musicale
  5. Esp.° Industriale
  6. Barriera
  7. Caserma Pompieri
  8. Fabb.° Elettività
  9. Materiale Ferroviario
  10. Restaurant
  11. Stazione del Tram
  12. Edificio delle Caldaie
  13. Caserma Guardie
  14. Latrine
  15. Macchine Agricole
  16. Cucina economica
  17. Caccia e Pesca
  18. Serre Calde
  - 18<sup>bis</sup> Floricoltura
  19. Chiosco Buton
  20. Latrina
  21. Recinto Daini
  22. Cantina sperimentale
  23. Apicoltura
  24. Espos.° Alpina
  25. Latteria
  26. Caffè chantant
  27. Latrina
  28. Ingresso Esposizione Belle Arti.
  29. Ingresso Esposizione Zootechnica
- - - - - Tram a Vapore  
 - - - - - Tram a Cavalli



Scala di 1a 6000.

stab. lit. Sauer & Barigazzi, Bologna.

LA STORIA  
DELL' ESPOSIZIONE



Essa viene ricercata nel naturale bisogno che queste provincie, e più di tutte, la Bolognese, avevano di entrare anch'esse in queste pubbliche mostre ormai bandite nei grandi centri italiani. E la fama musicale di Bologna si fece centro di queste aspirazioni: e quando appunto vigevano ancora per impulso del governo i concorsi agrari regionali, e si sperò alcuni anni sono che Bologna sarebbe stata prescelta come centro di uno di essi e alcuni cittadini sotto la presidenza del compianto deputato Ferdinando Berti si riunirono in comitato per studiare i modi di organizzare nell'occasione dello sperato concorso agrario, una esposizione internazionale di elettricità ed una esposizione internazionale di musica.

Ma il concorso mancò e l'idea non ancora matura cadde: doveva però germogliare ancora, e crescere rigogliosamente: ora siamo al fiore.

Ma l'idea concreta di una esposizione di agricoltura ed industria a Bologna sorse dopo gli ottimi risultati che erano venuti da una piccola ed elegante mostra di fiori ristretta alla sola città e che si tenne nella primavera dell'anno 1885 ai giardini della Montagnola. E per la circostanza che per l'anno 1888 si prometteva l'inaugurazione del monumento al padre della patria parve che questo fosse modo conveniente di onore e di maggiore solennità; ma l'idea crebbe ancora: e il bisogno latente in questa città antica e sonnolenta di svegliarsi anch'essa alla vita febbrile delle consorelle italiane aggiunse efficacia di favore all'ambiente dove la generosa iniziativa di buoni cittadini si estendeva efficacemente.



Per ciò l'Esposizione industriale ed agricola non fu solo provinciale, ma regionale anzi per l'intera Emilia: e vi si aggiunsero una esposizione nazionale d'arte moderna, regionale di incunabuli e monumenti d'arte: e raccogliendo l'eco di quell'antica proposta, cui abbiamo accennato, doveva esserne una internazionale per la musica, che ha in Bologna tradizioni di gloria e di amore.

E nel tumulto delle proposte che svegliavano nobilissime emulazioni di attività, come se in questa vecchia città di studi che meritò fama di dottrina per tutto il mondo civile e poté incidere sul suo stemma: *Libertas* e nelle sue monete *Bononia docet*, nulla potesse farsi senza la

presenza di questo suo genio buono della sapienza, si annuziò che in questi anni ricorreva appunto la fine dell'8.<sup>o</sup> secolo dalle accertate origini dello studio: i due poli della grande solennità erano stabiliti: l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, datore della libertà: la celebrazione e la rinnovazione della gloria dello studio datore della sapienza.



In casa Sanguinetti, per invito del Prof. Azzolini del sig. Sanguinetti e dell'Avv. Sandoni si raccolsero sessanta cittadini di tutti i ceti, di tutte le professioni, di tutti i partiti: furono abbozzati e studiati progetti di massima e preventivi: poi si stabilì la costituzione di un grande Comitato Emiliano. Sarà memorabile il giorno 2 giugno 1887 nel quale in solenne adunanza; imponente pel numero e la qualità degli intervenuti, si decretò l'esposizione e si nominò il Comitato generale che doveva presiedervi.

La presidenza onoraria venne conferita a S. A. R. il principe di Napoli: la presidenza effettiva al Sindaco di Bologna insieme agli onorevoli Codronchi e Baccarini quali vice-presidenti, e fu nominato un consiglio composto di varie rappresentanze ed un segretario generale che fu l'avv. Rodolfo Rossi.

Il Comitato generale procedette quindi alla nomina del comitato esecutivo sotto la presidenza dell'on. Codronchi.

Questo assumeva subito il grave incarico e si

poneva alacramente all'opera. Nominò le commissioni ordinatrice delle singole esposizioni e prescelse a direttore dei lavori l'Ing. Filippo Buriani.

La sottoscrizione pubblica rispose prontamente all'invito: gli enti morali concorsero efficacemente: il Parlamento decretava un sussidio di mezzo milione.

Dal 1.º Luglio 1887 furono bandite:

Una mostra regionale per l'Industria e l'agricoltura.

Una mostra nazionale per le belle arti.

Una mostra internazionale per la musica.

A questa si aggiunsero: una mostra del club Alpino Italiano. Una mostra regionale di beneficenza, didattica e previdenza. Una mostra del risascimento politico delle provincie della Emilia.

E ciò per la concordia di tutti.

## I LOCALI



Le Esposizioni principali di Agricoltura ed Industria, coi padiglioni accessori, il grande edificio dell'Esposizione Musicale sorgono nel recinto dei Giardini Margherita. La nostra città mancava di una passeggiata suburbana con destinazione precisa a pubblico giardino per quanto siano amenissime la gita ai colli per la via dell'Osservanza e l'altra della strada panoramica che conduce a San Michele in Bosco. I Giardini Margherita furono incominciati nel 1875 con disegno del conte Sambuy di Torino: occupano un'area di circa 55 ettari.

La ubicazione di questo luogo a piedi dei colli sparsi di palazzi e di ville, lo rende oltre ogni dire ameno e pittoresco: e fu felicissimo pensiero destinare i giardini pubblici a sede dell'esposizione perchè la loro amenità, la vista ridente che da essi si gode riposeranno i visitatori affaticati dalle escursioni fatte nella mostra.

I disegni di tutte le costruzioni furono fatti dall'Ingegnere Filippo Buriani, già noto per molti lavori eseguiti nella città, fra i quali molti palazzi nuovi della parte superiore di via dell'Indipendenza, e il gigantesco mulino a cilindri Cavalieri fuori porta Galliera. In questi lavori, e più specialmente per la parte decorativa, egli ebbe la valida cooperazione del Prof. Gordini artista distintissimo e professore dell'Accademia delle belle Arti.

Il visitatore dell'Esposizione uscendo da porta Stefano a destra ne trova l'ingresso (1): sarebbe stato desiderabile che dinanzi all'ingresso elegantemente disposto si fosse aperto un piazzale che lo facesse più facilmente vedere ed apprezzare: ma la conservazione di poche ed aride piante hanno consigliato un malaugurato puntiglio e il piazzale non si è fatto. Ad ogni modo i fabbricati d'ingresso sono di per sé decorosi: da essi si stacca una barriera semicircolare che si tronca ai due pilastri dell'ingresso principale: le due pregevoli statue che sorgono sulle pilastrate rappresentanti l'Industria e l'Agricoltura sono opere del Golfarelli distinto e studioso artista della nostra città.

Proseguendo pel gran viale, e lasciando a destra il piccolo Chalet sulla isoletta del lago ci troviamo in breve nel piazzale dell'esposizione.

Nel centro di essa è stata costruita la gigantesca fontana (2) adorna di gruppi modellati dallo scultore Sarti valentissimo artista specialmente per lo

studio di animali. È quello stesso che riportò molto onore nella grande esposizione di Milano col gruppo intitolato « un bacio africano ». In questa fontana l'artista ha disposto quattro gruppi, due appunto di animali e due di sirene: i gruppi d'animali rappresentano un leone che ha atterrato un bufalo e manda il ruggito della vittoria e la lotta di una tigre con un serpente boa che l'ha accerchiata nelle sue spire e la soffoca. Sono sculture ampie e forti con grande sicurezza di modellatura e di linee, con grande ricchezza di talento e di sentimento: come scultura decorativa ricorda la potenza del Bernini, mantenendosi tuttavia lontana dalle contorsioni e dalle turgidezze barocche: i gruppi delle sirene hanno molta eleganza di composizione e di forme.

Alla destra della fontana sorge il fabbricato dell'Industria (5), costruzione grandiosa, adorna di gallerie, di torricelle, decorata con gli stemmi delle città emiliana che concorrono alla mostra: alla sinistra è il recinto dell'Agricoltura (3), elegantissimo nella forma originale e caratteristica. Di fronte è il palazzo della Musica (4), dove è il grande salone dei concerti, costruito sull'alto di una rampa coperto di aiuole, con ricchezza di portici e di decorazioni, stile rinascimento.

Nella descrizione delle singole esposizioni prenderemo a descrivere l'interna distribuzione dei locali.

Uscendo dal piazzale per la via che è fra il palazzo della Musica e il padiglione dell' Agricoltura troviamo di fronte un grande chiosco circolare, il *Caffè chantant* (26) dove la sera attrici di tutte le nazionalità canteranno le arie di tutte le operette; e nello stesso piazzale (24) a sinistra una capanna coperta di giunchi che raccoglie gli oggetti dell'esposizione promossa dal Club Alpino; sempre sullo stesso piazzale a sinistra e dietro al fabbricato dell'agricoltura trovasi il piccolo recinto destinato all'apicoltura (23).

Proseguendo per questa via si sbocca nel grande piazzale dello *Chalet* sede del Comitato esecutivo dell'esposizione: dietro lo *Chalet* si trova la cantina sperimentale (22) e vicino alla pittorica cascatella un recinto (21) dove sono custoditi alcuni daini, pacifici abitatori del giardino pubblico. Ritornando sui nostri passi, allo sbocco del gran viale d'ingresso e costeggiando il lago, lungo la via tracciata dal binario del tram a vapore, ci incontriamo con l'elegante chiosco *Buton* (19) a legno traforato: poi nelle serre calde dell'esposizione di floricoltura (16); in seguito in un capannone rustico contenente le esposizioni riferentesi alla caccia ed alla pesca (17).

Giunti allo *Chalet* che serve di Stazione del Tram (11) tutto un ricamo elegante di legno che lo rassomiglia ad un sopramobile per la via a dritta, passata la caserma delle guardie (13) troviamo il

fabbricato delle cucine economiche (16) ed il recinto delle Macchine agricole (15).

Ritornando, dietro alla Stazione del Tram, alla destra si incontra l'edificio (12) dove da tre grandi caldaie parte la forza motrice che dà movimento alle macchine della galleria del lavoro; proseguendo ancora ci troviamo di fronte al recinto del materiale ferroviario (9) al fabbricato dell'elettricità (8) e alla caserma pompieri (7).

Presso il Caseificio e dietro il palazzo dell'Agricoltura trovasi il recinto dove è esposto un Ospedale completo presentato dalla Croce Rossa Italiana; questo fu costruito dopo che noi avevamo stampato la pianta che presentiamo ai lettori.

INDUSTRIA



## ARTI USUALI

(DIVISIONE VII)

---



Con questa divisione si apre il grandioso palazzo della Industria: il grande Salone d'ingresso su cui si aprono le lunghe gallerie, nelle quali ferve il lavoro, o il lavoro si dimostra nelle svariate manifestazioni che trasformano e rendono utili le materie prime, il grande salone d'ingresso è appunto destinato alle arti usuali quelle cioè che più specialmente si riferiscono alla persona ed alle abitazioni. Di fronte all'ingresso, nel posto d'onore, come le è meritato dalle molte onorificenze e dai lunghi anni di produzione, la ditta Angelo Minghetti e Figli, espone le ceramiche artistiche e più specialmente parte del gran servizio da tavola che i fratelli Minghetti, ora proprietari della ditta, stanno eseguendo pel Duca di Monpensier. Tale servizio conterà di 900 pezzi. I pezzi principali esposti sono: grandi candelabri alti metri 1,60. Una giardiniera lunga metri 1,20, — giardiniera minori, Corbeilles per fiori e frutta, piatti etc. La modellatura dei

pezzi è naturalmente barocca perchè essi devono decorare una sala da pranzo in un palazzo di questo stile; nella decorazione pittorica è tuttavia mantenuto il gusto della rinascenza. Da ammirarsi la limpidezza e la lucidezza delle vernici, l'eleganza dei dipinti. In una parete della sala i fratelli Minghetti completano la mostra esponendo imitazioni di Luca della Robbia, grandi piatti sozzurri (imitazione dei Faentini antichi) due grandi vasi con raffaellesche, una fiasca con figure imitante la antica ceramica pesarese, molti piccoli oggetti di gusto moderno, non imitante però le false ceramiche specialmente francesi.

Angelo Minghetti fu il fondatore di questa importante fabbricazione, e il rinnovatore dell'arte del ceramista, che aveva anticamente tanti cultori; così che all'esposizione di Torino lo chiamarono il padre dei ceramisti italiani. I figli ne continuano degnamente l'opera, con anima ed amore di artisti.

Nell'angolo di fronte, a sinistra si ammirano le maioliche della fabbrica del Conte Annibale Ferniani di Faenza, succeduta alla famosa Casa Pirotta, e che è la più antica fabbrica che esista, vantando tre secoli di gloriosa esistenza.

Essa espone una grande fioriera con molti vasi, anfore, piatti etc. ma soprattutto sono notevoli i suoi grandiosi lavori ad uso Della Robbia, dovuti al Collina, discepolo del Bartolini, dei quali sono qui esposti una portiera alta più di 3 metri, ed il

grande bassorilievo della Giovanna d'Arco, di due metri quadrati.

La ditta Rubbiani di Sassuolo presenta una collezione di eleganti mattonelle che servono per rivestimenti di camere; piatti, vasi, anfore, una collezione di varie ceramiche tutte eleganti e graziose: la ditta Rubbiani è molto nota ai visitatori delle esposizioni perchè in moltissime di esse figurò con molta lode ed ottenne onorificenze.

Angelo Marabini di Faenza, che ha la specialità di eseguire i ritratti in maiolica, espone diverse opere di un grandissimo valore, e di una esecuzione tanto perfetta da rassomigliarle a miniature.

Tommaso dal Pozzo presenta i piatti dipinti a paesaggio, ceramica anche questa molto elegante.

Espongono oltre a questi: Pietro Bolognesi, foggiani; Sarti Giulio di Budrio, barbotine bronzate. Cacciari Anna di San Gabriele e Achille Melloni con una mostra di ceramiche fantastiche di uno stile tutto suo, ma molto graziose e di bella fattura.



Gli oggetti che servono alla persona ed alla abitazioni sono tanto numerosi e svariati che questa classe si divide in molte categorie: la prima (68) che comprende le vestimenta da uomo e da donna e tutti gli oggetti accessori, è forse la più numerosa per oggetti e per espositori; oltre alle vestimenta e a tutte le cose che completano l'abbigliamento vi si comprendono ancora molte cose che si chiamano

volgarmente chincaglierie, oggetti di fantasia, sopramobili etc. quali tagliacarte, cornici, fiori artificiali, giuocattoli, paralumi, parafuochi etc.

Molte signore espongono ricami, pizzi, merletti all'uncinetto: fra queste notiamo le signore Bettini Teresina, Morelli Piana Elisa, Baviera Bettina, Diena Ida, Diena Augusta, Diena Giuseppina, Galletti Clementina, Dalla Casa Antonietta, Lodi Maria, Belli sorelle, Frabetti Anna, Frabetti Argia, Frabetti Romilda, Chelli Ester, Corsini Annunziata, Bettini Amalia, Luccherini Adelaide, Bolini Sofia, Grossi Adalgisa, Mazzolini Teresa, Paolina e Gemina, Leopolda Grassi, Alessandri Amelia, Menarini-Tamburini Costanza, Bertolazzi Malaguti Luigia, Elisa Sarti, sorelle Colombini, Borghi Adele, Cacciari Giuseppina, Garulli Virginia, Trombetti Matilde, Brighenti Maria, Bovi Campeggi Agata, Antonietti Eugenia, D'Ormea Celestina, Cherubini Ida, Bensi Leigheb Emma, Mattioli Elena, Battistini Clementina, Bingham Gregorini Contessa Adele, Dalmazzo Giacinta con splendidi merletti di guipure; Venturoli Cesare espone macchine per ricamo.

Fra gli espositori di fiori artificiali notiamo le Signore Simoncelli Rosa, Zanotti Adelina, Grandi Anna, Espeleta Elena, sorelle Palmirani.

Tutti i lavori femminili non trovando posto nel palazzo dell'industria hanno avuto più comodo collocamento in una sala di San Michele in Bosco.

Fra gli espositori di vestiti: Ceccoli Nicola,

Fanti Carlo, Rosa Giuseppe, Adriano Bonesi specialista per le uniformi militari, Bortolotti Celso, Verardi Erminia, Trucchia Alfonso, N. Cerioli.

Biancheria: Mola Trucchia Argia, Fatturini Lucia, Pollettini Luigi, fratelli Pancaldi con busti, Buratti e Comellini, Panigadi Wilielma, Maresti Emilia, Cavallini Barbetti Giulia, Sorelle Panighetti, Fabbri Maria, Ritiro di S. Pellegrino.

Calzature: Montanari Roberto, Berardi Angelo, Montanari Massimo, Farnè Enrico, Poggi Stefano, Magnoni Geminiano, Luppi Vittorio, Aldrovandi Vincenzo.

Guanti: Uno degli espositori principali è la ditta Gabriele Beau già premiata a diverse esposizioni: presenta guanti di pelle di ogni qualità; è da notarsi specialmente la fabbricazione di guanti pei militari come quella nella quale questa ditta fa il massimo lavoro; espone pure pelli di castorino bianco e colorato, articolo per l'esportazione: altro espositore in guanterie è Mengoli Gaetano pure di Bologna.

Mode: Maccolini Erminia, Colombarini e Mignani, Benetti Angelo coi prodotti della sua fabbrica di cravatte; Ricci Carlo con piume di struzzo, R. Piretti e L. Calzolari con bastoni, Campora Raffaele con ombrelli.

Seguono in questa classe gli espositori di oggetti di fantasia: principale è la mostra presentatata dalla ditta Bordoli e C. successori a Raimondo Cal-

zoni per il buon gusto, la ricchezza, la squisita eleganza degli oggetti esposti. Masi Enrico espone delle bomboniere; Battistini Romeo lavori in bronzo; Trenti Emilia uno specchio dipinto; Rossi Carolina una stoffa dipinta. D. T. Tadolini oggetti artistici, Gamberini Luigi lavori in terra cotta: Ferrari Tonietti Virginia lavori in capelli; Gaetano Pancaldi e la Ditta Lippi e Musiani, Guadagnini Luigi, Taruffi Aurelio, lavori di fantasia: Brandoli Fioravante lavori in bronzo: Sguanci Maria uno specchio: Cesare Grattarola e figli i prodotti della loro fabbrica di cornici dorate: Reatti Vittorio un vaso da fiori: Gualtieri Giuseppe espone Maschere di tela cerata con circa 400 varietà. Bongiovanni Domenico, Oppi, Sarti e C. lavori in cartone: Palmirani Elisa oggetti di fantasia: Blesio Giuseppina uno specchio dipinto; Grattarola Pompeo cornici dorate. Guidi Raffaele e figlio lavori in bronzo. Xella Luigi cornici dorate.



La classe seguente (69) comprende le mobiglie e le tappezzerie: espongono fra gli altri la ditta Giovanni Ghibellini e Compagni di S. Giovanni in Persiceto, già premiata in molte esposizioni la quale presenta oltre che un'assortimento di letti con lamie color ebano ed oro, bianco avorio ed oro, e tinte a legno, una camera completa, stile gotico, in bianco

composta di un letto, un tavolo, uno specchio a muro, una comodina ed una sedia; presentano pure letti e mobiglie in ferro la ditta Rossi Giuseppe e C., la ditta Checchi, Scagliarini e Sasia, Mazzetti Edoardo che presenta i letti completi.

Espositori principali in mobiglie in legno sono Mazzoni Filippo e F. con una Edicola, Govoni Augusto, Lodi Luigi, Bianchi Nazzareno, Romagnoli Cesare, Fraboni Carlo, Olivieri Lodovico, Sassoli Domenico, Guermandi Aristide.

In questa classe il Sig. Neri Aristide espone le sue casse forti.

Baldini Ulisse espone un lavabo cesellato; Vittore Lugarelli, Gio. Scarani, Marchesini Giulio, diversi oggetti di tappezzeria.

Sono pure compresi in questa classe le industrie delle vernici, nelle quali espongono Marzocchi Cesare, Lodi Giacomo, Amadori Ezechiele e figlio, con cartelli per negozii, Stanzani Michele ed Augusto, Sassoli Ernesto con campioni di vernici.



La classe 70.<sup>a</sup> raccoglie tutti i lavori risultanti dall'industria della paglia: dalle materie prime preparate convenientemente, fino agli oggetti che da esse si possono formare. Espongono fra gli altri: Cherubini Enrica lavori in paglia; Martelli Linda striscia in corda: Villa Paolina lavori in paglia, Golinelli Pietro Carlo e Fio-

ravante lavori in strame, Ambrosi Ercol, una macchina per lavorar fune.



Segue la Classe 71 che comprende in tre categorie i lavori eseguiti nei metalli comuni. Il Tenente Colonnello Cesare Gamberini espone qui un suo fucile, e l'Archibugieria rinomata di Giacinto Zanotti e Fratelli presenta pure alcuni fucili da caccia di propria fabbricazione. Bianchi Eusebio e Cesare Golfieri dei coltelli: espongono pure Samoggia Adamo bocchette d'ottone; La mascalcia della Clinica Ferrature; Maccaferri Raffaele e figlio lavori da fabbro, Tarozzi Gioacchino e figlio lavori da ramaio, Galli Tito lavori da ottonaio; Campani Alfonso e Ghisellini Leonardo lavori da lattaio.



Nella Classe 72. Utensili e masserizie di uso domestico espongono Grasselli Augusto e Lolli Carlo stuzzicadenti e cura orologi. Marchesini Luigi e Guermandi Maria Stuoje. Notevole è la mostra del Buscaglione il quale espone:

Apparecchio per Calorifero igienico completamente in terra refrattaria. — Cucina Economica completamente di terra refrattaria. — Stufa igienica completamente di terra refrattaria. — Rosticciere di ferro a tiraggio per bistecche. — Apparecchi metallici (ferro e ghisa) di ultimo sistema. nei quali è utilizzato in massimo il calore. — Stufe

con apparecchio metallico, rivestimento di terra refrattaria e forno. — Stufe di lamiera cilindrata per uso di Coke. — Cucine Economiche in ferro lavorato e guernito, di diverse dimensioni.



Nella classe seguente (73.<sup>a</sup>) che comprende i lavori da Legnajuolo, Bottaio, Carradore e Canestrajo figurano gli espositori Scarani Luigi e figlio con Carro e barroccio e tronchi segati; Vitali Enrico e figlio con bottame, Fattorini Giulio con fusti di vimini, Nanni Gaetano con fregio in legno.

La Classe 74.<sup>a</sup> raccoglie i lavori di crini, pennelli, spazzole, tutta in somma l'industria del setolinajo.

Nella classe 75 sono notevoli i lavori in cristallo del Ferdinando Nobili.

La classe 76 è destinata ai lavori in metalli fini: espongono: Calzolari Luigi, oggetti in filigrana, Fuochi Alessandro, lavori da argentiere consistenti in due lampade ed un grande reliquiario, anfora e piatto in cesello; Cremonini Luigi, fanali da chiesa, Marchi Luigi, fabbrica di oreficerie. Grassi Guasco, lavori modellati.



La classe 77 che riguarda i lavori di ebanisteria e di intarsio ha fra gli altri espositori, Guadagnini Luigi, Vignadini Francesco, Bonola Giacinto.

Accennammo alla classe 78 relativa alla Ceramica artistica, quando in principio (perchè occorreva per prima) parlammo dell'esposizione fatta dalla ditta Angelo Minghetti e figli e dagli altri ceramisti.

Finalmente nella classe 79 relativa al materiale di trasporto sulle strade ordinarie espongono: Facchini Luigi finimenti, Bergonzoni e Fantuzzi Carrozze, Perretti Giuseppe carrozze, Ferretti Angelo Carrozze, Masetti Ulisse Sellerie, Canè Cesare e figli Arcioni, Masetti Francesco Finimenti, Golio Giovanni Casse di carrozze, Canè Raffaele Pezzi per carrozze, Botta Cesare Fanali da carrozza, Dal Mastro Leopoldo espone una tenda militare.

### INDUSTRIE TESSILI

(DIVISIONE VI)

In questa divisione sono comprese tutte le materie filamentose che servono a confezionare i tessuti: si comprendono tuttavia i metodi diversi di preparazione di queste materie.

Fanno anche parte di questa divisione, secondo il programma bandito, tutti i prodotti che rivestono carattere di tessuti, di qualsiasi materia siano confezionati, non esclusi quelli, che senza essere veramente tessuti, hanno però con questi maggiore atti-

venza. Questa esposizione si divide in sette classi secondo le materie tessili che sono adoperate nella confezione.



La prima (Classe 62) comprende la preparazione della Canepa, del lino, della juta, e di altre fibre vegetali: Filati di Canepa. Due espositori principali: la Filanda della Canonica che presenta molti prodotti in una vetrina ottagonale di circa tre metri di diametro; il canepificio Ferrarese.

Espongono in questa classe: Canepa lavorata: Pacifico Cavalieri di Ferrara, il Kluftinger di Bologna, Salmi Giuseppe di Borgo Panigale. Tutti questi espositori hanno mostre molto importanti per la bellezza dei prodotti che presentano.

Tessuti di Canepa. La ditta Valla e Compagni in una vetrina ottagonale di tre metri di diametro espone tessuti eleganti e finissimi: espongono pure le sorelle Vignoli di Anzola, la Casa di Carità di Reggio Emilia, l'Orfanatrofio femminile di Faenza, l'Istituto Ghislieri di Faenza, Barbieri Anna di Bazzano, Ghezzi Salvatore di Piacenza, Hirsch e F. di Ferrara, Brefotrofio espone di Faenza.

Cor dami: i più importanti espositori di questa mostra sono la società anonima per la lavorazione della Canepa, residente a Lugo; Evangelisti Alfonso di Bologna con una bella collezione di corde e spaghi.



La seconda Classe (63) riguarda le sete greggie e ritorte, i cascami, i prodotti di questi, i tessuti; espongono filati di seta: Brasini e C. di Forlì con bellissimi saggi, Balestrazzi Enrico di Parma; anche il Cav. Michèle Lega di Brisighella in questa mostra presenta importantissime produzioni.

Il Signor Natale di G. Aducci di Forlì espone le sue coperte di cascami di seta eleganti pei colori e i disegni ed eccellenti dal punto di vista igienico.

La classe seguente (64) riguarda l'industria dei filati e dei tessuti in cotone: il Sig. Filippo Comi di Bologna, successore all'antica ditta Minelli presenta un'industria affatto nuova per la nostra città consistente in Cotonì filati e Cordonetti in pacchi, in una elegante vetrina ottagonale di tre metri di diametro.

Nella classe 65. Filati e tessuti di lana: presentano i loro prodotti Alessandro Fabbri di Bologna e il Conte Claudio Bentivoglio di Modena: questa ultima mostra è specialmente notevole perchè presenta il prodotto della mescolanza di diverse varietà di lane.



Nella classe 66 Filati e tessuti misti si trovano prodotti elegantissimi della fabbrica forlivese di ricami a macchina del Signor Livio Miserocchi eseguiti con le ricamatrici Bonnaz. Le Signore Negrini Geltrude e Cornelia Lambertini presentano i saggi della loro fabbricazione a macchina di ma-

glierie: troveremo in azione la fabbrica della Sig. Lambertini, con due operaie, nella galleria del lavoro.

Nell'ultima classe: Tappeti di qualunque materia da tavola e da pavimenti tessuti od intrecciati, presenta una bella mostra la Signora Antonietta della Casa, la quale figurerà con le sue ragazze cieche nella galleria del lavoro: espone pure il signor Luigi Marchesini fabbricante di stuoie.

Antonio Facchini di Bologna espone in una elegante vetrina i suoi prodotti che figurarono già degnamente in altre esposizioni.

## ARTI GRAFICHE

(DIVISIONE VIII)

In questa divisione delle Arti Grafiche oltre tutte le maniere di riproduzione industriale ed artistica della scrittura e del disegno, sono compresi anche tutti i mezzi che aiutano la riproduzione o servono a completare il prodotto: non è quindi, per dare un esempio, la sola tipografia che si espone, ma gli inchiostri, i caratteri, le macchine, i rulli, che servono a comporre ed a stampare, come la carta sulla quale si stampa.

Tutto il materiale che viene compreso da questo programma si divide pertanto in cinque classi. La prima Classe (80) comprende la carta, le materie

con le quali viene fabbricata, i modi di fabbricazione, se a macchina a tamburo od a tino, le qualità della carta: da lettera, da cancelleria, da registri, da disegni, da stampa, da incisione, filigranata, da tappezzeria, da filtro, da impacco etc. In tale sezione la Carteria del Maglio presenta un'interessantissima mostra: in questa vediamo:

1.º Le materie prime occorrenti per la fabbricazione della Carta.

2.º I preparati chimici, colori etc. occorrenti per la fabbricazione e l'allestimento della carta.

3.º Carta di diverse qualità da scrivere; da registri; da lusso, di fantasia ecc.

4.º Quaderni scolastici speciali per la esportazione transatlantica.

5.º Carte filigranate per carte valori e diversi tipi di rigature.

La Cartiera del Maglio è situata nel comune di Praduro e Sasso e dista da Bologna appena dieci chilometri: ha una potente forza motrice idraulica ed una macchina continua di metri due per trenta, la quale può produrre quasi tre quintali di carta al giorno; impiega circa 200 operai.

Il Prof. Ratti del nostro Istituto di belle arti espone una carta filigranata speciale, di sua invenzione, applicabile specialmente ai biglietti di banca.



La classe seguente (81) comprende gli inchiostri da scrivere e da stampa, le vernici, i rulli per ti-

pografi e litografi, le balestre e i vantaggi, le casse pei caratteri etc. Notevole in questa è l'esposizione di inchiostri da scrivere fatta da Giovanni Diletti di Brisighella, premiato già in moltissime esposizioni. Un'altra classe (82) comprende le legature, i loro ornamenti le buste, i cartoni d'Archivio, le buste da lettere etc. Fra gli espositori bolognesi notiamo la ditta Cesare Galliani con registri commerciali e legature di lusso, e la ditta Pagliari con simili legature.



La classe 83 riassume i processi ed i prodotti ed dell'arte tipografica e si suddivide in due categorie; la prima riguarda i caratteri, i punzoni, le matrici, i fregi, le spaziature, i filetti, le interlinee, le stereotipie, le galvanotipie etc; la seconda categoria riguarda i prodotti della tipografia, libri, pubblicazioni periodiche, collezioni letterarie, scientifiche, artistiche, stampati pel commercio, prospetti, avvisi, lavori in cromotipografia. Limitando l'enumerazione degli espositori, notiamo fra questi la fonderia del Negroni con punzoni e tipi, i tipografi fratelli Merlani, Fava e Garagnani, Società successori Monti, Gamberini e Parmeggiani, Società Azzoguidi, Cenerelli, Conti di Faenza, Calderini di Ravenna, Battei di Parma; la nostra ditta vi espone le sue edizioni.

L'ultima classe (84) di questa divisione riguarda l'incisione in legno, in pietra, in metallo; per la parte beninteso che concerne i metodi della la-

vorazione, riservata alla commissione delle Belle Arti la parte artistica. Nell'incisione in legno notiamo fra gli espositori il Prof. Ratti, Silvio Minardi, Giulio Garagnani, Ugo Amadori, Michelangelo Tartari, Ettore Cantelli. Nei prodotti di arte litografica Giulio Venk, Ferdinando Sauer. Nell'incisione in metallo Grassi Guasco Francesco ed il Musconi. Finalmente nella Fotografia notiamo le sorelle Angiolini, il Sig. Pio Ridolfi, Roberto Peli, Ulisse Rambaldi, Pietro Poppi, la Società fotografica bolognese, il Luppi di Modena ed il Canè di Forlì.

Notevoli in questa categoria sono le riproduzioni foto-litografiche dello Stabilimento Pavarotti di Modena.

Le macchine tipografiche e litografiche che sono in azione nella galleria del lavoro sono, per un accordo fra le commissioni, passate alla divisione per la meccanica, per quanto siano esse stesse mezzi di questa industria speciale: ne espongono di tipografiche: il Sig. Andreoli Leonardo, la Società Azzoguidi, la Società Successori Monti che vi stampa il giornale illustrato dell'Esposizione: espositori di macchine litografiche i signori, Pongetti, Sauer e C.



In aggiunta e come complemento di questa esposizione di arti grafiche si fa una Mostra retrospettiva degli stampati dall'introduzione della

stampa ai nostri giorni, impressi nelle varie città della regione, con presentazione ancora di antiche legature, allo scopo di far conoscere a coloro che s'interessano delle arti grafiche, i progressi fatti dalle medesime nei vari tempi, ed i diversi modi delle antiche lavorazioni.

I principali esponenti sono le Biblioteche comunale e della Università di Bologna, il Municipio di Reggio, il Collegio di Spagna, la Biblioteca del Liceo Musicale, quella dell'Archivio di Stato di Bologna, l'Arcivescovile e quella del Seminario di Bologna; le Comunali di Faenza, di Ferrara e di Cesena; e tra i privati: la Biblioteca dei Conti Malvezzi de' Medici di Bologna, il Prof. Comm. Bombicci-Porta, il Signor Ferdinando Negroni, il Prof. Agnani e il Conte Zauli Naldi di Faenza e il Signor Francesco Miserocchi di Faenza ed il Signor Giuseppe Cavalieri di Ferrara.

## VINI ED INDUSTRIE ALIMENTARI

(DIVISIONE II)

Questa divisione va divisa in due principali sezioni: i vini e le sostanze alimentari: pei vini è fatto luogo nel fabbricato dell'Agricoltura come conseguenza e complemento della Enologia. Le sostanze alimentari invece hanno il loro collocamento nel palazzo dell'Industria.

Bandendo l'esposizione dei vini la Commissione che vi fu preposta disse che questa non doveva essere una semplice mostra di bottiglie di vino, ottenuto per caso, comprato altrove; il prodotto esposto si doveva far forte degli ettolitri e delle centinaia di bottiglie ancora in cantina, o che si possa provare avere venduti. Le limitate manipolazioni del dilettante possono tutt'al più presentarsi come tali; ma non si devono confondere cogli utili tentativi fatti per sviluppare un'industria.

Ogni campione di vino è quindi presentato colle seguenti indicazioni:

Provenienza, — annata di fabbricazione, — se di colle o di piano, — natura del terreno, — se fatto con una sola o più varietà di uve, specificandone la varietà e la proporzione, — Quale metodo di vinificazione si sia adottato — quantità assoluta della produzione e relativa per ettaro, — prezzo per ettolitro e per bottiglia — infine se e verso dove siansi già stabiliti rapporti commerciali.

In questa sezione trovano posto due classi. In esse otto categorie: Vini rossi comuni da pasto — Vini bianchi comuni da pasto — Vini fini da pasto — Vini da dessert — Vini spumanti — Vini d'imitazione — Vermouth semplici.



Un'altra classe (20) di questa sezione comprende le bevande alcoliche come Birra, Sidro, Acquavite, Cognac, liquori diversi, e gli aceti; per la birra

sono indicate la varietà e la provenienza dell'orzo o di qualunque altro cereale adoprato nonchè del luppolo che meglio serve alla fabbricazione. Si danno notizie sull'importanza della fabbrica, sui prezzi, e sullo smercio.



La seconda Classe di questa divisione riguarda le Materie Alimentari, le quali sono comprese in otto classi.

La prima: Farina e loro derivati, si divide in sette categorie: Farina di frumento, di grano duro, semiduro e tenero. — Farina di grano turco, gigante, agostano, quarantano et. — Riso e farina di riso. — Farina di leguminose, di fagioli, di fave, di lenti, di ceci etc. — Altre farine per alimentazione: di fecola, di patata, di castagne etc. — Semoline di grano tenero. — Crusche, cruschetti etc.

La 2.<sup>a</sup> Classe di questa divisione comprende il pane e le paste e si riparte in otto categorie: Pane comune, — Pane di lusso, — Pane di glutine. — Pane biscotto, di lusso e comune. — Pane da munizione, — Paste da minestra di grano duro, semiduro e tenero. — Paste fine da brodo. — Paste casalinghe e ripiene. — Lieviti.

La terza classe (24) raccoglie i prodotti delle sostanze zuccherine e le pasticcerie. Otto Categorie, Zucchero greggio e raffinato di diverse origini. — Miele. — Cioccolato. — Confetture. — Frutti Can-

diti. — Conserve dolci di frutta. — Pasticcerie e biscotti dolci. — Sciroppi.



La quarta classe (25) comprende il latte, i formaggi e latticini diversi: si divide in tredici categorie: Latte, mezzi di assaggio, mungitura, deposito e trasporto. — Latte condensato con o senza zucchero. — Burro naturale, fresco o conservato. — Oleomargarina. — Formaggio di vacca magro, mezzogrosso e grasso — di Pecora — di Capra — di imitazione di qualità estere — Latticini diversi. — Prodotti accessori del latte — Materie coagulanti, coloranti e conservatrici dei latticini. — Materiale e processi del condensamento del latte, per la separazione della crema (scrematrici) per la fabbricazione del burro, per quella del formaggio. — Uova commestibili e metodi di conservazione. — Questa esposizione è fatta nel locale apposito (Caseificio) cui abbiamo accennato parlando dell'agricoltura.



La classe quinta (26) comprende i corpi grassi vegetali ed animali: Tre categorie: Olio d'oliva da tavola soppraffino, fino, e comune. — Altri olii commestibili. — Grassi commestibili animali.

Segue la sesta Classe (27) che si riferisce alle Carni salate o altrimenti conservate — Comprende nove categorie — Lardi — Carni salate, Prosciutti, Spalle — Carni salmistrate — Carni affumicate — Carni

insaccate — Salumi in scatole — Carni salate o affumicate in casse o barili — Estratti di carne — Carni conservate di uccelli da cortile, selvaggina ecc.

La classe seguente (28) raccoglie i pesci ed i prodotti della pesca; ha cinque categorie: Pesci di mare esclusi quelli che non provengono dalla costa della zona di concorso. — Pesci di acqua dolce provenienti dai fiumi e laghi della zona di concorso. — Pesci di valle. — Uova di pesce. — Crostacei e Molluschi conservati.

L'ottava classe comprende le conservazioni della frutta, verdure, legumi, funghi. — Otto Categorie: — Frutti secchi — Frutti dissecati — Frutti conservati — Conserve di frutti — Ortaggi conservati — Ortaggi dissecati — Funghi all'olio, all'aceto, dissecati — Tartufi conservati.

In questa divisione notiamo fra gli espositori: Per i vini: Barbieri Vincenzo, Canè Giuseppe, Gallini Luigi, Santi e C, la privata società enologica per i prodotti delle uve, Bevilacqua Marchese Ferdinando, Conti Cesare, Guadagnini Cap. Emilio, Negroni Ing. Emilio, Capelli Carlo, Bacchelli Pietro, Roversi Giuliano, tutti di Bologna; Leopoldo Dell'Amore, Cesena, Menarini Vincenzo, Lojano, Minelli Francesco, Bazzano, Borghesi Francesco, Meldola, Folezzani Isabella, Reggio Emilia.

Ripetiamo che la mostra dei vini è fatta nel palazzo dell'agricoltura.

Liquori: Buton Giov. e Com. Bologna in un

apposito chiosco elegantissimo, Fratelli Ferrarini, Musi Luigi, Gallini Luigi, A. Toschi, Gavazzi Dottor Pietro, Malavasi Alfonso, Veronesi Matilde, Oppi Ercolano tutti di Bologna: Falciati Gaudenzio di Sassuolo, Baccarani Gaetano di Modena, Fanti Fedele di Vignola, Munici Eugenio di Parma, Ghinozzi Luigi di Piacenza, Biagini Michele di Vignola, Cocchi Francesco di Villa S. Pellegrino, Manfredi Francesco di Reggio Emilia, Borelli Guglielmo di Modena, Casoni Giuseppe di Finale Emilia.

**Confetture e Pasticcerie:** Stagni e Petazzoni, Fabbri Luigi, Maiani Giuseppe, Viscardi Geremia di Bologna, Cerri Raffaele, Parma, Paggiaga Ugo Fiorenzuola d'Adda, Picinini di Modena, Benelli Luigi, di Brescello, Ravaldini Giov. di Savignano di Romagna, Nazzari Romualdo di Reggio Emilia, Piccoli Gaetano di Piacenza, Grandi Adamo di Piacenza: Gardini Giuseppe di Castel S. Pietro.

**Salumi:** Ammirabile la gran vetrina collettiva dei Salumai di Bologna dove sono esposti i prodotti dei F.lli Zappoli, di Raf. Orsi, del Lanzarini, di G. Romagnoli, di A. Forni, di U. Colombini, del Bacchi, del Bassi, di N. Bordoni, dei F.lli Nanni, dei F.lli Samoggia, di L. A. Manfredini, di G. Vaccì, di L. Fiorini, di A. Matteuzzi, e dei F.lli Dondi; fra gli altri della regione espongono principalmente: Bellentani di Modena, Bragalini di Firenzuola.

**Farine e paste:** Molino a cilindro Cavallieri di Bologna, Società anonima cooperativa degli ope-

rai, Burdese e Bonino, Bologna, Vespignani Adelaide di Rimini, Teodora e Re di Ferrara.

Gazose; Antonelli e C. di Bologna.

Conserve alimentari; Brizzi Luigi, Castelfranco, Fratelli Nencioni, Bologna.

Tortellini: Colombini Ulisse, Tampieri Enrico, Fratelli Zambelli di Bologna.

Pesce conservato: Felletti Virgilio, Comacchio, Alessandrini Alceste.

#### INDUSTRIE ESTRATTIVE E CHIMICHE

(DIVISIONE III)

In questa divisione sono stati accettati solo quei prodotti inorganici che sono in istato greggio ovvero hanno subito soltanto quelle trasformazioni per le quali possono circolare in commercio.

La classe 30.<sup>a</sup> — Prodotti delle miniere metallifere, si divide in quattro categorie. — 1<sup>a</sup> Minerali di ferro, prodotti dalla prima preparazione dei medesimi, prodotti greggi degli stabilimenti siderurgici. — 2<sup>a</sup> Minerali metalliferi da filoni. — Prodotti del primo trattamento. — Prodotti di raffinazione. — 3<sup>a</sup> Minerali metalliferi in diffusioni, in disseminazioni, nelle rocce stratificate. Rocce e materiali che li contengono. — 4<sup>a</sup> Serie delle rocce stratificate, terziarie del versante adriatico dell'Appennino set-

tentrionale dell'Emilia e dei suoi contrafforti, fino alle colline sovraincombenti alla pianura padana.

Collezioni microlitologiche per lo studio microscopico di tutti i tipi delle rocce sopra indicate.

Carte geologiche e pubblicazioni descrittive della costituzione fisica dell'Appennino, disegni, fotografie ecc., che illustrano questa parte montana del territorio emiliano.

Collezioni mineralogiche e cristallografiche dell'Appennino; e specialmente dei giacimenti più istruttivi e noti del Bolognese.

Importantissima in questa categoria sono l'esposizione che fanno la provincia di Bologna, e il Prof. Luigi Bombicci e l'altra del gabinetto geologico dell'Università di Modena.

La classe 31 comprende sei categorie 1.<sup>a</sup> Sabbie ghiaie, breccia, ciottoli, ecc. 2.<sup>a</sup> Pietre da taglio. 3.<sup>a</sup> Pietre monumentali decorative atte al polimento. 4.<sup>a</sup> Terre refrattarie, argille plastiche e figuline. 5.<sup>a</sup> Calcari da calci e cementi. 6.<sup>a</sup> Pietre da gesso.

Principali espositori in queste classe sono il Dott. Lelli Gio. e C. con tavole di Scagliola, Funi Giustiniano per la calce, Forlai Ugo per la calce idraulica, Neri Callisto con la Pietra Serena.



Ma una importantissima mostra è quella che in questa classe vien fatta dalla ditta Ghelli e Compagni sull'industria dei gessi: essa espone: 1. impianto completo dello stabilimento meccanico e tutti

i prodotti, consistenti in gesso da fabbrica, da ornati, da scultori e formatori, scagliole finissime, gesso marcio in pani, prodotto questo di molta esportazione specialmente in Austria. Lo stabilimento occupa circa 60 persone e produce giornalmente circa 1500 quintali. Autore del modello dello stabilimento è Bajesi Emanuele.



Degna di nota in questa categoria è la collezione delle Septarie Geodiche presentata dal Sig. Gaetano Brasa di Bologna. Queste furono trovate a Monte S. Giovanni a Sud-ovest di Bologna sul Lavino.

La classe 32 comprende i combustibili fossili e le materie prime per la produzione del calore, della luce e di prodotti chimici speciali. Notevole in queste classe gli Zolfi esposti dalla Società Anonima per le miniere Zulfuree.

La 2.<sup>a</sup> Sezione Industrie Chimiche, comprende varie classi: la classe 33.<sup>a</sup> i Corpi inorganici di produzione artificiale. La 34.<sup>a</sup> i corpi di origine organica in parte naturali ma per la maggior parte prodotti artificialmente. Notevole in questa classe la fabbrica a vapore d'amido del Colombo, la quale lavora quotidianamente 10 quintali di materia prima: in questa classe sono comprese le profumerie fra le quali sono principali l'acqua di Felsina del Bertolotti e del Casamorati, le profumerie del Veronesi.

Il Prof. Giacomo Campari presenta dei prodotti chimici: il Berti Mario prodotti di tintoria: Mal-

musi e Gentili i saponi. Lambertini e Magli prodotti di conciapelli.

Nella classe 35<sup>a</sup> comprendente altre applicazioni della Chimica è degna di nota la Sabbia vitrea presentati dal dott. L. A. Fabbri, un'eccellente materia prima per la fabbricazione del vetro verde.

La classe 36<sup>a</sup> riassume le applicazioni chimiche relative alla pirotecnica. Sapigni Enrico di Savignano di Romagna espone dei fiammiferi in legno e in cera; Ariodante Negri dei fuochi artificiali, fra diversi altri.

L'ultima categoria di questa sezione e della divisione riguarda i prodotti di Chimica Farmaceutica: qui trovano posto le Terre Cattù bolognesi del Cassarini e del Maccagnani, i prodotti Galenici del Gamberini: l'acqua di Seltz dell'Antonelli, l'emostatico del Gerbella e le acque minerali, principissime fra le quali quelle dei bagni della Porretta, le salsojodiche di Riolo esposte dal Cav. Magnani proprietario dello stabilimento omonimo le acque Salso-bromojodiche, solforose, ferruginose di Castrocaro; e quelle dello Stabilimento balneario della Salvarola in provincia di Modena istituito da quattro anni: esso è a circa due chilometri da Sassuolo ed è munito di tutte le comodità che possano desiderarsi.

In questa sezione il Dott. Riva espone una importante collezione di piante medicinali e di quelle che servono a sofisticarle.

## EDILIZIA E VIABILITÀ.

(DIVISIONE V).

Questa divisione importantissima, che raccoglie tutti gli elementi della vita comune dalle case alle strade si divide in cinque sezioni e comprende sedici classi.

La prima sezione comprende tutti i lavori e gli apparecchi per intenti stradali ed edilizi e si divide in sei classi.

La 1<sup>a</sup> (44) comprende i lavori in cemento, marmo, terra cotta, gesso, scagliola per ciò che si riferisce alla parte ornamentale: lavori in legno e metalli che si impiegano nelle costruzioni civili, stradali ed idrauliche: ponti e viadotti in legno, in ferro e in legno e ferro; incavallature, tettoie, armature, palchi e soffitti: imposte, telai, persiane, cancellate: chiuse, paratoie, sifoni, serbatoi, barche, chiatte.

La 2<sup>a</sup> (45) comprende gli apparecchi di ventilazione, riscaldamento, nettezza, igiene, illuminazione, distribuzione d'acqua.

La 3<sup>a</sup> (46) riguarda i piani della città in ordine alla loro distribuzione, all'ampliamento, al risanamento: e comprende ancora i materiali di pavimentazione del suolo pubblico e i congegni per l'inaffiamento e la pulizia delle strade.

La classe 4<sup>a</sup> (47) concerne il servizio delle acque

pubbliche: derivazione e condotta — distribuzione — filtrazione; applicazione di esse in lavatoi, lavanderie, asciugatoi.

La classe 5<sup>a</sup> (48) riguarda i sistemi e gli apparecchi per conservare le materie infiammabili ed esplodibili.

Finalmente l'ultima classe di questa sezione (49) comprende i sistemi di esportazione delle materie di rifiuto: quindi le macchine e gli apparecchi per le fognature, i sistemi inodori per il vuotamento dei pozzi neri etc.



La seconda sezione riguarda l'igiene delle abitazioni e comprende due classi: la 1<sup>a</sup> (50) raccoglie i piani e i modelli delle abitazioni private e si divide in cinque categorie: Le costruzioni in generale, i piani e i modelli di abitazione civili, operaie, rurali, i mezzi ed i materiali per prevenire le infiltrazioni delle acque e le umidità delle pareti; i modi di riscaldamento: camini, stufe, caloriferi; i sistemi e gli apparecchi per la ventilazione.

La 2<sup>a</sup> classe (51) si riferisce ai piani e modelli di locali non destinati ad abitazione: quattro categorie: mercati, macelli, molini, forni pubblici; rivendite di carni, latte, erbaggi; magazzini alimentari, cantine, ghiacciaie fisse; cucine economiche.



La 3<sup>a</sup> sezione riguarda gli edifici pubblici, e privati e si divide in tre classi; la 1<sup>a</sup> (52) comprende i

palazzi, le ville, i giardini, le case operaie, le case d'affitto, gli edifici di architettura rurale; la 2<sup>a</sup> (53) contempla di alberghi e gli opifici in genere: l'ultima (54) i palazzi per le amministrazioni governative, di giustizia, dei comuni, delle scuole, dei luoghi pii (ospedali cliniche, ricoveri, brefotrofi), le caserme, le carceri, i mercati, i teatri, le chiese, i musei ed istituti universitari.



La Sezione Quarta, Lavori pubblici, ha tre classi.

Lavori di edilizia pubblica (55) fondazioni, muri, pavimenti per abitazioni civili, solai e soffitti, difesa di scarpe stradali e di fiumi, pavimentazione stradale, volte, coperture degli edifici, incrostature, i meccanismi comuni per le costruzioni civili e per le strade.

La Classe 2<sup>a</sup> (56) è quella che riguarda le costruzioni stradali e le ferrovie; suddivisa in due categorie, lavori generali, lavori speciali, via di comunicazione per terra; la classe 3<sup>a</sup> (57), Costruzioni idrauliche: comprende i lavori riguardanti i fiumi e canali, le prese delle rotte dei fiumi, le condotte d'acqua per tubi, le bonifiche di grandi territori, i pozzi le cisterne, i filtri.



L'ultima sezione, la quinta, concerne i servizi pubblici e si divide in quattro classi. La prima (58) dei servizi tecnici comunali, contempla l'illumina-

zione, la condotta delle acque, la fognatura, la manutenzione e la pulizia delle strade, i giardini pubblici e i viali, i cessi e gli orinatoi pubblici, i servizi di sorveglianza, i Tramways. La 2.<sup>a</sup> (59) i servizi tecnici provinciali con tre categorie; manutenzione delle strade provinciali, i Tramways rurali, i canali. La 3.<sup>a</sup> (60) i servizi tecnici eell Stato, Poste e telegrafi, Genio Civile, e finalmente l'ultimo servizio ferroviario e tramways a vapore ha due categorie; la 1.<sup>a</sup> relativa ai prodotti delle linee di ferrovie economiche o di tramways ed alle spese d'esercizio; la seconda esclusiva per le ferrovie comprendente l'organizzazione generale, il servizio dei viaggiatori e delle merci, la composizione dei convogli, gli orari, le tariffe e i biglietti ed i regolamenti di servizio e di sicurezza.



Gli espositori più notevoli di questa divisione sono: nella classe 44: Ditta Davide Venturi e figlio. Altare in marmo e cornicette e campionario di marmi, non che apposito chiosco per la lavorazione dei marmi — Marchello Giuseppe tubi in cemento per condotti e cucine economiche — Società anonima per fornaci Reggio-Modena-Guastalla: laterizi e terre cotte d'ornamentazione — Società anonima calci idrauliche; di Reggio: Altare con ancona in cemento e campionario di lavori diversi in cemento — Gallotti Celeste, Imola: laterizi e terre cotte — Ghibellini Giovanni, San Giovanni in Persi-

ceto: parapetti in tubo di ferro e diversi pezzi grezzi — Gardenghi Celso, Bologna; serrande in ferro — Ditta Alessandro Calzoni, Bologna: paratoie idrauliche.

Classe 45 — Minelli di Bologna, Tubi in piombo stagnato e stagno.

Classe 46 — Municipio di Bologna; piano regolatore della città.

Classe 47 — Cardinali Ing. Pier Luigi, Piacenza — Progetti di condutture d'acque ed acquedotti — Cavalieri Ducati Ing. Antonio Acquedotto di Chieti — Stabilimento forlivese, Tubi in ghisa per conduttura d'acqua.

Classe 50 — Buscaglione Giuseppe, Busattini Francesco, Caloriferi e cucine economiche. Facci Raffaele, Apparecchi di disinfezione.

Classe 52 — Maccaferri Raffaele serra da fiori: Barigazzi Ing. Augusto: progetti edilizii. Società per le case operaie di Imola; Progetti di case operaie.

Classe 54 — Magnani Cav. Luigi: monografia e disegni dello stabilimento idroterapico di Riolo. Villa Dottor Enrico: modello di ospedale per contagiosi.

Classe 55 — Cugini Praga, Ferrara: asfalti per pavimenti; Pasti Pio, Bologna, mattonelle in cemento. Neri e Compagni, Bologna, argano per innalzare pesi, Brigatti Ing. Federico. Busi Giuseppe, Breviglieri Domenico, Cocconcelli fratelli: Ponti e scale mobili meccanicamente,

Classe 56 — Municipio di Forlì, carta topografica del Comune — Deputazione provinciale di Bologna: Carta topografica della provincia.

Classe 57 — Regio Genio Civile di Bologna; Progetto di un canale di scolo — Consorzi di scoli e aziende unite, Bologna: Prospetti e statistiche.

Classe 58 — Comune di Molinella: Monografie.

### INDUSTRIE MECCANICHE.

(DIVISIONE IV).

La divisione che riguarda le industrie meccaniche si divide in tre sezioni e comprende sei classi.

La 1<sup>a</sup> Sezione Meccanica generale comprende una classe sola (38) e si divide in otto categorie.

Generatori di vapore — Macchine motrici a vapore d'acqua, fisse, trasportabili e locomobili — Motrici ed altri vapori, a gas, ad altri miscugli detonanti, o ad aria calda, — Motrici ad aria compressa — Macchine motrici idrauliche — Macchine destinate a raccogliere e trasmettere la forza dell'uomo e degli animali — Trasmissioni — Taglie, argani, grù, elevatori e trasportatori — Macchine idrofore — Macchine pneumofore.

La 2<sup>a</sup> Sezione si riferisce alla meccanica applicata e comprende quattro classi.



La 1<sup>a</sup> (39) Meccanica applicata all'industria si suddivide in otto categorie: Macchine per le industrie estrattive, minerarie e metallurgiche. Materiale meccanico delle ferriere e delle fonderie — Macchine ed apparati per le industrie chimiche e farmaceutiche — Macchine-utensili per la lavorazione dei metalli, dei legnami, delle pietre, dei vetri, dell'osso, dell'avorio, del cuojo, chautchou, sughero, cartonè etc. — Macchine ed apparati per le industrie alimentari — Macchine ed apparati per la fabbricazione della carta e per le arti grafiche — Macchine e apparati per le industrie tessili — Macchine sussidiarie alle costruzioni — Macchine per le arti usuali.

La classe 2<sup>a</sup> (40) è consacrata alla Meccanica applicata alla locomozione: materiale di trasporto sulle strade ordinarie — Materiale fisso delle ferrovie ordinarie, ferrovie economiche, tramvie a vapore ed a cavalli — Materiale mobile delle ferrovie ordinarie, ferrovie economiche tramvie a vapore, ed a cavalli. — Sistemi speciali di trazione e trasporto per ordinarie o forti pendenze, per trasporti funicolari aerei, per l'agricoltura, per i lavori pubblici — Materiale e macchine speciali per la navigazione a remi, a vela, a vapore, per il servizio dei porti; Apparecchi per il nuoto e di salvamento; Apparecchi da palombaro. — Aeronautica.

La Classe 41 riguarda la Meccanica applicata alla scienza: sei categorie. Strumenti di misura. —

Orologeria — Strumenti topografici, geodetici ed astronomici — Strumenti indicatori, misuratori e registratori di meteorologia e fisica terrestre — Strumenti d'ottica per usi comuni, scientifici e di applicazione — Apparecchi e strumenti scientifici, non compresi nelle categorie precedenti.

L'ultima classe di questa sezione (42) contempla gli strumenti ed apparecchi di terapia e chirurgia. Cinque categorie. Istrumenti ed apparecchi per studi e lavori di anatomia, di fisiologia, istologia; preparazioni e metodi di preparazioni destinate all'insegnamento delle medesime scienze, della chirurgia e delle specialità — Istrumenti ed apparecchi di diagnostica medica, chirurgica e delle specialità — Istrumenti ed apparecchi di chirurgia operativa — Materiali, istrumenti ed apparecchi di terapia medica e chirurgica, apparecchi di protesi plastica e di ortopedia. — Apparecchi per malattie comuni e speciali e di coercizione per alienati; oggetti di servizio medico-chirurgico e farmaceutico negli ospedali e nelle infermerie, sedie e letti meccanici; Accessori vari.



L'ultima Sezione, Elettricità, ha sua sede nel l'apposito fabbricato che noi abbiamo già descritto: ha una classe unica divisa in cinque categorie. — Produzione dell'elettricità — Apparati per lo studio dell'elettricità — Applicazioni dell'elettricità alla trasmissione dei segnali, suoni o forza motrice, ed

alla produzione di energia meccanica — Illuminazione elettrica — Elettro-chimica ed altre applicazioni elettriche che non possono collocarsi nei gruppi precedenti; questa sezione comprende produttori ed inventori anche dell'estero.

Nella sezione elettricità espongono principalmente: la Società Edison, Bartolomeo Masetti, Giulio Superbi, Francesco Pizzorno, l'Impresa Italiana per le applicazioni elettriche, la società telefonica di Zurigo, Bonetti Luigi, Bravi Lodovico, Clodoveo Franchini, Vincenzo Genesini.



Nella 1ª sezione l'espositore più importante è Alessandro Calzoni di questa città il quale presenta una Turbina Idraulica, un motore a vapore, vari motori a gas, un motore ad aria calda. Trasmissioni di movimento.

Nella classe 39. — Meccanica applicata all'Industria: notiamo — Grassilli Augusto macchina per stuzzicadenti, Calari Filippo modello di molino, Bertoli Cav. Domenico, Dentiere; Veronesi Francesco e figli, lucida risi, Tamburini Quinto, lucida risi; Riva Ing. Alberto macchine per pastai; Krell e C. pialatrici; Taruffi Aurelio, Rocca Luigi, Superbi Giulio. Macchine da cucire.

Nella Classe 40 Meccanica locomotrice, notiamo: un velocipede di Giovanni Marini, le ferrovie portatili della ditta Krell, oltre tutto il materiale ferroviario in apposita e separata tettoia.

Nella classe 41. Meccanica scientifica, — Protti Serafino con bilancie; Pizzorno Francesco un termometro, Martini Vittorio strumenti di disegno. La Classe 42 applicazioni meccaniche alla Medicina notiamo Cassarini Clodoveo, Baldini Ulisse, Bergamini Enrico, Biondetti Paolo, Biondetti Carlo, Francia Gaetano, Oliveri Cav. Francesco con strumenti chirurgici ed ortopedici.

#### GALLERIA DEL LAVORO

La sezione di Meccanica riassume in certo modo tutte le attività dell'esposizione industriale: ad essa fanno capo tutte le altre divisioni in quanto la macchina sostituisce o facilita l'opera dell'uomo: la Galleria del lavoro è quindi come la più perfetta e completa mostra della Meccanica, la sintesi di tutto il movimento industriale che si ammira nel palazzo dell'Industria.

Questa galleria parte dal grande salone d'ingresso per la navata centrale e si prolunga per tutta la lunghezza del palazzo allargandosi in fondo per le campate laterali.

A destra di chi entra trovansi: le macchine per oreficeria di Luigi Marchi (Bologna), la fabbrica ricami Lippi e Musiani (Bologna), la fabbrica acqua di Felsina di Claudio Casamorati, (Bologna) i motori

De Morsier (Bologna), la fabbrica di cioccolata Ditta Giuseppe Maiani (Bologna): poi si entra nella rotonda ove la solerte Ditta Maiani da un elegantissimo banco vende al pubblico i suoi prodotti, e seguitando nella galleria sempre a destra ci incontriamo nella fabbrica di acque di Seltz e Gazose Ditta Luigi Antonelli e C. (Bologna), nella fabbrica di Tortellini dei Fratelli Zambelli, (Bologna) nella pasticceria di Luigi Fabbri (Bologna), nella falegnameria di Alfonso Brunetti (Bologna); la Ditta Giacomo Rabbi (Bologna) presenta un molino sistema Schwatzer.

Sempre alla destra di chi è entrato la galleria del lavoro si estende occupando 3 grandi navate del fabbricato dell'industria.

In questo spazio notiamo: la Ditta Veronesi (Bologna) con un brillatoio da riso; due motori Otto uno orrizzontale di 20 cavalli, l'altro verticale di un cavallo, la fabbrica di stuzzicadenti di A. Grassilli (Bologna); la litografia Donati (Parma); una macchina per lavorare con precisione il legno della ditta V. Martini (Bologna); la fabbrica di maglie Ditta Lambertini (Bologna); la fabbrica di lavori in cartone Masi (Bologna); la produzione del miele di Luciano Paglia (Bologna); la fabbrica di profumerie Ditta Veronesi (Bologna); la Regia Manifattura Tabacchi; la Ditta Edelman e C. (Bologna) colla lavorazione delle buste da lettere e l'Ing. Pilati di Bologna con due machinette filandiere.

A sinistra entrando trovansi la fabbrica di terrà cattù di Clodoveo Cassarini (Bologna), i motori della Ditta Alessandro Calzoni (Bologna), una macchina tipografica della Tipografia Successori Monti (Bologna) la quale stampa il giornale illustrato dell'esposizione; una macchina tipografica della Società Azzoguidi (Bologna); tre macchinette tipografiche della tipografia Pongetti (Bologna); e passata la rotonda, troviamo una macchinetta per biglietti da visita della Ditta L. Andreoli (Bologna); una macchina litografica della Ditta Sauer e Barigazzi (Bologna); la Ditta Beccarelli (Parma) con meccanismi da orologi; la Ditta Tipo-oleografica Barbieri (Modena); la fabbrica di profumeria Pietro Rossi (Modena); la fabbrica di saponi e candele Ditta Malmusi e Gentili (Bologna); e le macchine dello Stabilimento Gazogene di Forlì.

Sempre a sinistra di chi entra ed in una parte della prima navata trovansi la Ditta Cesare Veronesi (Bologna) con una macchina da copiare le forme di legno; la Ditta Scarani e Figli (Bologna) essa pure con una macchina da copiare le forme in legno; infine un altro motore Otto della forza di un cavallo.

## BENEFICENZA E PREVIDENZA

(DIVISIONE X)

(a S. Michele in Bosco)

Questa divisione si suddivide in due classi distinte dai titoli che essa porta e cioè in una classe speciale delle istituzioni di Beneficenza e in un'altra relativa a quelle di Previdenza.

L'esposizione di questi due rami viene fatta per mezzo di concorsi speciali che furono banditi e per quali le istituzioni presentano monografie, statuti, ordinamenti, bilanci, quanto insomma può mostrar la loro vita e il vantaggio arrecato.

### BENEFICENZA

Ordinamento della Beneficenza, amministrazione ed erogazione: cinque concorsi — Beneficenza elemosiniera propriamente detta: quattro concorsi — Ricoveri di mendicanti ed ospizii affini: tre concorsi — Beneficenza ospedaliera e sanitaria: quattro concorsi — Beneficenza educativa — Asili d'Infanzia: due concorsi: orfanotrofii: tre concorsi — Ciechi e sordomuti: due concorsi — Beneficenza che ha rapporto con l'ordine pubblico — Esposti: due concorsi — Manicomi: tre concorsi.

Oltre a ciò sonosi stabiliti premi: uno di L. 500 e due di L. 300 ciascuno alle istituzioni di carità

privata ed Opere Pie di iniziativa privata sorte nell'ultimo ventennio e tuttora in funzione, avuto riguardo specialmente all'aver provveduto a bisogni sentiti e non prima soddisfatti, ed avuto riguardo anche alla condizione economica delle istituzioni stesse.

Due premi di L. 300 ciascuno a quelle istituzioni di Patronato per liberati dal carcere o case di custodia, e per pazzi poveri che abbiano dati i migliori risultati.



In questi differenti modi della pubblica carità molti e varii sono i concorrenti; fra le istituzioni bolognesi citiamo: la congregazione di Carità Comunale, la quale concorre in cinque modi — L'Arsenale per i disoccupati e scarcerati e scuole gratuite e laboratorio; l'istituto delle povere cieche; l'istituto per le giovanette cieche; il laboratorio per i ciechi adulti d' ambo i sessi; l'opera pia degli asili infantili: gli Ospizii Marini; l'asilo pei bambini lattanti; il Comitato permanente di beneficenza cittadina: l'Asilo Giardino; l'orfanotrofio femminile di Santa Marta; l'opera pia dei poveri vergognosi: l'istituto dei ciechi sorto in Bologna per iniziativa generosa di tre giovani i conti Cavazza e Salina e l'Avv. Franchi.



Questo istituto è eretto in ente morale; vi sono ammessi i fanciulli e le fanciulle cieche di qua-

lunque luogo ed origine, con preferenza ai bolognesi, dell'età di non più di dodici anni, per rimanervi fino a educazione compiuta. La loro ammissione può essere gratuita, semigratuita o a pagamento. Possono essere ammessi al convitto, o soltanto alla scuola.

Diciasette ciechi sono oggi ammessi nell'Istituto; quattordici convittori, tre alunni esterni; tre nativi del comune di Bologna, dieci della provincia, uno di Ferrara, uno di Fano, uno di Cesena e uno di Modena. La loro età varia fra i sette e i diciasette anni; sono tutti maschi essendosi la sezione femminile aperta solo recentemente, e non avendo perciò ancora avuto luogo ammissioni. Oltre all'istruzione elementare impartita secondo i sistemi in uso presso simili stabilimenti si da ai ciechi l'istruzione musicale, che comprende la teoria della musica, il solfeggio, il pianoforte, l'organo, l'armonia e il contrappunto e l'accordatura dei pianoforti. Ciascun allievo, secondo la sua maggiore o minore attitudine, si approfondisce più o meno in questi studi. Quelli dell'organo e dell'accordatura sono o debbono diventare remunerativi; infatti un allievo è già organista stipendiato di una parrocchia. Così dicasi dall'armonia e contrappunto, potendo essere ed essendo quasi sempre ciechi i maestri di musica dei ciechi.



Un altro asilo di speciale e commovente carità

è quello fondato nel Marzo 1887 in Cesena per benefica iniziativa di due Signore, in amena villa ove vennero accolte gratuitamente sei povere orfanelle di colerosi.

L'istruzione comprende religione, morale, le prime classi elementari e la tenuta dei conti, le industrie femminili, tagliare, cucire (anche a macchina), rammendare, filare, tessere, stirare, cucinare far conserve, liquori, sciroppi e tutti i lavori agrari, orticoltura, giardinaggio, pollicoltura, bachicoltura, caseificio, apicoltura ecc. L'Asilo scuola di Cesena, ottenne l'alta approvazione e il patronato di S. M. la Regina d'Italia: espone vari ed interessanti saggi delle alunne.



Ai concorsi speciali si presenta il R. Istituto di Patronato pei liberati dal Carcere in provincia di Modena il quale presenta una monografia dalla quale risulta quanta beneficenza abbia esso compiuto dal 1881, anno di sua fondazione a tutt'oggi.

#### PREVIDENZA

L'altra parte di questa divisione riguarda la Previdenza. — Per questa esposizione non si hanno oggetti esposti: ma solo monografie e documenti che dimostrano come l'attività del mutuo ajuto, che è l'ultima forma moderna della vera carità, si sia venuto sviluppando, semplificando gli organismi,

estendendo i beneficii, allargando la propaganda. Anche per questa sezione la gara dell'esposizione si manifesta per mezzo di concorsi speciali.

**Società di Mutuo Soccorso.** — Tre concorsi: Statistiche in relazione ai fini che esse si propongono e specialmente a riguardo delle malattie e della mortalità dei soci. — Istituzioni di nuove banche di previdenza e di cooperazione; somministrazione economica delle materie e degli strumenti del lavoro — Modo migliore e più razionale dell'attuazione dei fini del mutuo soccorso comprese le casse pensioni.

**Società cooperative e di Credito.** — Comprendono le Banche popolari propriamente dette che assunsero forma e norme di cooperative dopo la promulgazione del nuovo Codice di Commercio e hanno l'azione non inferiore a L. 50.

Le Banche o Casse cooperative con azioni di un valore inferiore alle L. 50, le Banche o Casse cooperative costituite con forme diverse dall'anonima: Cinque concorsi. — Agevolazione dei piccoli prestiti pel tempo di ammortizzazione e per l'interesse — Incoraggiamento dei depositi a risparmio; svolgimento delle industrie e dell'agricoltura e delle istituzioni di previdenza e di cooperazione — Prestiti d'onore — Origine del capitale specialmente se dalle classi operaie. — Divulgazione del credito e del risparmio fra i lavoratori e specialmente fra le classi rurali.

**Casse di Risparmio.** — Un concorso, — Conservazione e sviluppo dei caratteri fondamentali della istituzione.

**Società cooperative di produzione e di consumo.** — Tre concorsi — Case economiche e igieniche — Produzione — Consumo.

**Società di Assiurazione.** — Ammesse tutte quelle che fanno operazioni nell' Emilia. Un concorso nel quale presenteranno una monografia indicante la loro organizzazione.

Tutte quante le istituzioni di previdenza concorrono ad un premio comune in quanto abbiano meglio regolata la cassa di previdenza per gli impiegati,

Finalmente la letteratura della previdenza ha due concorsi:

1. Per la migliore monografia sulle istituzioni di questo genere nell' Emilia specialmente con raffronti fra le varie epoche e che tenga conto dello svolgimento delle istituzioni almeno fino a tutto il 1884.

2. Per il miglior scritto che in forma semplice e chiara, mostri la necessità degli ordinamenti tecnici e i pericoli cui vanno incontro le Società di Mutuo Soccorso che non li adottano, esponendone i principii, offrendone pratiche e concrete applicazioni e suggerendo, per via d' esempi, il modo da tenersi da una società che, avendo ordinamento imperfetto,

voglia conoscere le proprie condizioni e adottare un ordinamento razionale.



A questi concorsi si presentano tutte le società cooperative e di mutuo soccorso bolognesi e della provincia. Notiamo la Società Anonima cooperativa fra gli operai di Bologna, la Cassa di Risparmio di Bologna, la Società di M. S. fra Camerieri, Cuochi ed altri Inservienti, la Società di resistenza, Mutuo Soccorso e Cooperativa degli operai, la Società dei Barbieri, Parrucchieri e Profumieri; il Cav. Aristide Ravà con una sua monografia, la Banca Cooperativa degli Operaj, la Società anonima per la costruzione delle Case operaje, la Banca popolare di credito, l' Istituzione Rossini, la Società di Mutuo Soccorso fra i commessi di commercio e Sezione femminile annessa, la Società di Mutuo Soccorso fra Caffettieri ed affini, la Cassa Nazionale per gl' infortunii degli operai nel lavoro; la Società cooperativa tipografica Azzoguidi, la Società di Mutuo Soccorso Fraternità Pepoli, la Società Artigiana Maschile, la Società Artigiana Femminile, le Assicurazioni generali di Venezia, la Società cooperativa per le case operaje di Forlì: questa Società ha già iniziato la costruzione di un vasto quartiere i cui piani figurano nella esposizione, nella regione più salubre del paese. L' ammontare delle case completamente costruite, che costituiscono il perno isolato del quartiere suddetto, è di L. 52379,46 di cui sole per L. 12000 vendute.

Possiede terreni od aree fabbricabili, sui quali in parte sono già iniziati i lavori per l'ammontare di L. 34430. Sorretta dai locali istituti di credito, e cioè dalla Banca Nazionale, dalla Banca Popolare e dalla Cassa dei Risparmi essa ritiene di potere in breve tempo condurre a fine il vasto quartiere di circa 80 case abitabili, le quali permetteranno l'atterramento di molte malsane; operazione che la Società stessa ha già iniziato nell'esercizio 1887.

Concorrono ancora la Società operaja di Mutuo Soccorso di San Giovanni in Persiceto e molte altre della regione.

### .....

#### Didattica

(Divisione IX)

(a San Michele in Bosco)

Questa utilissima mostra fu indetta come complemento di un congresso pedagogico che sarà tenuto nella nostra città nella circostanza delle esposizioni e perchè a fianco dei prodotti del lavoro materiale e degli strumenti di esso fossero spiccati gli ordegni più ingegnosi e più fini del lavoro morale. Questa divisione ha una vasta latitudine: comprende fra gli espositori tutti coloro, enti morali, ufficiali pubblici, o persone private, che organizzino o diano opera all'istruzione della gioventù: come oggetti da esporsi tutte le cose che servono nella

scuola, a preparare o facilitare i mezzi di istruzione e di studio.

Vi concorrono adunque: gli Asili e Giardini d'infanzia — Le scuole elementari — le secondarie classiche e tecniche — le normali — le professionali e d'agricoltura — le scuole superiori femminili — le scuole militari e navali — gli istituti educativi dei ciechi e sordo-muti, le scuole carcerarie — tutti gli altri istituti che procurino istruzione ed educazione.



Per concorrere a questa mostra le scuole hanno mandato una loro storia dal 1859 a tutt'oggi, nella quale sono riassunti tutti i successivi momenti del loro sviluppo; questa storia è alla sua volta corredata di documenti: le statistiche, le monografie, i saggi scritti degli alunni: costituiscono altri documenti, in quanto riguarda i mezzi dell'insegnamento, tutte le cose che riguardano la scuola dai banchi ai libri. Tali oggetti sono compresi in queste differenti categorie: Modelli di edifici scolastici — Apparecchi per riscaldamento e la ventilazione, in genere per l'igiene di essi — Suppellettile scolastica — Apparecchi che servono all'insegnamento della lettura, della scrittura, dell'aritmetica della Geometria — Musei scolastici — Oggetti per l'insegnamento della Geografia — Oggetti per l'insegnamento della meccanica, della chimica, della storia naturale — Collezioni di modelli di diverse specie per il disegno geometrico ornamentale — Suppellet-

tile per lavori femminili — Monografie e saggi del lavoro manuale — Collezioni graduate di disegni e di modelli delle scuole professionali; saggi degli alunni, — Metodi per l'insegnamento del canto: canti da scuola — Attrezzi di ginnastica — Libri di testo — Stampati relativi all'ordinamento delle scuole, delle collezioni scolastiche, delle biblioteche, etc.



In questa divisione sono moltissimi gli espositori, notiamo il Municipio di Bologna il quale espone tre scuole arredate completamente, una di grado inferiore, una di grado superiore ed una terza mista nelle quali il giorno dell'inaugurazione saranno gli scolari ed il maestro: tali scuole sono:

2° anno del corso primario (4<sup>a</sup> classe) del Maestro Alessandro Graziani.

3° anno del corso popolare femminile della Maestra Teresa Fava.

L'Asilo Rurale di Arcoveggio delle maestre Bertocchi e Pelloncini.

In questa divisione sono pure molto notevoli i lavori presentati dagli allievi del prof. Alessandro Massarenti dell'Istituto di belle arti di Ravenna.

Il primo, Pietro Turri, figurista presenta un Giotto giovinetto, di terra cotta, statua assai elegante per grazia di modellatura: questo giovane ottenne già per altri lavori esposti alla mostra di Faenza la medaglia d'argento dal Ministero della Pubblica Istruzione.

L'altro è Gabriele Gherardini ornatista il quale espone un'urna sepolcrale in terra cotta, anche questa di modellatura molto felice.

Altri espositori: il museo didattico della pia opera per gli asili infantili. — Daniele Marchetti presenta attrezzi per le scuole. — Il Prof. Luigi Bombicci e la Società degl'insegnanti, insegnamenti vari, il Prof. Augusto Fano collezioni scolastiche; il cav. Vittore Ravà un modello di banco scolastico; l'Istituto dei ciechi di Bologna, la Signora Antonietta della Casa, l'Istituto delle povere cieche, metodi, macchinette, saggi delle loro scuole; il giardino infantile, che fu già della benemerita Lega per l'istruzione, presenta saggi e lavori. Espone pure in questa sezione l'asilo d'infanzia di Lugo diretto dalla Signora Stroppa. L'Istituto professionale Aldini Valeriani attrezzi della scuola e saggi degli alunni — Carlo Fraboni diversi modelli di costruzioni, Ravuzzi Enrico apparati per l'insegnamento della telegrafia — Martini Vittorio leggi diversi — La scuola professionale per le arti decorative disegni varii, il Prof. Sersanti, il Maestro Alessandro Graziani, il Signor Effrem Baleotti, la Signora Tommasina Guidi, il Prof. Raffaele Belluzzi, Pozzi Adriano, Zironi Enrico, dei libri, il maggior Tito Bresca presenta delle topografie in rilievo per la visione più fa-

cile e più pronta delle accidentalità del terreno in un piano — La Regia Scuola d'Applicazione espone una serie di modelli, disegni monografie relative a' suoi insegnamenti.



Il Signor Luigi Brunetti di Bologna fa una bella esposizione dei suoi attrezzi di ginnastica, divisa in tanti distinti gruppi a seconda della qualità degli oggetti e del loro uso speciale; il gruppo principale è formato degli attrezzi per gli adulti. Degni di speciale considerazione sono gli attrezzi di sua costruzione, quali le palestre trasportabili, la sbarra che si scompone senza lasciare nella sala i due dritti che l'ingombrano, il cavallo ad altezza mobile. Un altro gruppo è costituito dalla palestra da camera, abilmente riunita in un solo attrezzo, e si compone di pertiche e funi da arrampicare, funi cogli anelli per gli adulti, anelli di ricambio per fanciulli, trapeso, sedile per altalena, scala mobile, parallela etc.

A destra attrezzi per le scuole maschile e femminile, appoggi, aste d'equilibrio, bastoni Jager, funi e pertiche, montanti da salto, pedane, parallele adattate all'età ed al sesso degli scolari. Specialità di questi attrezzi è la facilità che hanno di essere smontati e trasportati, impedendo così di dover dedicare un apposito locale per la ginnastica, quando generalmente le scuole peccano per difetto di spazio.

L'industria del Brunetti è assolutamente nuova

ed egli in pochi anni l'ha saputo sviluppare in modo da diventare uno dei principali fabbricatori italiani di questi articoli: è stato molte volte premiato alle esposizioni.



Tassinari Adolfo espone: Tavole sinottiche sulla popolazione e superficie del Regno d'Italia dimostranti a colpo d'occhio la importanza delle regioni provincie circondari e comuni e da servire di base nella tuttora corrente riforma delle circoscrizioni amministrative.

Questo lavoro fu già encomiato dai Ministeri dell'Interno e delle Finanze, da competenti personaggi e dalla Stampa.

Il Municipio di San Giovanni in Persiceto presenta i disegni dei fabbricati delle sue scuole corredati da una esatta monografia di quel segretario Cav. Eutimio Ghigi.

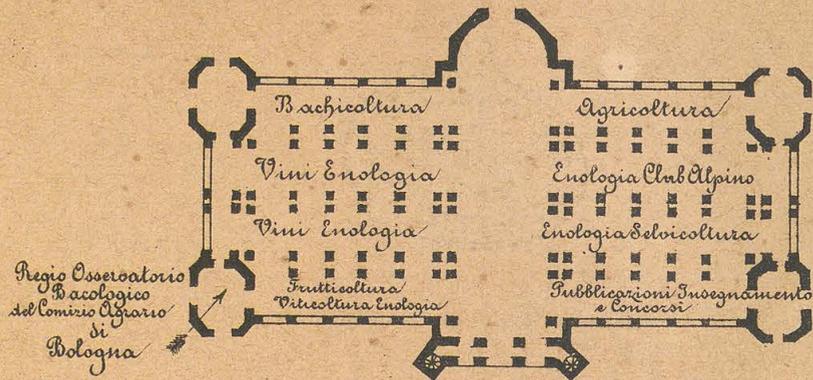
Il Prof. Parmeggiani un manuale di computisteria, l'Asilo Infantile di Faenza una monografia corredata di piante, sezioni e disegni di locali; fotografie dei bimbi nel giardino durante le coltivazioni: un banco scolastico; l'alfabetiere Parini a caratteri mobili per l'insegnamento della lettura e della scrittura; gli uniformi, gli attrezzi di giardinaggio, i saggi froebeliani di costruzioni, piegature, intrecci, tessitura, traforo, plastica. Il Signor Parini che nè è il direttore, espone ancora un silla-

bario razionale ed il suo periodico l'Amico degli  
Asili che ha tre anni di vita.

L'osservatorio Meteorologico di S. Giovanni in  
Galilea, monte situato fra Rimini e Cesena, presenta  
delle osservazioni dal 1882 a tutt'oggi.



FABBRICATO PER L' AGRICOLTURA



SCALA METRICA 1 A 1000

AGRICOLTURA

## AGRICOLTURA E ZOOTECCIA

(DIVISIONE I)

---

La principale industria delle provincie Emiliane è senza dubbio l'Agricoltura: e a questa era conveniente lasciare larga rappresentanza e molta ampiezza di locali nel recinto dell'esposizione, ciò che fu fatto dal Comitato esecutivo, il quale ha destinato alla mostra Agricola uno speciale palazzo, del quale abbiamo tenuto parola descrivendo i locali, e molti chalets con speciali mostre. La Zooteccia ha un recinto speciale fuori dell'esposizione nel grande piazzale che si trova uscendo dalla Barriera di Porta Stefano a sinistra.

La divisione appunto si divide in due principali sezioni: l'Agricoltura e la Zooteccia.

### L'AGRICOLTURA

Questa sezione si divide in quattordici classi.

**1.<sup>a</sup> Concorso di aziende rurali per la provincia di Bologna:** di monte e colle, di pianura, di bassi fondi

(valle e risaia). Poderi: vigneti e frutteti; Orti: Coltivazioni speciali. Queste costituiscono altrettante categorie.

2.<sup>a</sup> **Prodotti del Suolo**, divisi in sette categorie: Cereali, Piante tessili, Semi oleiferi, Legumi, Piante erbacee (coloranti, aromatiche, e da foglia) Foraggi, tuberi.

3.<sup>a</sup> **Floricoltura e Orticoltura**. — Otto Categorie: Piante da stufa e da aranciera, Piante ad aria aperta, Ajuole, Lavori in fiori e fiori recisi, Piante ibride ottenute da seme dell'espositore, Frutta, legumi, ortaggi, e piante da frutta, semi e bulbi per il commercio, Utensili per l'orticoltura.

Nel mese di settembre si rinnova l'Esposizione per nuove piante da stufa e da aranciera, per piante ad aria aperta, per frutta, legumi, ortaggi e piante da frutta.

4.<sup>a</sup> **Frutticoltura**. — Divisa in sette categorie: Piante fruttifere da vivaio non innestate e innestate; Piante fruttifere allevate in forme razionali; Saggi di innesti di piante fruttifere fatti con diversi sistemi; Attrezzi, monografie dei frutteti; Prodotti; Collezioni di malattie delle piante fruttifere e di insetti dannosi alle medesime.

5.<sup>a</sup> **Viticoltura**. — Comprende cinque categorie: la prima riguarda il vitigno nelle sue differenti maniere di propagazione, di sviluppo, di innesto; la seconda gli attrezzi e gli apparecchi per la po-

tatura, pel sostegno, per la cure delle malattie della vite: la terza i sistemi di fognatura, la planimetria dei vigneti, e di vivai di viti americane; la quarta l'esposizione delle uve e dei mosti delle diverse variste, la quinta le collezioni delle malattie della vite.

6.<sup>a</sup> **Enologia**. — Quattro categorie: Modelli e disegni di fabbricati per la confezione e custodia dei vini; apparecchi delle cantine dalle sgranatrici alle botti; apparecchi speciali per determinare la ricchezza dei mosti; sostanze usate per la confezione dei vini.

7.<sup>a</sup> **Selvicoltura e prodotti dei boschi**. — Raccoglie categorie: Rimboschimenti e metodi di coltivazione; prodotti dei boschi. Raccolta e trasporto dei prodotti.

8.<sup>a</sup> **Bachicoltura**. — Sei categorie. Incubazione, Allevamento, Attrezzi, Confezione del Seme, Conservazione del Seme, Campionari di Bozzoli.

9.<sup>a</sup> **Apicoltura**. — Divisa in cinque Categorie: Apiari, Arnie, Attrezzi, Metodi di propagazione, Prodotti.

10.<sup>a</sup> **Piscicoltura**. — Quattro categorie. Piscicoltura naturale nelle valli, nei fiumi o torrenti; Piscicoltura artificiale di pesci alimentari e di ornamento. Acquari.

11.<sup>a</sup> **Concimi**. — Tre categorie: concimi organici e chimici. Esempi di prodotti ottenuti sotto l'in-

fluenza di un concime in confronto di prodotti della stessa specie cresciuti in terra non concimata.

12.<sup>a</sup> **Meccanica agraria.** — Quattro categorie; Istrumenti, macchine ed apparecchi per lavorare e coltivare il terreno, per la concimazione e la semina, pel raccolto e il trasporto dei prodotti, per la prima manipolazione dei prodotti.

13.<sup>a</sup> **Publicazioni progetti ed insegnamenti Agrari.** — Si divide in sei categorie: pubblicazioni periodiche — Monografie — Progetti — Insegnamento Agrario, Mostra delle stazioni Agrarie e Zootecniche e delle Scuole pratiche d' Agricoltura.

14.<sup>o</sup> **Concorso** per il miglioramento igienico ed economico dei lavoratori delle Aziende Rurali in quanto riguarda l'igiene dei fabbricati, i contratti col lavoratore cointeressato nella produzione; i conti correnti e le somministrazioni agli operai giornalieri, le industrie impiantate allo scopo di dar lavoro agli operai nel tempo in cui cessa il lavoro de' campi.



Molta parte di queste esposizioni trova sede nel grande palazzo; altre, invece, come dicemmo, sono collocate in luoghi a ciò specialmente destinati.

Appena affacciati all'ingresso principale dello Chalet dell' Agricoltura si presenta una gigantesca pila di canepa, il principalissimo prodotto della regione; attorno ad essa girano due tavoli ellittici a

due piani sormontati da gigantesche palme: altri banchi ricorrono tutt'attorno al padiglione centrale; alle pareti sono infisse eleganti scansie: in questo luogo centrale sono esposti i prodotti del suolo.

Nella prima ala del fabbricato a destra entrando sono disposte le monografie per i concorsi delle aziende rurali: proseguendo troviamo tutte le cose che riguardano l'insegnamento, la letteratura agricola, le collezioni utili alle scuole, i progetti, le monografie: nella torretta a destra sono esposte le collezioni e i prodotti della Scuola pratica e della stazione agraria di Forlì.

Lo spazio chiuso da questa all'altra torre fino a metà circa di questa parte del recinto è destinato ai prodotti della Selvicoltura e all'esposizione del Club Alpino, troppo ristretta nel suo fabbricato speciale.

Nell'ultimo intercolonnio in fondo si trova la Apicoltura: e nello spazio che resta in mezzo ha luogo l'esposizione enologica.

Alla sinistra dell'ingresso principale sono disposte le cose relative alla Viticoltura e alla coltivazione dei frutti e più oltre nella stessa ala continua la mostra dei prodotti enologici; nella torretta in fondo si spiega la mostra del Regio Osservatorio Baccologico. Lo spazio degli intercolonnii mediani è diviso; nella parte verso la grande ala centrale sono ancora collocate le mostre della Enologia e oltre questo sono disposte le esposizioni dei vini; final-

mente la Bachicoltura occupa tutta l'ala ultima di sinistra fino alla torretta.

Uscendo dalla porta in faccia all'ingresso principale ci troveremo in una vastissima aiuola tutta piantata dall'espositore Bonfiglioli di frutti educati e coltivati in forma razionale.



Nelle quattordici classi e nelle innumerevoli categorie nelle quali è divisa l'esposizione di Agricoltura il numero degli espositori è grandissimo: non possiamo qui dunque darne un elenco esatto: citiamo fra i principali riservandoci come per le altre esposizioni di completare la mancanza involontaria in una successiva edizione quando, aperta la esposizione, gli oggetti saranno definitivamente classificati ed ordinati.

Nella 1.<sup>a</sup> Classe — **Aziende Rurali** — Giulio Serrazanetti, Broglio Prof. Emilio, Fratelli Santi, Bacchelli Pietro.

Nella 2.<sup>a</sup> Classe — **Prodotti del suolo ed esposizioni collettive** — Carlani Anacleto, Salaroli Avv. Ernesto e Oreste, Tiberi Pallavicini Marchesa Olimpia, Nanni Maddalena Vedova Perotti, Galvagni Alessandro, Gozzadini Zucchini Contessa Dina: Canepa, Serrazanetti Angelo, Gavazzi Dottor Pietro: frumento: Serrazanetti Giulio, piante di riso.

Nella 3.<sup>a</sup> Classe — **Floricoltura e Orticoltura** — Canè Giuseppe, Canè Gaetano, Cassanelli Antonio,

Costa Cesare, Casanova Alfonso, Ottani Luca; Gnudi Giuseppe e figlio, Lissoni Luigi, Marzi Giovanni.

Nella 4.<sup>a</sup> **Frutticoltura** — Canè Giuseppe fu Giovanni, Isolani Conte Procolo, Serrazanetti Giulio, Malvezzi Campeggi Marchese Alfonso, Monari Carlo.

Nella 5.<sup>a</sup> **Viticoltura** — Morlak Enrico, Gavazzi D.<sup>r</sup> Pietro insetticida antifilosserico, Bevilacqua Marchese Alessandro, Zorzi Conte Riccardo, Conti Cesare, Negrone Ingegner Giulio, Bacchelli Pietro, Galvagni Alessandro.

Nella 6.<sup>a</sup> **Enologia** — Neri Aristide, Monti Casignoli D.<sup>r</sup> Severino, Calzoni Alessandro, con pigiatrici, torchi, pompe da travaso, Brunetti Alfonso, Frontini Luigi, Campani Alfonso, Riva Ing. Alberto, Fratelli Fortuzzi Macchine ed attrezzi.

Nella 7.<sup>a</sup> **Selvicoltura e prodotti dei boschi** — Gavazzi D.<sup>r</sup> Pietro.

Nell'8.<sup>a</sup> **Bachicoltura** — Pilati Pietro, Regio Osservatorio Bacologico, Castelletti Giacomo, Gaiani Luigi, Gentili Alessandro, Broglio Prof. Emilio, Bonaghi Giulio e Compagno, Serrazanetti Icilio.

Nella 9.<sup>a</sup> **Apicoltura** — Zorzi Conte Riccardo, Canè Giuseppe fu Giovanni, Gaiani, Bonaghi e C.<sup>o</sup> Chinni Giuseppina, Pilati Pietro, Monetti Gaetano.

Nella 10.<sup>a</sup> **Piscicoltura** fra oggetti degli altri espositori è notevolissimo il lavoro o riprodotto nel

lago per la pesca delle anguille, quale si usa a Comacchio.

Nell' 11<sup>a</sup> **Concimi** — Società Anonima Ing. L. Vogel, Pellagri e Comelli.

Nella 12<sup>a</sup> — **Meccanica agraria** — Benfenati Serafino e Massarenti Alessandro, Aratri, Serrazanetti Giulio, perforazione artesiani; Boldrini Cleto, pompe varie; Calzoni Alessandro Frantoio per olive, torchi per olive, Krel e C.<sup>o</sup> Macchine agrarie.

Nella Classe 13<sup>a</sup> **Pubblicazione, progetti ed insegnamento agrario** — Mazzoni Roberto e Società Agraria di Bologna. Stazione agraria sperimentale di Forlì.



Sono annesse alla massima mostra che si fa nel recinto dell'esposizione un recinto speciale per le macchine agricole (vedi pianta esposizione N. 15) il chiosco dell'Apicoltura, il Caseificio e la cantina sperimentale — Le esposizioni di floricoltura sono fatte parte nelle serre calde, di qua dal lago parte nella tettoja aperta al di là (fiori recisi) e parte nelle aiuole che sono sparse per tutto il recinto della esposizione.

Qui la notissima ditta Fratelli Ghibellini di San Giovanni in Persiceto, già premiata in moltissime esposizioni presenta: Un padiglione di ferro leggero e torto, di forma rotonda, a quattro vani con canestro sospeso, pure di ferro per fiori, e per uso di

giardino (per queste provincie genere nuovo). Un padiglione di ferro con colonne di ferro vuoto a spirale di forma ottangolare con cupola rotonda ornato di canestre di ferro sospese, con tavolo e sedie.

Questa stessa ditta nelle arti usuali espone un ricco campionario di chioderia,

Nel chiosco dell'apicoltura trovano posto oltre che le arnie popolate anche una collezione di attrezzi relativi a questa industria.

Nel Caseificio, che ha una pianta a croce, nel lato destro, entrando è posto un motore che mette in azione le macchine relative alla fabbricazione dei burri e dei formaggi, Scrematrici, Zangole, baccinelle etc. di fronte in un grande scaffale sono esposti i formaggi fabbricati nel caseificio e presentati dagli espositori: nel resto del recinto sono le macchine e gli attrezzi relativi a tale industria. L'impianto di questo caseificio è stato fatto dal D.<sup>r</sup> Mattei di Reggio nell'Emilia.

Principali espositori: Camorali Carlo, Camorali Stefano, Monari Antonio, Ferretti Giuseppe, tutti di Reggio Emilia; Barbieri Paolo di Parma; Maffei D.<sup>r</sup> Giacomo, Parma; eredi Bentivoglio, Modena; Berti Dott. Amato, Lojano.

La cantina sperimentale del Comizio Agrario bolognese in apposito fabbricato fa mostra dei suoi attrezzi enologici; nei dintorni di questi fabbricati sono esempi di vigneti a diversi sistemi, vivai, una

interessante serie di potature del Conte Zorzi, esemplari di Gelsi presentati dal Broglio etc.

#### LA ZOOTECCIA

La Mostra Zootecnica si fa fuori, dicemmo, dal recinto dell'esposizione: occupa vaste tettoie costrutte in apposito recinto a sinistra di chi esce dalla Porta Stefano, in faccia all'ingresso principale dell'Esposizione.

L'esposizione Zootecnica vien fatta per facilitarne l'esecuzione in tre epoche differenti:

- 1.<sup>a</sup> Concorso degli equini e dei cani.
- 2.<sup>a</sup> Concorso dei Bovini, Ovini, Caprini, Suini e animali da cortile e da colombaja.
- 3.<sup>a</sup> Concorso di animali grassi.

Dal canto suo anche questa sezione si divide in cinque classi.

La prima Equina ha sei categorie: Cavalli stalloni da quattro a dodici anni, da sella, da tiro leggero, da carrozza, da tiro pesante; Cavalle destinate alla riproduzione con o senza lattanti. — Puledri e puledre dai due ai quattro anni. — Gruppi di cavalli di diversa età e sesso di almeno 10 capi. — Asini stalloni dai tre agli otto anni. — Gruppo di muli di almeno sei capi, con le cavalle destinate alla riproduzione.

A questa classe è unito un concorso speciale per equini non della regione. — Tre categorie: Stalloni dai quattro agli otto anni. — Gruppi di quat-

tro cavalle per la propagazione. — Asini stalloni dai 4 agli otto anni.

La seconda classe (16) Bovini, Ovini, Caprini, Suini della regione, ha diciassette categorie. — Tori per riproduzione a lavoro — a latte — e carne — Giovenche per la riproduzione con attitudine per il lavoro o per la carne o pel latte. — Giovenche con attitudine distinta pel lavoro — pel latte — per la carne. — Gruppi bovini di almeno dodici capi compreso il toro, della stessa razza o varietà con allevamento a scopo determinato. — Coppie di buoi da lavoro. — Gruppi bovini di dodici capi riassunti due o tre delle attitudini, che sono scopo dell'allevamento.

Gli ovini hanno due categorie. — Arieti di almeno un anno o a scopo di carne e lana, o sola carne — Gruppi di almeno dodici capi, oltre l'ariete riproduttore che riuniscano le due attitudini carne e lana, o carne sola.

Caprini. — Gruppi di almeno 8 capi con un maschio riproduttore.

Suini. — Verri di un anno — Scrofe di un anno con lattonzoli o pregnantanti — Gruppi di almeno dieci capi compresi i riproduttori.

Anche in questa classe è ammesso un concorso speciale per animali di quelle specie introdotti dall'estero o da altre parti d'Italia.



La terza classe (17) comprende gli animali da

cortile, da colombaja e da uccelliera nati od importati nella regione. Undici categorie: Galli e Galline di razze italiane, europee, asiatiche: Gallinacci diversi: Tacchine, Faraone, Pavoni — Palmipedi: Oche ed anitre — Colombi da carne e viaggiatori. — Conigli da pelo e da carne — Porcellini d'India. Uccelli di lusso: Polli, Gallinacci, Palmipedi, Colombi — Attrezzi per la coltura dei polli, dei colombi e dei conigli.



La quarta classe (18) riguarda i cani nati ed allevati nella regione; tre categorie; da guardia da caccia, di lusso. — Anche questa classe ammette un concorso speciale di animali di razze estere.

Finalmente la classe 19 costituisce il concorso speciale per gli animali grassi:

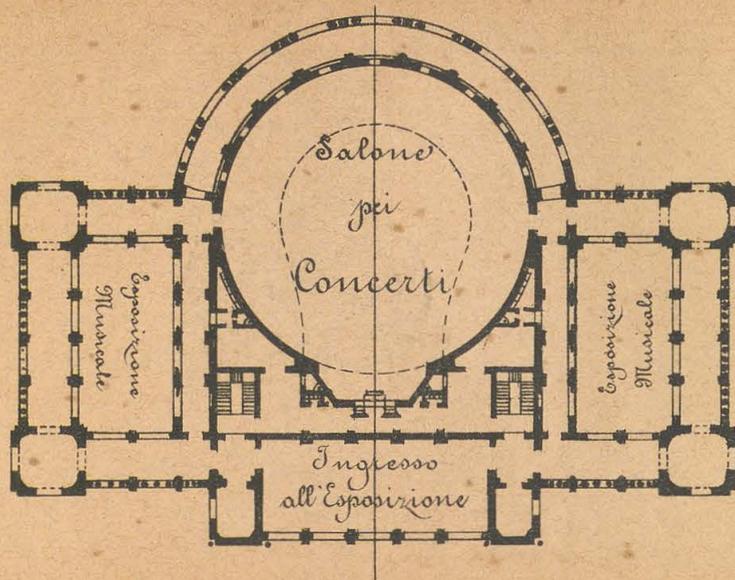
Buoi grassi di qualunque varietà della regione, Giovenchi e Giovenche — Bovini grassi di razze estere importate — Bovi grassi prodotti da incrocio — Gruppi di montoni grassi di almeno sei capi della regione — Gruppi di ovini grassi di almeno sei capi di razze estere importate o prodotti da incrocio — Gruppi di maiali grassi di almeno sei capi, della regione — Gruppi di maiali grassi di almeno sei capi di razze straniere — Maiali grassi prodotti da incrocio — Polli, capponi, pollanche da stia in gruppi — Gruppi di almeno 20 oche ingrassate — Gruppi di almeno 20 tacchini ingrassati — Gruppi di almeno 20 anitre ingrassate — Gruppi almeno

di 24 colombi giovani da carne — Polli, oche, anitre ingrassati e preparati per l'esportazione — Selvaggina in gruppi preparata per l'esportazione.

Espositori principali nella Zootecnica sono il barone Franchetti che presenta lo stallone Hamlet con 10 puledri — Suppini e C., Berti Carlo, Rusconi Pallavicini Marchese Ercole, Spalletti Conti Veneslao e Guglielmo, Demaria Cesari Francesco, Rambaldi Arturo, Brazzetti Damaso, Sanguinetti Angelo, Conte Zorli.



FABBRICATO PER LA MUSICA



SCALA METRICA 1 A 1000

MUSICA

MEXICO





## MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA.

---

Il sontuoso Palazzo della Musica giganteggia in faccia al grande piazzale: è il principale edificio, essendo l'Esposizione musicale la maggiore fra tutte le altre perchè internazionale fra una che è nazionale e l'altra che è limitata alla sola regione e ancora perchè a Bologna il primo posto conviene alla Musica in quanto di essa sia qui culto antico e affettuoso, ed educazione elevata nelle masse: tanto che questo fra i popoli italiani, caratterizzati per la abbondante vena di melodie e di canzoni, portò sempre vanto di primato in ordine alla comprensione delle bellezze dell'arte musicale. Il Comunale di Bologna fu il grande arcopago dove le opere e gli artisti furono solennemente giudicati: e gli artisti e le opere che uscirono con onore da quel teatro ebbero da questo fama e passarono trionfalmente per tutti i teatri del mondo.

La mostra internazionale di Musica ha la presidenza onoraria del più grande degli artisti musicali

moderni viventi, Giuseppe Verdi: la presidenza effettiva di un altro grande artista, Arrigo Boito.

L'Esposizione internazionale di Musica fu organizzata in due grandi branche — la mostra e le esecuzioni. Per queste ultime avranno luogo nel grande salone dell'Esposizione concerti religiosi e sinfonici, nei quali udremo una copiosa ed intelligente scelta dei pezzi più salienti dei celebri maestri che onorarono l'arte musicale, cominciando dal secolo XV fino ai nostri giorni.

Nei concerti religiosi figurano i nomi di Bach, Palestrina, Purcell, Lotti, Stradella, Marcello, Beethoven, Carissimi, Martini, Sarti, Jomelli, Mercadante, Gounod, Händel, Wagner, Guglielmi, Bellini, Donizzetti, Meyerbeer, Cherubini, Verdi e Rossini.

Nei concerti sinfonici i programmi ci presentano i nomi di Lulli, Scarlatti, Sanmartini, Bach, Haydn, Mozart, Boccherini, Beethoven, Viotti, Mendelssohn, Schumann e Berlioz.

Sarà pur eseguito nella sua integrità il famoso Oratorio Elia di Mendelssohn e nel nostro splendido teatro del Bibbiena udremo, fra le opere antiche, l'Alceste di Glück, l'Edipo a Colono di Sacchini, il Matrimonio Segreto di Cimarosa, Luzietta e Tracollo di Pergolese, e fra le opere moderne il capolavoro di Wagner *Tristano ed Isotta*, che per la prima volta si rappresenta in Italia e l'*Otello*, l'opera più recente del nostro Verdi.

A direttori di questi concerti e di queste opere furono eletti il Martucci ed il Faccio.

L'altra branca dell'esposizione ossia la Mostra comprende sei classi.

La prima classe — *Istrumenti moderni* — è divisa alla sua volta sette sezioni.

La 1<sup>a</sup> Sezione si compone degli *istrumenti a corda*: (ad arco) Violini, Viole, Violoncelli Contrabassi; (a pizzico) Arpe, Chitarre, Mandolini etc. (a tasto) Pianoforti di tutti i modelli.

La 2<sup>a</sup> raccoglie: gli *Istrumenti a fiato*, ossia quelli ad ancia libera: Armoniche a Bocca — Ad ancia vibrante e tubo cilindrico, Clarini; ad ancia vibrante e tubo conico, Saxophones; ad ancia doppia e tubo conico, Oboe, Corni inglesi, Fagotti, Controfagotti, etc. — Tubi a bocca laterale: Flauti — Tubi a imboccatura — Corni, Tromboni, Trombe, Cornette, Flicorni, Clavicorni, Bombardini etc. — A serbatoi d'aria — Organi, Armonici, Fisarmoniche.

La 3<sup>a</sup> comprende tutti gli — *Istrumenti a percussione*: — cioè Piatti, Tam-tam, Triangoli, Sistri, Carillons, Campane, Xilofoni etc.

La 4<sup>a</sup> gli — *Istrumenti a membrane* — vale a dire Tamburi, Gran-cassa, Tamburi baschi, Timpani.

La 5<sup>a</sup> — *Istrumenti meccanici* — ossia Carillons — Orchestrion — Pianoforti a manubrio.

La 6<sup>a</sup> — *Materiale d'orchestra* — cioè Leggii, Sgabelli, Metronomi, Diapason etc.

La 7<sup>a</sup> comprende le monografie relative ai perfezionamenti degli istrumenti.

In ogni sezione non solo si espongono gli istrumenti completi ma anche le loro parti o le materie che le formano, come le ancie, i bocchini, le chiavi, le membrane, gli archi, le corde, meccanismi etc.

La seconda classe: raccoglie gli — Istrumenti antichi — ed ha due sole sezioni:

La 1<sup>a</sup> Sezione riguarda gli esemplari di istrumenti antichi o loro ricostruzione per la storia dell'arte musicale; le riproduzioni plastiche oppure rappresentazioni grafiche e pittoriche coeve agli istrumenti rappresentati.

La seconda novera le collezioni speciali di istrumenti anche dal punto di vista etnografico.

La terza Classe si compone della — Musica teorica — ed ha tre sezioni.

La 1<sup>a</sup> Sezione comprende la — Musica teorica — Armonia, e didattica speciale — Composizione e didattica — Canto — Istrumentazione.

La 2<sup>a</sup> — Musica Pratica — Da chiesa, da camera, da teatro — Musica vocale con o senza istrumenti, per un solo istrumento, per diversi istrumenti, per orchestra.

La 3<sup>a</sup> riguarda l'esposizione dei diversi processi di edizioni musicali dal 1755 al 1888.

La quarta classe comprende le edizioni antiche e rare e si divide in tre sezioni,

La 1<sup>a</sup> Sezione riguardante la — musica teo-

rica — raccoglie: l'armonia, la composizione, il canto fermo e figurato, gli istrumenti a tastiera, a corda ed a fiato.

La 2<sup>a</sup> contiene la — musica pratica — la musica vocale, da chiesa, da camera, da teatro e la musica strumentale per organo e cembalo, pei diversi istrumenti e per orchestra.

La 3<sup>a</sup> riguarda le collezioni speciali ossia le raccolte delle opere dei più celebri autori o dei più notevoli editori.

La quinta Classe — Storia e bibliografia della Musica — ci presenta due sezioni.

La 1<sup>a</sup> Sezione novera le opere bibliografiche di ogni tempo e paese doppiamente ordinate per cronologia e per materia.

La 2<sup>a</sup> comprende i — monumenti storici — vale a dire gli autografi preziosi, i codici, le miniature le pubblicazioni in genere, atte a ricostruire la storia dell'arte musicale.

La sesta ed ultima classe è riservata alla scienza ne'suoi contatti con la musica: ossia l'esposizione dei lavori, istrumenti ed apparecchi acustici; e questa parte più che il genio e l'ispirazione artistica, riguarda il calcolo e le formule matematiche della Fisica.

L'esposizione Musicale ha luogo nei saloni laterali allo spazioso peristilio del grande Palazzo: fra questi due saloni e posteriormente al peristilio, sorge la vasta e magnifica Rotonda dei concerti, che ha

oltre 35 metri di diametro ed un'alta cupola, riccamente decorata dal bravissimo Gordini, professore dell'Istituto di Belle Arti. Ai lati della Rotonda per mezzo di due comode rampe di scale si ascende al salone destinato alla mostra degli istrumenti antichi, degli autografi preziosi, delle edizioni rare, etc.

A questa Esposizione Internazionale di Musica tutto il mondo ha contribuito: perfino le remote Indie, l'Africa e le Americhe hanno largamente risposto. Nella parte moderna troviamo un buon numero di espositori, il cui nome il visitatore potrà facilmente leggere su ogni oggetto. Diremo solo che essa comprende moltissimi pianoforti delle fabbriche più celebrate, parecchi organi, un copioso numero di violini, viole, violoncelli, contrabassi; di chitarre, di mandolini, di arpe, di cetere, di istrumenti a fiato in legno, in ottone, a percussione, ecc.

L'Esposizione di istrumenti antichi è ricca di parecchi pianoforti, cembali, spinette e specialmente di un grandissimo numero di preziosi istrumenti a corda (ad arco ed a pizzico) di ogni genere e di ogni forma e molti di questi istrumenti (cosa che non si ritrova in alcun museo) portano i nomi dei più celebrati autori come Stradivari, Guarneri, Amati, Steiner ecc.

Importantissime poi sono le collezioni che si presentano; ne citiamo alcune:

Da Varsavia è venuta una collezione di violini di fabbricanti polacchi; — il duca di Edimburgo

presenta una preziosa collezione di istrumenti da quartetto: — il municipio di Bologna offre la sua rara collezione di istrumenti antichi e alcuni dei suoi più pregevoli corali miniati splendidamente che fanno parte del nostro Museo Civico: il Conservatorio di musica di Bruxelles presieduto da Victor Mahillon presenta una numerosa e rara collezione di istrumenti antichi fra i quali i cinque clavicembali di gran modello; quattro clavicembali più piccoli, viole, violini, chitarre, mandòle, mandolini, liuti, organi, istrumenti da fiato ecc. Lo stesso signor Mahillon dirigerà nel gran salone concerti speciali di musica antica, eseguita con istrumenti pure antichi, cosa che costituirà una delle tante attrazioni della nostra Esposizione.

Da San Francisco giunsero collezioni di istrumenti Chinesi e di musica del Celeste Impero: — da Shangay collezioni curiose e rarissime di istrumenti Birmani — da Calcutta altre collezioni di istrumenti e di Musica Indiana.

Il Consolato italiano di Tangeri manda una collezione di istrumenti antichi marrocchini.

La reale Accademia Filarmonica bolognese presenta una collezione di istrumenti antichi, di edizioni rare e di preziosi autografi che essa conserva nel suo antichissimo archivio: fra essi si ammira la fuga a quattro parti composta da Mozart per ottenere la sua nomina di accademico. Vi sono anche auto-

grafi di Beethoven, di Mendelssohn, di Rossini e di altri celebri compositori.

La Fabbriceria del nostro San Petronio espone l'interessante e copiosa collezione delle composizioni di musica ecclesiastica ricavata dal suo vetusto archivio: queste composizioni cominciano dal 1500 e giungono sino al 1886 ossia sino agli ultimi lavori del Mancinelli.

Il Liceo Rossini di Bologna presenta tutto ciò che possiede di più raro in opere di teorica, di storia, in edizioni musicali, in manoscritti, in autografi e fra le cose più pregevoli si vedono la partitura autografa del *Barbiere di Siviglia* e le complete collezioni delle opere del Padre Martini e del Padre Mattei.

Di Gioacchino Rossini il Municipio di Pesaro, che ne ebbe l'eredità e per essa fondò il grande Conservatorio Musicale, espone molte opere Musicali ed Autografi — Il Capitolo della Cattedrale di Pesaro presenta tre codici (corali) antichi di grandissimo valore.

Da Liegi è venuta una collezione di oggetti e di autografi di Gretry.

La Biblioteca Marciana di Venezia espone undici corali preziosissimi. — La Congregazione di Carità di Bergamo presenta gli autografi di Simone Mayer e di Donizetti. — Autografi di Rossini e di Verdi presenta l'istituzione Rossini di Bologna. —

Da Majolati sono giunti gli oggetti e gli autografi del celebre Spontini.

La Signora Nobile Giovannina Rota-Rasori espone — il ritratto ad olio di Donizetti, una poltrona sulla quale Donizetti passò gli ultimi mesi — la corona di fiori che era sopra il feretro del compianto maestro — delle sue fotografie — Una viola del Pensiero fatta coi capelli di Donizetti, un anello d'oro e una miniatura della Vergine col Bambino alcune immagini sacre che usava portare Donizetti e molte sue lettere autografe.

Il circolo Bellini di Catania presenta un Album di autografi di Bellini, di Coppola, di Ponchielli, di Lauro Rossi, di Platania, di Mercadante e un quartetto autografo di Pacini.

La reale Biblioteca di Berlino si è fatta rappresentare alla esposizione colla sua preziosissima raccolta d'autografi musicali: questi autografi sono in numero di diciotto e corrispondono ai nomi di Händel, di Bach, di Gluck, di Haydn, di Mozart, di Cherubini, di Spontini, di Beethoven, di Weber, di Rossini, di Schubert, di Mendelssohn e di Schumann. E giacchè parliamo di Berlino aggiungeremo che il Signor E. Mendelssohn, ricchissimo banchiere di quella capitale e nipote del celebre compositore ha mandato preziose partiture autografe di Mozart, Haydn, Beethoven e di Mendelssohn.

Il comitato dell'Istruzione pubblica di Londra ha mandato una collezione di stupende fotografie

rappresentanti gli istrumenti più rari del Museo di quella capitale.

Chi volesse contare il numero delle preziose Edizioni antiche degli autografi dei più celebri cultori dell'arte musicale giungerebbe a varie migliaia e così dicasi delle edizioni contemporanee e dei manoscritti di composizioni moderne.

Tutto è disposto con molta cura e con ordine perfetto per cui i cultori della storia del progresso dell'arte musicale possono più agevolmente che negli archivi e dei musei trovare in questa mostra elementi di erudizione e di studio.

Il numero degli Espositori oltrepassa i 600 e se questa Esposizione nella parte moderna e industriale è lodevolmente rappresentata, nella parte storica ed antica supera d'assai tutte le altre Esposizioni che di questo genere ebbero luogo: e puossi affermare come l'invidiabile insegna di Bologna che da otto secoli porta scritto a caratteri d'oro Alma madre delle scienze e delle arti, vivamente si rifletta sulla bella Mostra della Musica.

.....

## CLUB ALPINO E CHALETS

## MOSTRA NAZIONALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

ESPOSIZIONE REGIONALE  
FORESTALE, DI CACCIA E DI PESCA

Fu ottima l'idea di raccogliere i prodotti dell'attività spiegata dal Club Alpino, istituzione eminentemente nazionale come le Alpi che ne circondano e l'Appennino che ne divide: nella grande sinfonia di tripudio che sale dal lavoro regionale, dall'arte di tutta Italia, dalla Musica di tutto il mondo la nota dei nostri monti caratterizza austeramente il sentimento della nostra nazionalità.

Questa esposizione che pareva dovesse avere limiti angusti, per il concorso di molte volontà e per la benemerita iniziativa del consiglio direttivo del Club Alpino e dell'Ingegnere Vittorio Castellani, ha allargato i suoi confini, ha invaso il palazzo della Agricoltura: la parte estrema sud-est del fabbricato dell'agricoltura fu appunto ceduta per l'Esposizione del Club-Alpino.



L'Esposizione del Club Alpino è divisa in 4 sezioni.

La prima e la seconda raccolgono tutto ciò che ha relazione con l'Alpinismo propriamente detto: comprende la letteratura Alpina e l'Éliosopia e si trova nella Capanna o rifugio Alpino posto a mattina del Giardino Margherita, dietro cioè al Palazzo dell'Agricoltura.

Vi figurano istrumenti, che servono all'alpinista come bastoni, alpenstoks, aneroidi, e termometri tascabili, corde di manilla, di canape, ferri, piccozze, farmacie tascabili, zaini, borracce ecc. ecc. gl'indumenti adatti alle varie stagioni, ai vari climi, al diverso genere di ascensioni; cappelli, elmi e berretti; le calzature, e relative monture da ghiaccio, neve ecc. Modelli di rifugio.

Produzioni plastiche e cartografiche, libri, monografie, quadri; collezioni di minerali, di fossili, di rocce; collezioni di fotografie; gruppi di animali alpini, flora Alpina, carte geologiche.

Espositori principali sono: il Club Alpino centrale sezione di Torino: le sezioni di Milano, Verona, Brescia, Perugia, Roma, dell'Enza, Ascoli, Savona, Bergamo, Cesare Pomba di Torino.



La terza sezione riguarda l'esposizione regionale delle foreste e del rimboscimento: è questa la mostra, che, come dicemmo, trova luogo nel palazzo dell'Agricoltura nella parte estrema a sud est.

Ivi vengono esposti: esemplari di legnami atti alle costruzioni civili, idrauliche, militari; campio-

nario di legni provenienti dai boschi della provincia di Bologna per gli usi di falegname, intarsiatore, tornitore — Collezione di semi di piante forestali; Erbario forestale; collezione d'insetti utili e dannosi alle piante da bosco; collezione di carboni e modello di carbonaja, sistema italiano —; Disegni — Progetti di rimboscimento — statistiche — Manuale forestale sugli Alberi ed arbusti della provincia — proprietà tecniche dei legnami ed usi nelle varie costruzioni nelle arti e nelle piccole industrie.

Collezione xilologica della Regione per l'insegnamento Agrario forestale e campioni vari di diversi legnami, prodotti nella Regione Emiliana — Monografia sul castagno — Collezione di varietà di castagne — Modelli di essicatori, Macchina Brillatojo da Castagne.

Espositori: Ing. Vittorio Castellani Ispettore forestale del Dipartimento di Bologna — Antonio Silvestri di Bologna Bernacchi Emilio di Forlì — Ditta Gennaro frat. Stagni di Bologna, Nucci Domenico e Cavara di Castiglione dei Pepoli — l'Ingegnere Gio. Batt. Commelli — i fratelli Conti di Brigola del Comune di Monzuno.



L'esposizione nazionale delle piccole industrie di montagna si trova nella parte stessa del palazzo dell'Agricoltura e comprende principalmente le col-

lezioni del R. Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

- a* Oggetti diversi per l'economia domestica.
- b* Oggetti di lusso intagliati e torniti.
- c* Balocchi.
- d* Panieri ed oggetti affini.
- e* Ferri per la lavorazione del legno.
- f* Utensili da panieraio.

Campionario completo di oggetti di piccole industrie forestali e vimini greggi e lavorati eseguite dagli alpigiani del Distretto di Maniago (prov. di Udine).

Stuoje — Cappelli — sporte, trecce — lavori diversi in paglia, giunchi e vimini; Canestri — calzature a doppia suola in legno — sedie — porta-bottiglie — mortai — porta uova in legno d'olivo — oggetti vari di legno faggio ad uso scatolai — carpentine — torniture, ad uso cucina e da lusso — Lavori di traforo — gioghi — rastrelli, forche — Sedie — secchie — carriuole e lavori in bosso: forchette — Tabacchiere — Bastoni — Tagliacarte — Pipe — Cucchiari ecc. — Recipienti di vino — Divani rustici — Poltrone — Sedie — Tavole — Giardiniere — Mensole — Cornici — Porta vasi — Striglie di varie forme — Poleghini alla Romana — Poleghini alla Veronese esposte dal Sig. Morandini Stefano di Vertone (Valle Sabbia) prov. di Brescia — Un mobiletto in legno dell'espositore Romerio Serafino di Varallo Sesia prov. di Novara.

Fusti di vino detti da viaggio dell'Espositore Sig. Antonio Walluschnig di Conegliano-Veneto.

Monografie — Le piccole industrie fra i contadini — Saggio critico sulle piccole industrie nelle campagne, con riguardo a quelle esercitate nel distretto di Toccise del Sig. Gregorio Gregori.

Altri espositori: Ministero d'Agricoltura (come sopra) — Club Alpino — Sez. di Milano — Sez. di Verona — Sez. di Brescia — Val d'Elsa — Sez. di Savona — Sez. di Bergamo e moltissimi industriali.



L'ultima sezione è quella che riguarda la caccia e la pesca: è una graziosa capanna fatta di legni rozzi e giunchi che si trova lungo la via del Tram a vapore e sulla riva del Lago.

Nel padiglione caccia e pesca sono notevoli le collezioni complete degli uccelli della nostra regione, e una ricca raccolta di armi antiche da caccia esposta dal Conte Pompeo Aria.

Uscendo da questo padiglione, e passato il covo di una volpe viva e le uccellerie, ci troviamo, passando un ponte, alla riva del lago dove la società per la pesca nelle valli di Comacchio ha costruito un lavoriero nel quale si farà la pesca delle anguille il giorno in cui si inaugura l'esposizione.

## LA CROCE ROSSA

Fra i fabbricati speciali, oltre quello del Club Alpino, della Caccia e della Pesca, dell'Elettricità, del Caseificio, della Cantina sperimentale, dell'Edilizia, dei quali abbiamo parlato a suo luogo, notiamo quello da ultimo costruito dal benemerito comitato della Croce Rossa italiana il quale sorge dietro il chiosco dell'agricoltura e presso quello del club Alpino.

La croce rossa espone in questo recinto: uno spedale da campo: una tenda da campo: armamentari e cassette di medicazione — Divise degli ufficiali Sanitari e delle squadre degli infermieri — Materiale necessario per soccorso nelle stazioni ferroviarie.

## IL CAFÈ CHANTANT

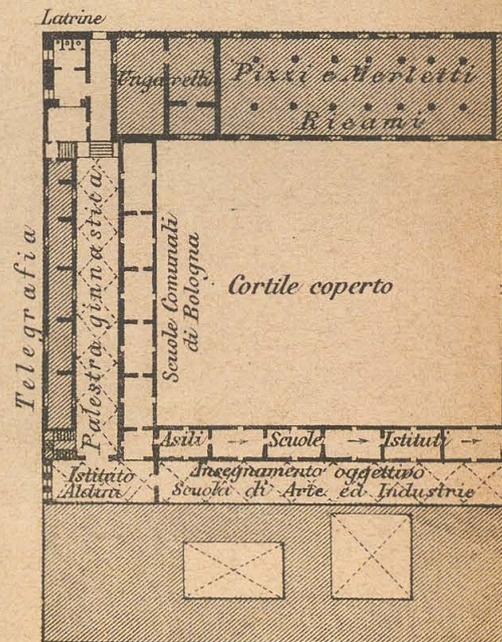
Nell'elegante padiglione che sarà il gaio ritrovo dei frequentatori serali dell'Esposizione dal giorno 6 maggio agirà una compagnia composta dei seguenti artisti: Igra Spor: Cantante d'operette di Vienna — Schnidt: Cantante di Vienna — Meyerhoff: Cantate del teatro Carlo di Vienna — Aida: Chanteuse excentrique des folies Bergères di Parigi — Paley: Cantante rumena e ungherese di Bukarest — Fiori: Cantante-ballerina di Vienna — Professore Donner: Ventriloquo — La

troupe du diable — Mephisto: Trio. Daseurs excentriques — Schön: Chanteuse française e hongroise — Soeur Fiori: Duetto. Chanteuses comiques di Berlino — Trio Edelweis. Tirolese — Heydca: Cantante inglese excentrique — Faludy: — Cantante d'operette di Berlino — Weyer: Celebrità eccentrica di Pietroburgo — Ambri e Piotti: Les Hottentotos à l'oeil blanc — Clowns musicali.

BELLE ARTI

LOCAL

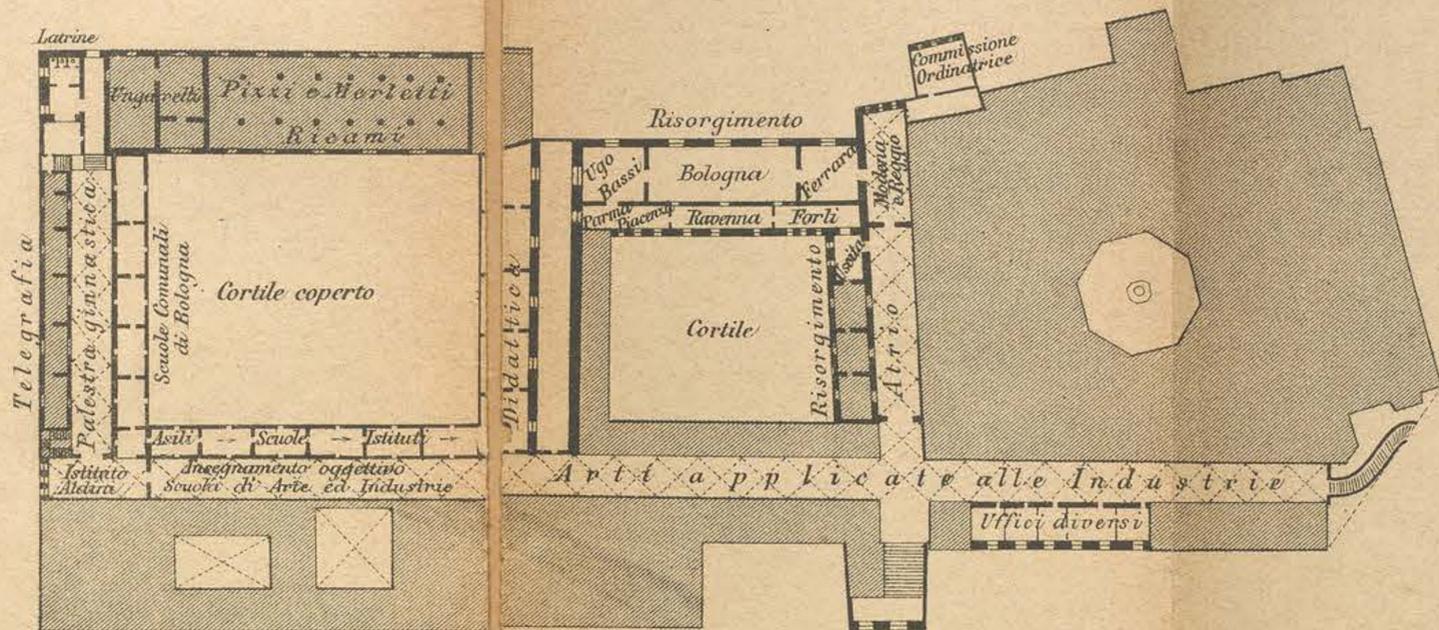
PL



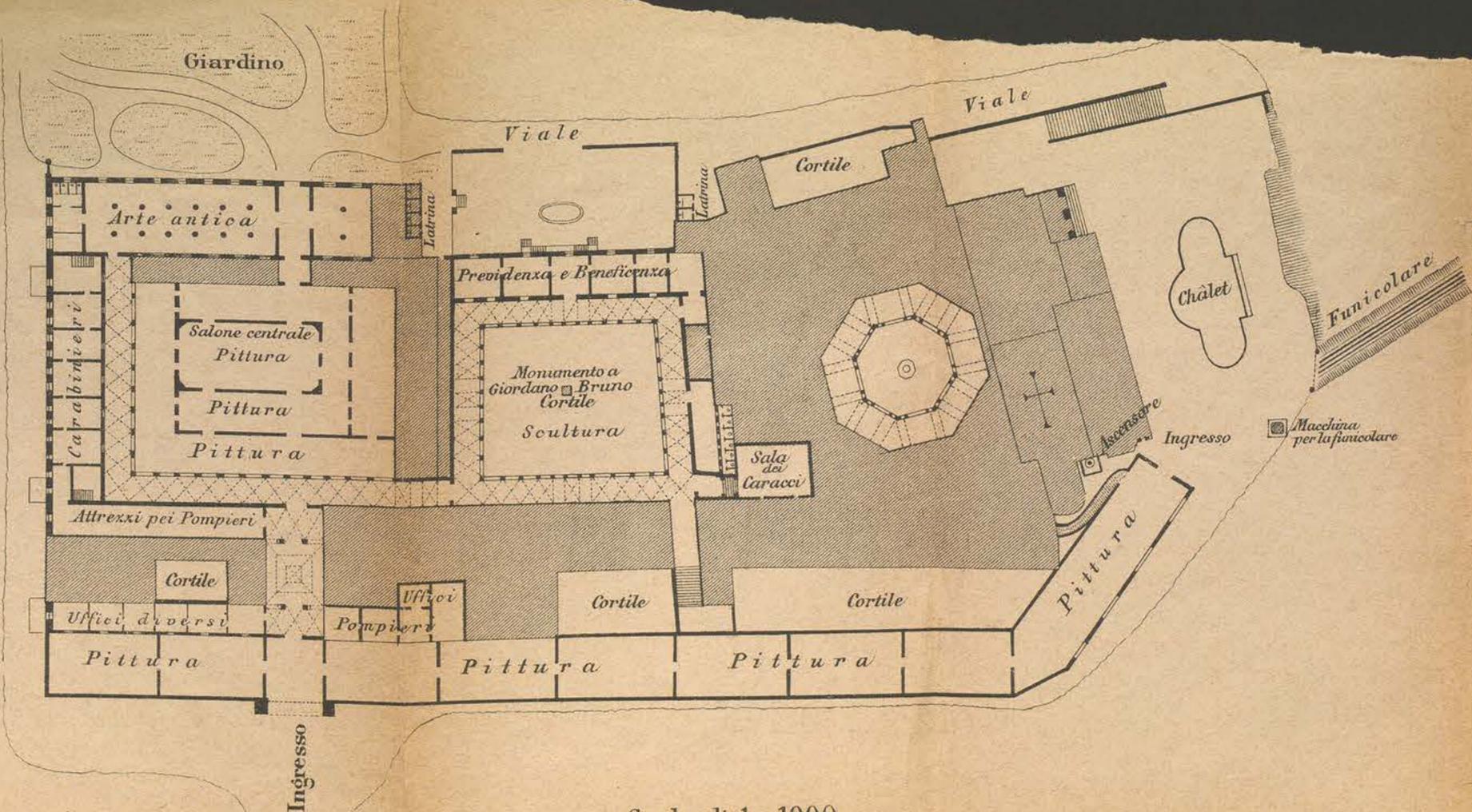
# LOCALI DI S. MICHELE IN BOSCO

DESTINATI ALL' ESPOSIZIONE

## PIANTA DEL PRIMO PIANO

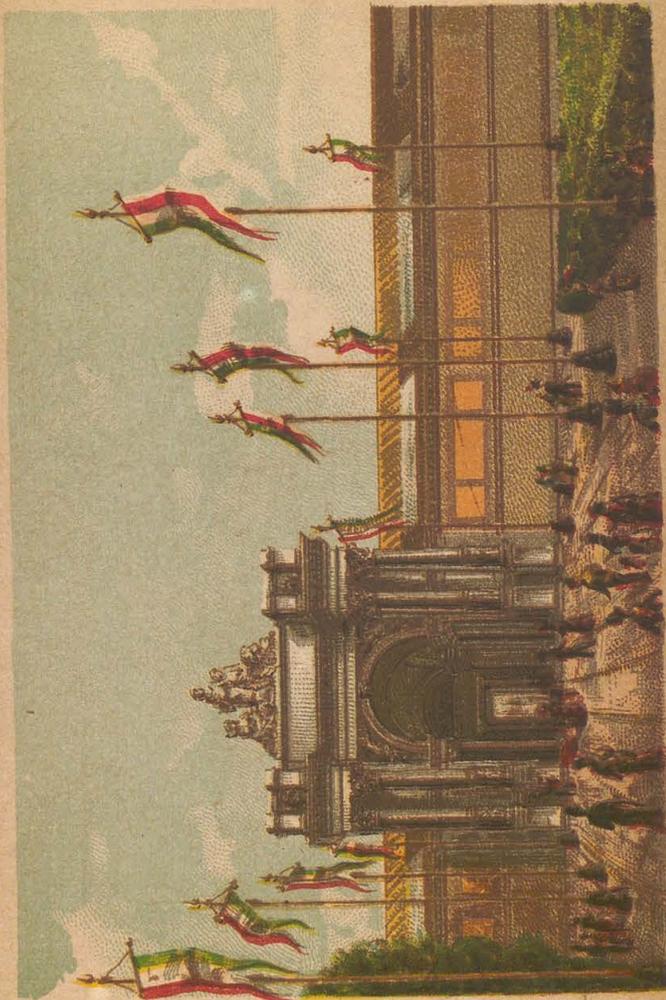


## PIANTA



Scala di 1 a 1000

I  
DI  
AN



I

A

Didattico



ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Una esposizione nazionale di belle arti trova a Bologna, che ha la tradizione gloriosa di un'antica scuola di pittori, un ambiente di simpatia e di gusto nel pubblico e negli artisti nostri: ed era da lunghi anni un vivissimo desiderio che le arti peregrinanti da Napoli, a Torino, a Milano, a Venezia, a Firenze, a Parma, a Roma si dessero convegno a Bologna, la città degli eclettici in fatto d'arte, ma che da questa sua qualità ha pur ritratta molta rinomanza.

La mostra di belle arti è stata con saggio consiglio tolta al frastuono delle esposizioni ed isolata nella serena tranquillità dell'antico e monumentale eremo di San Michele in Bosco.

Entrati nel recinto delle esposizioni a Porta Stefano e saliti sul tram a vapore dalle curve audaci si ascende al monte di San Michele uno dei punti più felici dei dintorni per godere del completo panorama della città; esso è posto a mezz'ora circa dalla porta d'Azeglio.



Fu fondato quest'eremo nel secolo XI, dai monaci olivetani, ricostruito nel 1364, distrutto nel 1430: il senato bolognese ne ordinò la rinnovazione nel 1454; fu in seguito soppresso il convento e le vaste costruzioni furono prima destinate a caserma; poi diventarono ergastolo; finalmente nel 1829 il Cardinale Spinola sottrasse questo monumento allo sfacelo al quale era abbandonato in questo suo ultimo e brutto uso e dopo notevoli abbellimenti ne fece la villa del Cardinale Legato: nel 1859 diventò Villa Reale e nel 1860 Vittorio Emanuele vi soggiornò: possono ancora vedersi le tracce di quest'ultima destinazione dalle scritte che l'Amministrazione della Casa Reale aveva fatto apporre sugli usci.

Cessata di essere Villa Reale, perchè ceduta al Demanio dello Stato, il compianto Prof. Rizzoli ne fece l'acquisto impegnandosi al mantenimento della parte monumentale, e la legò insieme al suo ricco patrimonio alla Provincia di Bologna perchè questa curasse la erezione e il mantenimento di uno spedale ortopedico.

Questo sarà aperto l'anno veniente: e per la solenne circostanza della esposizione la Provincia ne cedette l'uso perchè vi avesse sede l'esposizione di Belle Arti.

È degna di una visita speciale la chiesa costrutta nel secolo XV da Gaspare Nadi, uno dei bei modelli del rinascimento. A destra della chiesa, entrando, è il monumento del Ramazzotti, capitano di ventura che

servì molti sovrani, scolpito dal ferrarese Lombardi. Qui sono gli stupendi affreschi del Canuti; nel chiostro ottagonò si erano raccolti a gara i grandi freschisti bolognesi, Guido, Garbieri, Lionello Spada, Tiarini, Lodovico Caracci che vi avevano dipinte le storie della vita di San Benedetto e di Santa Cecilia; ma quegli affreschi sono stato molto danneggiati nelle peripezie subite dal monumento.



L'esposizione di belle arti occupa per la pittura nuove costruzioni appositamente fatte a ridosso del muro esterno: vi si accede per un arco in muratura, di stile classico, sormontato da un bel gruppo di statue rappresentanti le tre arti, opera dello scultore Golfarelli — le figure in bassorilievo che sono attorno all'arco sono dello scultore Parmeggiani.

Furono pure adibiti all'esposizione altri locali interni e più specialmente due cortili, uno dei quali coperto ha fatto luogo al salone centrale, dove sono raccolte le più belle opere di pittura; l'altro serve più specialmente alla scultura e ai disegni.

Appunto perchè Bologna è scevra di preconcezioni artistiche e non ha come le altre città scuole e maestri in lotta con altri metodi e con altri artisti, ha potuto in questa esposizione raccogliere l'unanime consenso degl'artisti italiani: tutte quante le regioni qui sono indistintamente rappresentate e con opere e nomi di moltissimo valore.

Una cosa speciale di questa esposizione che sarà

molto gradita al visitatore è l'ordinamento che le si è voluto dare: i quadri non sono qui affastellati, e disposti alla rinfusa senza altra norma che una certa armonia nella disposizione: ma sono distribuiti per regione; ond'è che dai confronti delle diverse scuole non verrà loro danno: ma si potrà agevolmente in un assieme di pitture giudicare dalle qualità e dai difetti di una scuola determinata, e fare così un più utile raffronto coi difetti e le qualità di un'altra scuola: ciò che sarà, ripetiamo, molto più agevole pel visitatore e infinitamente più utile degli artisti.

Ora se il visitatore vorrà seguirci lo faremo percorrere l'esposizione indicandogli l'ordine col quale sono disposte le regioni e le cose più notevoli che in esse sono da ammirarsi.

---

PITTURA E SCULTURA

---

Entrando dal grande arco per la fuga di camere che è alla destra ci troviamo in un primo salone destinato all'esposizione Emiliana: gli artisti della regione salutano gli ospiti e fanno gli onori della casa.

Questa regione occupa la prima e la seguente sala: sono molti gli artisti espositori e mostrano in genere nel loro fare quell'eccletismo, che, come dicemmo, fu ed è caratteristico di questi luoghi: non

vi sono azzardi di coloriti, non contrasti accecanti di toni, non arditezze di disegno: è in genere una buona pittura piana, corretta, fra il disegnato e il dipinto.



È qui il grande quadro dell'esposizione: i funerali di Britannico del modenese Muzioli: è una composizione di altissimo senso, di esecuzione perfetta, tutta una creazione, tutta una continuazione fra un grande pensiero di dramma e una rappresentazione viva nelle figure, nei colori, nell'ambiente, nella storia, nella vita: è, senza dubbio, una delle più forti opere dell'arte italiana, e potrebbe con massimo onore presentarsi agli eccelsi arringhi di Parigi e di Londra certa del trionfo. Mentre un temporale imperversa la salma di Britannico, seguita dai servi, dai liberti, dagli amici recanti le tede si fa discendere per una scala del palazzo imperiale: sul principale del quadro Agrippina contempla l'opera del suo veleno, freddamente, nella grande empietà del suo carattere, mentre l'ingenuo dolore della sorella di Britannico ha aperto ad ampio sfogo nelle lacrime: la composizione, le figure, il carattere storico, il dramma, l'architettura, i dettagli, sono assolutamente perfetti: perfetta la prospettiva, l'aria che circola nella scena, il colorito, le tonalità, la pennellatura, infine, nè trascurata artificiosamente com'è dei lombardi e dei napoletani non leccata ed accatezzata come è proprio di certi artisti che vo-

gliono anche con questo mezzo mostrarsi accurati e diligenti: una grande opera magistrale che afferma un grandissimo artista.



Il celebre Pasini espone tre quadri: Una veduta del Canal grande a Venezia, Soggetto invernale, Una moschea. È un altro genere d'arte in confronto di quella del Muzioli: è l'arte fina dei salotti, una diligenza nel segno e nel colore, una precisione nella pennellata una grande sobrietà nell'effetto; è il vero visto da degli occhi che vedono perfettamente e tradotto da un pennello che risponde agli occhi: anche questi sono quadri importanti dell'esposizione.

Continuano nell'Emilia: un bel quadro di Albano Lugli rappresentante Ariosto a Carpi; Bruzzi con diverse pitture d'animali simpatiche di colore e giuste di contorno; poi i nostri bolognesi: Gheduzzi con paesaggi, Tivoli con buoni quadri e due stupendi ritratti, una mostra di quadri del povero Busi, le tenerezze materne, il testamento e un'altro quadretto che è un idillio di composizione, di colore; Tullo Moy con diversi paesaggi, buoni tutti; Lolli coi vecchi in chiesa e col concerto; Sezanne con paesaggi nei quali il disegno è molto buono e li rende pregevoli anche se il colorito riesce un po' oscuro e freddo. Orfeo Orfei, Frigeri, Badini, Bortignoni, Faccioli quello che nell'Esposizione romana presentò viaggio triste che ebbe tanto

successo; Castaldini con acquerelli, Merighi e molti altri.



Esaurite le due sale dell'Emilia ci troviamo nel salone destinato alla pittura Romana: molti e notevoli quadri. Il Gubani ha una carica di artiglieria, il Piancastelli una figura di vecchia, Atropo, stupenda per coloritura e per fattura: il Saporetti ha sei ritratti bellissimi. Dal Pozzo un gran quadro rappresentante due monache in coro; una grande tranquillità di sentimenti e di pittura: a ve maris ste lla. Cbianca: il bove, pensato dal sonetto del Carducci e un cane che abbaja alle stelle.



Segue la Scuola toscana ammirabile per correttezza del disegno per la grande calma del colore per una perfetta armonia di qualità tecniche e artistiche. Il Simi espone una mezza figura di donna e rappresenta la perfezione del sentimento del vero e della solidità della tavolozza: è la traduzione esatta sulla tela della cosa veduta con la grazia semplice dei quattrocentisti nel disegno e una potenza inarrivabile di modellatura e di pittura. Lo stesso Simi presenta ancora una testa di Santo, una specie di Santo eremita, estasiato nella sofferenza, una meraviglia anche questa di verità e di sentimento.

Cecconi ha alcuni quadri di animali: tre teste di cani, vive, una mandria di cani, un'altro quadro con cani e pastori: anche questo artista discende degna-

mente dalla sua scuola e reca nella sua produzione quella aurea sobrietà che accarezza il senso visivo, mentre la moda invadente dello spennellare lo offende: sono idillii dove è la vita davvero.

La portatrice d'acqua del Ferroni è una figura greca tanto pel concetto del quadro quanto per la forma e la plasticità della figura: è certo una delle migliori dell'esposizione.

Il Tommasi ha il passaggio del Tramway un gran quadro che figurò già in altre esposizioni. Bellissimi i paesaggi del Gioli, del Faldi, del Rey. Quest'aula della scuola Toscana, prevediamo, che sarà sempre molto frequentata.



Segue la Lombardia, cremoneggiante in massima parte, pittura vaporosa, fusa, che ha una distinta antipatia pel contorno: molti quadri notevoli però fra i quali citiamo: la nevicata del Filippini, il sole morente del Bezzi, una stupenda impressione: sul lago di Formis, i fiori del Michis, la Marina del Giuliano, il paesaggio del Carcano, lo stupendo quadro di soldati del De Albertis, i ritratti di Albè, i quadri di Mosè Bianchi, Agazzi, Dall'Orto, Franzoni etc.



La Liguria e il Piemonte presentano opere di molto pregio: citiamo fra gli altri i quadri del Calderini, del Barrero, dello Spreafico, del de Avdana, del Follini.

Con quest'ultima sala è finita la galleria esteriore a destra e continua oltre il recinto dell'Arte applicata alle industrie: ritornando sui nostri passi ci troviamo ancora all'ingresso dal quale proseguendo in linea retta verremo nella galleria che circonda il salone centrale e dove hanno posto le scuole veneziana e napoletana.



Numerosissima l'Esposizione dei Veneziani e ricca di lavori di molto valore artistico. Il padre del compianto Favretto presenta quattro opere di questo artista eminente, una delle quali, per quanto incompleta, è di un valore inestimabile: *eliston moderno*: è la piazzetta di San Marco affollata, con un mondo di gente che va in tutte le direzioni: alcune figure sono finite e queste hanno una grande potenza di disegno e di pittura e mostrano come la morte abbia colpito questo artista quando ascendeva ancora verso la perfezione. Del Favretto sono anche esposti la *Susanetta* riproduzione del noto quadro, e due quadri di minor valore: una *dama del settecento* e *Lisa e i fiori*.

Nella regione veneziana il Nono presenta una fruttivendola, meravigliosa espressione di verità per mezzo di una pittura forte per modellatura e per tavolozza: non un minimo accessorio è trascurato e ciò senza che la pedanteria del miniatore circondi l'oggetto e lo determini; è una pittura franca e spaziosa, sono gli occhi e il sentimento sulla punta

del pennello e sulla tela. Belli anche di questa regione i quadri del dall Oca, un coloritore potente e perfino esagerato, che presenta due paesaggi *proxima nox* e *bacio di sole* e un gran quadro di figura: belli del De Molin i mal nutriti e tutti quanti interessanti non fosse altro che per la strana e potente tavolozza che sciorinano sulla tela: citiamo ancora Bordignon, Zonaro, Ciardi, Milesi e Lancerotto.

Napoli e la Sicilia mandano un bel contingente di buone opere: qui non sono più i cremonisti o i Favrettiani, ma vengono gli scolari di Micchetti: Anche questa scuola ha una strana potenza di colorito, ed è assai caratteristica pel sentimento speciale dei suoi quadri, risultante forse dal diverso costume e da un certo modo di comporre. Citiamo di questa regione i paesaggi del Ierace, lo studio dal vero di Muriddu, i quadri di Lojacono e Palizzi (il celebre pittore di animali), gli acquarelli del Lauria, la mezza figura del De Sanctis.



Nel gran salone centrale dove sono raccolte le opere di mole maggiore troviamo il quadro del Cantagalli Romano: la visita di Re Umberto ai colerosi di Napoli: gran quadro forse composto un poco accademicamente ma dove è larghezza di pittura e profondo sentimento di verità: bellissima la figura del Re che si piega per stringere la mano al giovinetto moribondo che sta per essere trasportato

al lazzeretto: è un quadro che fa pensare molto e che molto commove: l'artista ha dunque raggiunto il suo scopo.

In questo salone sono i bellissimi cavalli del toscano Paneraj, assolutamente vivi e veri nel suo quadro *Mazzepa*. Qui anche le pitture del milanese Previati, un cremonista deciso e senza limiti, qui è il quadro dell'Ademollo rappresentante la breccia di porta pia. E un bello e forte quadro è anche una mezza figura del bolognese Boschi, che è in questa sala.



Per la scultura oltre ai gruppi sparsi nelle sale sono specialmente destinati i due saloni a sinistra dell'ingresso. Meno poche ed onorevoli eccezioni la scultura rappresenta una grande collezione di teste grottesche che rasentano la caricatura, e un'orfantofio completo di fanciulli rachitici. Meno, diciamo, qualche onorevole eccezione: fra le quali la bella statua del Nono nel Salone centrale: il bel gruppo *Dogali* del Morfini: la statuina equestre *Tancredi innamorato* del Pozzi e diverse del Ramazzotti, del Lavezzari, del Rovelli, del Formili, del Battistini e di alcuni altri. Chiudiamo accennando a due pregevolissime opere di uno scultore bolognese, Alessandro Massarenti, il quale ora è a Ravenna insegnante di quell'Istituto di belle arti: egli espone una parte di monumento che andrà collocato a Ravenna nel Campo Santo: e il busto

somigliantissimo di Angelo Minghetti che i suoi figli tradurranno in maiolica per collocarlo nel Campo Santo di Bologna.

---

ARTE APPLICATA ALL'INDUSTRIA.

(ESPOSIZIONE NAZIONALE)

---

Avevano detto in principio di consacrarle un luogo speciale ove gli appassionati di lei potessero venire raccolti a tributarle omaggio; ma in verità l'hanno sparsa sopra e sotto, accanto alle pitture del gran salone centrale e delle stanze adiacenti, come accanto alle mostre scolastiche del piano superiore, forse perchè in quella vastità di S. Michele in Bosco rompa la monotonia d'una serie troppo continuata, e porti una nota gaia diversa, squisita arte anch'essa, di fianco all'arti sorelle. E fu secondo noi buon consiglio. Salendo al piano superiore, o per lo scalone centrale, oppure per la nuova scala laterale, aperta vicino alla sala detta di riposo e conversazione, trovansi nel lunghissimo corridoio ove di tutto è un poco, le ceramiche dei Passarin padre e figlio di Bassano, i quali, presentano disposti con molto buon gusto sopra una *étagère* a molti piani i campioni della loro arte. Più in là ha piantato la tende il Magni da Fossato, con a'tre cera-

miche, che sono per lo più riproduzioni di quadri d'artisti celebri. Rimarcasi una Santa Cecilia, che è di bellissima fattura. Espongono: il Bauer di Venezia i suoi mobili intarsiati, ormai di fama mondiale; la Ditta Antonibon di Novi di Bassano le rinomate maioliche, stile del settecento. Il Molaroni manda da Pesaro parecchie imitazioni delle antiche maioliche pesaresi. La Società Veneziana, detta *Musiva*, di Murano reca i lavori in musaico e i cristalli; e il Tadolini di Firenze le sculture in terraglia. Di fianco al gran salone centrale nel chiostro di sinistra, ove per la necessità del momento hanno improvvisato tanti piccoli recinti, pioventi luce dall'alto, in uno di esse una magnifica e gigantesca credenza di legno intagliata ferma l'attenzione, e sopra in bell'ordine disposto, vedesi l'artistico servizio da tavola in majolica, stile della Rinascenza, che i Principi Cesare ed Agnese Hercolani fecero eseguire alla rinomata fabbrica di Angelo Minghetti, servizio che fu già premiato con medaglia d'oro alla Esposizione di Torino.

Fortunati signori perchè possiedono cose tanto belle, e più fortunati perchè sanno servirsi delle proprie ricchezze a circondarsi di capolavori e rendersi benemeriti a valentissimi artisti.

---

TEMPIO DEL RISORGIMENTO

## TEMPIO DEL RISORGIMENTO

---

Questa esposizione che raccoglie tutte le memorie emiliane che riguardano la storia della nostra liberazione è divisa in parecchie sale: noi invitiamo il lettore a seguirci nel percorso e nella descrizione che facciamo nelle sale.

**Ducati.** 1<sup>a</sup> Sala — Parma — Sono notevoli specialmente gli scritti del Conte Jacopo Sanvitale fra i quali trovasi l'autografo del sonetto per la nascita del Re di Roma, l'autografo della Satira il Buongoverno, dell'altra la Soldateria, e l'atto d'accusa contro Sanvitale e gli altri che appartennero al governo provvisorio di Parma ecc.

**Modena** — Espone molte memorie importantissime riguardanti **Ciro Menotti** e **Pietro Giannone**.

**Reggio Emilia** — Bellissima esposizione di memorie e quadri lungo le pareti e in una lunga vetrina: ritratto e memorie dei fratelli **Ferrari**. Nel mezzo della sala tutto quanto della regione

Emiliana trovavasi alla mostra del risorgimento in Torino.



2<sup>a</sup> Sala — Ferrara — Splendida esposizione dell'eroica famiglia Leati e del colonnello G. Bonnet — Autografi importantissimi di Garibaldi (lettere e telegrammi) al colonnello Bonnet — Lettera importante (28 Febbraio 1849) della commissione elettorale di Ferrara a G. Mazzini che lo proclama rappresentante del popolo (Espositore A. Saffi.)

3<sup>a</sup> Sala — Grande Salone Bolognese — Tutto all'intorno in alto a sinistra epigrafi di Bologna e dei comuni della Provincia portanti i nomi dei volontari e dei morti per la Patria; a terra vetrine nere e con dorature contenenti memorie e documenti — ai quattro angoli gli stemmi della Repubblica Cisalpina (1796), delle Provincie Unite (1831), della Repubblica Romana (1849), del Regno-Italiano (1859); — in mezzo alla sala trovasi il cannone che i Bolognesi regalarono nel 1856 alla fortezza di Alessandria, inviato dal Ministero della guerra, la scabola regalata dai Bolognesi al Lamarmora, la medaglia regalata dalle quattro legazioni a Camillo Cavour (espositori gli eredi).

Sono riposti in vetrine a doppio leggìo i documenti e le memorie esposte dal Municipio di Bologna.

Un quadro a doppio cristallo racchiude gli autografi posseduti da Aurelio Saffi. Vi sono varie let-

tere di Garibaldi e Mazzini; fra le più importanti la prima lettera che il Saffi riceveva da Mazzini: l'esule patriota espone le sue vedute intorno alla missione nazionale di Roma, e ai doveri della Repubblica rispetto al gran fine dell'unità della patria. Minuta autografa di un'indirizzo nazionale all'imperatore de' Francesi pel richiamo delle truppe da Roma, proposto e formulato da Mazzini nel 1861, colla traduzione italiana del Mazzini stesso. Biglietto autografo di Garibaldi a Saffi (29 Giugno '49) alla vigilia della resa.

Saluto di Garibaldi al Saffi alla vigilia della partenza del Generale dall'Inghilterra nell'aprile 1864. Due lettere della madre di Mazzini al Saffi ecc.

In altro quadro a doppio cristallo si trovano gli autografi posseduti da Raffaele Belluzzi. Si legge una bellissima quartina autografa di Pietro Maroncelli a Camillo Beltrami, una lettera di Livio Zambecari ad Aglebert, un'altra del Minghetti al Conte Pietro Beltrami, altre importantissime del Farini, del Ricciardi, di F. D. Guerrazzi e di Mazzini e due autografi di versi bellissimi del Dall'Ongaro.



Un terzo quadro a doppio cristallo contiene gli autografi posseduti dal Colonnello Pigozzi. Vi sono 12 lettere di Mazzini, una della madre di Cairoli, e 3 di Dall'Ongaro.

Morte di Luigi Zamboni — Il manifesto della impiccagione di De Rolandis il racconto della

sua morte fatto dal suo confortatore documenti importantissimi — Copia fotografica del manifesto di Zamboni affisso ai muri di Bologna, lettera della madre di Zamboni al cittadino Antonio Aldini suo difensore.

Di grande importanza è la collezione dei documenti (manoscritti e stampati) relativi al tentativo di Gioacchino Murat 1814-15. — Ritratto di lui — sue armi fotografia del monumento alla Certosa di Bologna — Proclama di Rimini — Piano della battaglia di Tolentino — Sigillo del R. Commissariato civile residente in Bologna

Ritratto e documenti importantissimi relativi a Pellegrino Rossi.

**1831** — È forse la più ampia e completa esposizione — Ritratti degli uomini di governo: Vicini presidente, Zanolini, Silvani, Carlo Pepoli, Pio Sarti, Bianchetti e Patuzzi, generale della guardia nazionale — Elenco degli onorevoli membri componenti l'assemblea dei deputati dei paesi e provincie unite nel 1831. — Raccolta completa di giornali — una storia inedita del sig. Gioacchino Vicini — Miscellanee completissime di quanto riguarda il 1831 presentate dal Senatore Conte Giovanni Malvezzi — Il Signor Amilcare Ancona antiquario a Milano presenta una collezione di lettere autografe, manoscritti e documenti storici relativi la rivoluzione del '31.

**1843** — Documenti importantissimi — L'ordine

ai comuni di arrestare gl'insorti di Savigno colla taglia di 300 scudi. Ritratti dei maggiori compromessi. Bandiera del 1843 trovata nella casa del Innocenti, uno dei compromessi.

**1846** — Preziosissimo autografo di Goffredo Mameli dell'inno: *Fratelli d'Italia* ecc, esposto da S. Albertazzi — Lapide del decreto di amnistia di Pio IX che trovavasi presso le due Torri vicino alla farmacia Maccagnani.

La Giornata 8 Agosto 1848 — Quadri del prof. Angelini — Difesa 8 Agosto, altro quadro del Muzzi — Litografie rappresentanti lo stesso fatto — Proclama di Aglebert — Un disegno a penna rappresentante la vittoria dei Bolognesi contro gli austriaci — Medaglia municipale.

**1848-49** — Virginio Savini espone memorie e documenti conservati dal padre suo Dottor Savino che fu membro della Costituente Romana: raccolta bellissima, completa. — Elegante mostra della Signora Elisabetta Rossi contenente memorie del padre suo comandante il battaglione del Basso Reno.

L'Albero della libertà, un quadro rappresentante la sortita di Porta Galliera, nella quale rimase ucciso il Buldrini. Busto di Angelo Masina. Documenti storici — Atto notarile del rinvenimento delle ossa e ciocca di suoi capelli.

Ritirata di Garibaldi da Roma — Itinerario di Garibaldi con Anita nel Comacchiese ove fu salvato da Nino Bonnet — Quattro lapidi commemo-

ranti il fatto, dettate da O. Guerrini — Fotografia della Capanna di Garibaldi nella pineta di Ravenna. — Ritratto di Don Verità salvatore di Garibaldi a Modigliana — Compagni di Garibaldi — Ciceruacchio — Fotografia del luogo ove furono fucilati Ciceruacchio e suo figlio — Fotografia della Chiesa di San Nicolò ove fino al 1879 furono sepolti Ciceruacchio e i suoi (tenuta Piella) — Osso, denti, rilegati in oro di Ciceruacchio — Ritratti del generale Galletti presidente della Costituente Romana.

**1853** Autografi di Mazzini, Saffi e colonello Pigozzi esortanti i bolognesi ad insorgere — Biglietti autografi di Filippo Minarelli, capitano, del Comitato Insurrezionale, scritti nella prigione.

**1859** Elenco dei rappresentanti all'assemblea delle Romagne, presieduta dal Minghetti — Busto di Camillo Casarini, — diploma di cittadino romano, diploma di cittadino di Urbino. —

Autografi posseduti dal Casarini — una lettera di Cavour importante — l'avviso del Generale Austriaco in data 12 Giugno 1859 che sgombra Bologna diretto al cardinale Milesi — Autografo del manifesto di Urbino di mano del Casarini.

**1860** — Emiliani della Spedizione dei Mille — Ritratto del Maggior Simoni di Medicina; camicia rossa del Simoni e sue medaglie.

Minghetti — Busto e autografi importanti in cornice a doppio cristallo di Cavour e Gioberti a Minghetti, e di questi ai più illustri personaggi d'Italia.

— Del Minghetti si espone ancora l'autografo dell'opera « i partiti politici » che la nostra ditta ha pubblicato e che fu regalato da noi al Comune di Bologna.

**1862** — Mentana — In alto litografia del Monumento Ossario. — Ritratti del Maggior Martinelli, di Gaetano Veronesi, di Bovi. Le ultime lettere del Veronesi dall'ospedale e il suo revolver. Notizie di Bolognesi morti e feriti, raccolte da R. Belluzzi, opuscolo pubblicato in occasione del 2° anniversario di Mentana. — Notizie di Bolognesi garibaldini, Zambonelli, Caldesi, Zucchini e Giaccheri, raccolte e pubblicate da R. Belluzzi pel 4° anniversario di Mentana. — Elenco manoscritto della Colonna Bolognese.

Sala 4.<sup>a</sup> — Camera dedicata a Ugo Bassi (quella in cui Pio IX aveva il trono).

Espositori principali sono le nipoti del martire, Signore Golinelli e Grazia e Dottor Didaco Facchini, autore di una biografia di Ugo Bassi — Nel mezzo della sala vi è una statua in gesso del martire, che parla al popolo, alle pareti in alto due quadri rappresentanti la fucilazione del Bassi e compagni. — In un quadro a doppio cristallo, una lunga sua lettera a Giuseppe Lenzi, un'altra in data 10 Aprile '49 da Rieti diretta a sua madre — la sua coccarda tricolore, la reliquia contenente il sangue del martire, il manoscritto del poema in 8<sup>a</sup> rima La Croce Vincitrice di Ugo Bassi, molti opuscoli stampe manoscritti, ecc.

Sala 5.<sup>a</sup> — Archivio di Stato — L'on. Codronchi ne ottenne dall'on. Crispi l'intervento alla nostra mostra: nelle altre esposizioni gli archivi non si esposero.

Un grande armadio a vetri e 4 grandi vetrine a doppio leggio; tutto è pieno di carte importantissime riguardanti il risorgimento Italiano.

Sala 6.<sup>a</sup> — Ravenna — Bagnacavallo — Lugo — Russi — Castelbolognese — Ravenna manda il mantello e il cappello di Garibaldi — Bagnacavallo le fotografie di Romagnoli Giuseppe, di Sintoni Giovanni, del Conte Pietro Beltrami, Russi le memorie di Domenico Farini e Luigi Carlo Farini, dittatore dell'Emilia — Castelbolognese un album bellissimo di memorie storiche.

Sala 7.<sup>a</sup> — Faenza — Pitture con soggetti relativi al risorgimento Italiano. — Vi figurano Le balze quadro di grande proporzione di Dal Pozzo non ancora finito) e L'albero della libertà nella piazza di Faenza quadro del Rava. — Vi sono ancora ritratti i del padre e del nonno del Conte Achille Laderchi, del general Sereognani, e del Capitano Mora, alcuni autografi del Cap. Fabiani, dell'avv. Lazzarini, del Galletti; due bandiere della guardia nazionale, un bellissimo trofeo di Vincenzo Caldesi, ed un altro di Lodovico.

Sala 8.<sup>a</sup> — Forlì — Elenco dei morti per l'indipendenza.

Sala 9.<sup>a</sup> — Rimini e Cesena — Le biblioteche Malatestiana e Bufaliniana di Cesena mandano molte stampe e manoscritti di Giovanni Venerucci riminese fucilato coi fratelli Bandiera il 25 Luglio 1844.

Sala 10.<sup>a</sup> — Repubblica di San Marino — Espone documenti importantissimi specialmente riguardanti l'epoca del 1849, allorchè Garibaldi col l'Annita si salvò nel territorio della piccola repubblica e vi sciolse gli ultimi avanzi della sua legione, depositando la bandiera e i sigilli della repubblica Romana.

52368

## INDICE

---

### LA CITTÀ

La Storia . . . . .	Pag. 3
Il nostro sistema . . . . .	> 4
Le porte . . . . .	> 5
Le strade . . . . .	> 7
Le piazze . . . . .	> 7
Le torri . . . . .	> 10
Le chiese . . . . .	> 12
Musei e gallerie . . . . .	> 23
Gli edifici pubblici . . . . .	> 35
I palazzi . . . . .	> 40
I teatri . . . . .	> 45
Le scuole . . . . .	> 47
Opere pie . . . . .	> 48
Gli alberghi . . . . .	> 49
I dintorni . . . . .	> 49
LA STORIA DELL'ESPOSIZIONE . . . . .	> 53
I LOCALI . . . . .	> 59

## INDUSTRIA

Arti usuali. . . . .	Pag. 69
Industrie tessili. . . . .	> 78
Arti grafiche. . . . .	> 81
Vini ed industrie alimentari . . . . .	> 85
Industrie estrattive e chimiche. . . . .	> 91
Edilizia e viabilità . . . . .	> 95
Industrie meccaniche . . . . .	> 100
Galleria del lavoro . . . . .	> 104
Beneficenza e previdenza . . . . .	> 107
Didattica . . . . .	> 114

## AGRICOLTURA

Agricoltura e Zootecnia. . . . .	> 123
----------------------------------	-------

## MUSICA

Mostra internazionale di musica . . . . .	> 140
---	-------

## CLUB ALPINO E CHALETS

Mostra nazionale del Club Alpino Italiano >	151
La croce rossa . . . . .	> 157
Il café chantant . . . . .	> 157

## BELLE ARTI

Esposizione di Belle Arti . . . . .	> 161
Pittura e scoltura. . . . .	> 164
Arte applicata all'industria . . . . .	> 172

TEMPIO DEL RISORGIMENTO . . . . .	> 175
-----------------------------------	-------

## INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

Ritratto di S. A. R. il Principe di Napoli.	
Pianta della Città di Bologna . . . . .	Pag. 1
> Generale dell'Esposizione. . . . .	> 53
> del palazzo dell'Industria . . . . .	> 69
> del fabbricato dell'Agricoltura. . . . .	> 120
> del palazzo della Musica . . . . .	> 136
Veduta del palazzo della Musica . . . . .	> 139
Pianta di S. Michele in Bosco . . . . .	> 159
Veduta dell'ingresso principale all'Esposizione di Belle Arti . . . . .	> 161



*Finito di stampare*  
*il dì 5 maggio MDCCCLXXXVIII*  
*nella tipografia di Nicola Zanichelli*  
*in Bologna.*





ANNUNZI COMMERCIALI

STABILIMENTO LITOGRAFICO

SAUER E BARIGAZZI

BOLOGNA

Via Castiglione, Palazzo Pepoli 8

**PREMIATA FABBRICA**

DI PASTICCERIA E DOLCI DIVERSI

DITTA

**G. M. ROVINAZZI**

PROPRIETÀ

**AUGUSTO PEDRINI**

**BOLOGNA**

Via d'Azeglio 54, Casa Propria

**FURNITORE**

DE S. M. DI RE D'ITALIA

DI S. A. R. IL DUCA DI MONTPENSIER

CON VENDITA

di Vermout, Vini Nazionali ed Esteri

LIQUORI DELLA P.<sup>TA</sup> DISTILLERIA A VAPORE

**G. BUTON E C.<sup>O</sup>**

E

**DELLE PRIMARIE CASE ESTERE**

SPECIALITÀ PASTA MARGHERITA

**ALBERGHI E RISTORANTE**  
**DELL' AQUILA NERA E PACE**

G. FOSSATI PROPRIETARIO

BOLOGNA — Via Ugo Bassi — BOLOGNA

Appartamenti e camere separate da L. 1,50  
in più. — Servizio di cucina a tutte le ore. —  
Omibus a tutti i treni.

**Buon Servizio - Prezzi Miti**

**ANTONIO TINCALLA**

OTTICO

Piazza Galvani n. 3 allo scoperto

**BOLOGNA**

**STABILIMENTI RACCOMANDATI**

(Telegrammi: Sasia)

**GRANDE e PREMIATA**  
FABBRICA di MOBILI e VERNICI  
con speciale Vernice a fuoco



EST. TORINO 1874 CONCORSO SPECIALE  
MILANO 1881 CONCORSO SPECIALE  
MILANO 1884 CONCORSO SPECIALE

**DITTA CHECCHI, SCALFARINO & SASIA**

Successore e Propriet. Capit. C. B. SASIA  
BOLOGNA, *Belfiore* 2

**ECCEZIONALE**



**ONORIFICENZA**

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal **MINISTERO** nei **CONCORSI SPECIALI** dell'Esposizione di Torino 1884 per **BONTÀ FINITEZZA, SPECIALITÀ** della **VERNICE** e **MODICITÀ** nei **PREZZI** da non **TEMERE CONCORRENZA.**



**PER CHI VUOL GUARIRE E RISANARE**  
IL MIRACOLOSO BALSAMO INDIANO  
del Capitano C. B. SASIA - BOLOGNA

Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e assorbente, senz'altro risana e guarisce qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite tagli, bruciatore, fistole, scrofole, patericci, emorragioni, ammaccature, reumi, reni, emorroidi e geloni. Lenisce subito, toglie il dolore. Semplice e facile applicazione.

Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Indispensabile averlo onde prevenire triste conseguenze di disgrazie accadute. Si spedisce *gratis* istruzioni e attestati ottenuti.

Marca di fabbrica depositata come da legge contro le contraffazioni.

Deposito principali farmacie e generale presso il Produttore.

**Prezzo Lire UNA e Venticinque Cent. la Scatola**  
Si raccomanda per le cadute

**PREMIATA ACQUA DI FELSINA**  
FABBRICATA DALLA DITTA  
**CLAUDIO CASAMORATI**  
*Sotto le logge del Pavaglione - BOLOGNA*

Giudicata da valenti Scienziati chimici, premiata con Medaglie d'Oro, Argento e Bronzo da Accademie scientifiche, ed in molte Esposizioni, comprese quelle mondiali di Vienna 1873, Parigi 1878, all'Esposizione Nazionale Italiana di Milano 1881 e Torino 1884.

I pregi della mia *Acqua di Felsina Rossa*, sono universalmente conosciuti, avverto però che l'*Acqua di Felsina Bianca*, la quale venne riconosciuta Superiore a quella di ogni altra Fabbrica ha preso posto fra i più delicati profumi per fazzoletti, ed è ricercatissima dalle Signore eleganti. Essa ha la proprietà di non macchiare la biancheria.

**SPECIALITÀ DELLA CASA**

**PROFUMERIA AL MUGHETTO**

ESTRATTO AL MUGHETTO	VELOUTINE AL MUGHETTO
SAPONE >>>	BRILLANTINA >>>
COSMETICO >>>	POMATA >>>

**OLIO IGIENICO AL MUGHETTO**

SAPONI CASAMORATI ai profumi Rosa, Muschio, Violetta, Patchouly, Mughetto, Latuga, Verbena, Opoponax, Miele, Mandorla, Lavanda, Acqua di Colonia e Camelia.

VELOUTINE CHINESE ai profumi, Opoponax, Carmen, Corylopsis, Ilang-Ilang, Rosa, Mughetto, e Violetta.

ACQUA DI MIELE con muschio e senza.

ACETI alla Felsina, alla Violetta ed all'Acqua di Colonia.

ACQUA DI CHINA per la Testa.

ACQUA DI LAVANDA ambrata.

ACQUA DENTIFRICIA.

BRILLANTINA per barba e capelli.

**Scatole complete di Profumeria**

## SPECIALITÀ ZARRI

BOLOGNA — Via Ugo Bassi — BOLOGNA

### VERMOUTH ED ELIXIR ALLA NOCE VOMICA.

Dopo 25 anni di esperienze fatte dalle celebrità mediche del paese, dopo i molti e splendidi risultati ottenuti dalle suddette Specialità nelle molteplici malattie dello stomaco, qualche speculatore ha voluto farne imitazione, ma che però sia dal lato organolettico, sia per le proprietà mediche, da non confondersi con quelle che per squisitezza di gusto, e per costanza di preparazione si fabbricano nella Farmacia Zarri — Bologna.

Ognuna di queste due specialità è accompagnata da relativa istruzione. A scanso di inconvenienti, domandare sempre sia Vermouth che Elixir Noce Vomica e fabbricazione Farmacia ZARRI — Bologna. Prezzo L. 2 alla Bott.

Deposito in Roma presso l'Agenzia d'annunzi, via Uffici del Vicario, 43, p. p. e presso Sinimberghi Evans e C., via Condotti, 64 a 66. Per pacco postale aggiungere centesimi 75.

TERRA CATTÙ AROMATICA  
SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE  
Presidi Chirurgici

## F. BIANCANI

### PIANOFORTI VERTICALI ED A CODA PER VENDITA NOLO E CAMBIO DEPOSITO

del rinomati Pianoforti SCHIEDMAJER di Stuttgart

Musica d'ogni genere

Abbonamento alla lettura della musica a L. 2 mensili

Deposito generale per l'Italia delle edizioni di musica classica di KISTNER di Lipsia e CRANZ di Amburgo.

## FABBRICA

DI

## TORTELLINI

E

## TAGLIATELLE ALL'OVO

DEI

## L. O. FRATELLI BERTAGNI

in Piazza Malpighi N. 9 let. CD

BOLOGNA

Casa fondata nel 1796



GIUSEPPE MAIANI

Via Carbonesi N. 5.

FABBRICA DI CIOCCOLATA

DI

CONFETTURE BOMBONS ED ALTRI GENERI



VISIBILE TUTTI I GIORNI

PREMIATA

a tutte le Esposizioni Universali  
e Nazionali.

Casa Fondata nel 1796

GIUSEPPE MAIANI

Via Carbonesi N. 5

CACAO IN POLVERE

STABILIMENTO A VAPORE  
DI  
**NAPOLEONE BORTOLOTTI**

[ **Via Rizzoli 27, AB** ]

**PREMIATO IN DIVERSE ESPOSIZIONI**

FRA CUI QUELLA DI  
**TORINO 1884, CON MEDAGLIA D'ARGENTO**

E RECENTEMENTE

CON LA MASSIMA DELLE ONORIFICENZE

ALL' ESPOSIZIONE OPERAIA DI BOLOGNA

PASTICCERIA, BOMBONERIA

FABBRICA UNICA IN BOLOGNA

DI BISCOTTINI USO INGLESE

*CIAMBELLE BORTOLOTTI*

*DI SUA SPECIALE INVENZIONE*

BOTTIGLIERIA

Vermouth della Casa Ginzano di Torino

PANIFICIO

FABBRICA DI PASTE DA MINESTRA

PANE DI LUSSO E DA CAFFÈ

BOLOGNA - **ALBERGO ROMA** - BOLOGNA

Via d'Azeglio n. 14 in vista alla Piazza V. E.

Intieramente messo a nuovo con tutti i comodi voluti dalle attuali esigenze: nel più bel centro della città, sul percorso dei Tramways che conducono all' Esposizione: rinomato per il suo comfortable e modicità di prezzi: camere unite e separate: servizio di Ristorante a qualunque ora: Omnibus a tutti i treni.

G. GALANTI E FIGLIO.

PREMIATA SARTORIA

DI

**GIUSEPPE ROSA**

**BOLOGNA**

VIA FARINI N.º 13 1.º P.º PALAZZO ZAMBECCARI

MOTORI IDRAULICI  
ED A VAPORE,  
MACCHINE  
AGRICOLE,  
VINICOLE,  
OLEARIE  
INDUSTRIALI.

**Ditta Fratelli Dall'Onni** BOLOGNA

CATALOGO GRATIS.

# CARTOLERIA ALLA COLOMBA

DELL' ANTICA DITTA EDITRICE

LOD. GASPARE DE' FRANCESCHI

fondata da FRANCESCO DE' FRANCESCHI nel 1599

**BOLOGNA**

Logge del Pavaglione Lett. C.

SPECIALITÀ

PER

**RICORDO DI BOLOGNA**

NEGLI ARTICOLI SEGUENTI

- Ventagli — Braccialetti — Broches
- Spille — Libri Devoti — Portafo-
- gli — Portabiglietti — Portasigari —
- Borse — Albumetti di Vedute della Cit-
- tà, Guide, Piante Topografiche e Vedute
- in Fotografia della Città medesima
- Carta da Lettere — Cartoline ecc.

MAJOLICHE ARTISTICHE  
DI  
**ANGELO MINGHETTI E FIGLI**

FORNITORI DELLA R. CASA

DI  
**S. A. R. IL DUCA DI MONTPENSIER**

PREMIATI CON DIPLOMA D'ONORE

**GRAN PREMIO**

all'Espos. Nazionale di Belle Arti di TORINO 1880

**MEDAGLIA D'ORO**

a MILANO 1880 e TORINO 1884

**CON MEDAGLIA**

a BOLOGNA, ROMA, VIENNA, PARIGI, LONDRA ecc.

**BOLOGNA**

Via Zamboni 18 e S. Vitale 87

FONDERIA TIPOGRAFICA  
**FERDINANDO NEGRONI**

Via Castiglione 10 — BOLOGNA — Via Castiglione 10

*Casa fondata nel 1796*

Ricco assortimento di Caratteri da opere, Caratteri Elzeviri — Greci — Ebraici. — Gran collezione di Caratteri a fantasia novità — Fregi — Marginatura, sistema speciale — Filetti d'Ottone ecc. ecc.

**UNICA FABBRICA IN ITALIA**

DI FILETTI D'OTTONE A FANTASIA

I forti Magazzini della Casa permettono qualunque impianto di Tipografia in pochissimi giorni.

LIBRERIA  
ITALIANA E STRANIERA

DI

NICOLA ZANICHELLI

BOLOGNA

Piazza Galvani — Logge Pavaglione



*Assortimento completo di Guide, Romanzi, Libri di amena lettura ecc.*

*Si ricevono commissioni per qualunque libro italiano e straniero.*

*Si ricevono abbonamenti a tutti i giornali italiani ed esteri.*

PASTICCERIA E BOTTIGLIERIA  
CON FABBRICA A VAPORE

DI

CONFETTURE E CIOCCOLATA

PREMIATA CON MEDAGLIA D' ARGENTO

a Torino 1884, Parigi 1872 e 78, Filadelfia 1876

ED UNICA IN ITALIA PREMIATA

CON MEDAGLIA DEL BUONGUSTO

a Vienna 1873

GEREMIA VISCARDI

*Membro dell'Accademia*

*Agricola Commerciale Manifatturiera di Parigi*

NEGOZIO

Via Rizzoli n. 32 ABC

FABBRICA

Via Cavaliere n. 5

**BOLOGNA**

**CASA PROPRIA**

**Specialità**

CIOCCOLATA ISORA — PANETTONI RIPIENI

VERMOUTH DELLE DAME — SCIROPPI PER BIBITE

SCATOLA RICORDO

DELL' ESPOSIZIONE EMILIANA.

OROLOGERIA  
AUGUSTO PAGCHIONI

Via Falegnami N. 26

BOLOGNA

ENRICO RIZZI  
NEGOZIANTE IN RAME

Via Gargiolari n. 3

**BOLOGNA**

ASSORTIMENTO DI QUALUNQUE ARTICOLO  
PER CUCINA

**BALSAMO**  
DELLA DIVINA PROVVIDENZA



Chiunque possenga questo Balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutti i mali. In qualunque circostanza le cure fatte col BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA impediscono l'inoltrarsi di qualsiasi male, e così si è certi della guarigione. È raccomandato in ogni famiglia e specialmente per viaggiatori, per i militari

e per chi si allontana da Casa propria.

**VENDIBILE**

nelle primarie Farmacie d'Italia  
e alla Reale ed Imp. Profumeria Pietro Bortolotti  
Loggie Pavaglione, Piazza Galvani lett. U  
al prezzo di L. 2 L. 1,50 e L. 1 la boccetta.

Per l'ingrosso dal proprietario

**R. E. BORTOLOTTI**  
Via Mazzini n. 37 Palazzo Rizzoli PT  
BOLOGNA

# GIUSEPPE MARCHELLO

Via Indipendenza N. 6 A  
Via Pietrafitta 3 - Fuori porta Mascarella 69  
**BOLOGNA**

CEMENTO PORTLAND DI PERLMOOS

CEMENTI E CALCE IDRAULICA DI VERGATO  
QUADRELLI PER PAVIMENTI  
TUBI PER ACQUEDOTTI-PROGETTI-IMPIANTI

MATTONI E TERRE REFRAATTARIE

BOTTIGLIE E TURACCIOLI

APPARECCHI INCOBRI

Caloriferi ad Aria ed Acqua calda ed a Vapore  
STUFE IN TERRA, FERRO E GHISA  
CUCINE ECONOMICHE A LEGNA, CARBONE E GAS  
APPLICAZIONI RELATIVE

CARBONE FOSSILE E COKE

FILIPPO FRASNEDI  
CONDUTTORE

DEGLI ALBERGHI E RISTORANTE

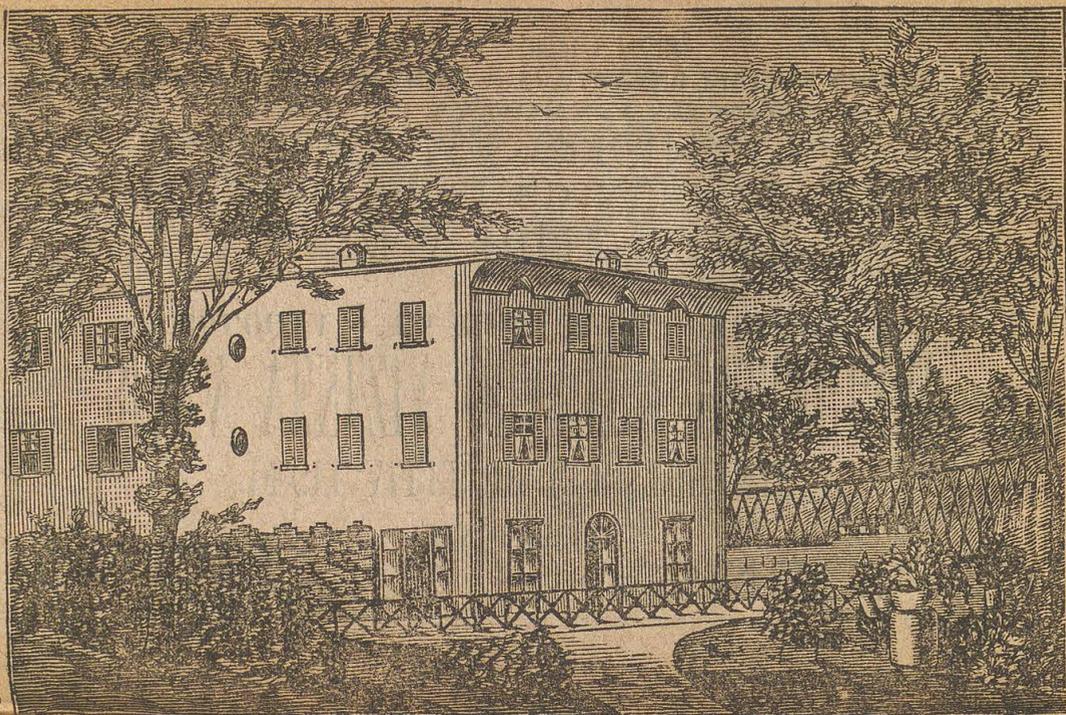
BELLA VENEZIA QUATTRO PELLEGRINI

BOLOGNA — Via Rizzoli N. 25 — BOLOGNA

PRANZI A TUTTE LE ORE  
A PREZZI FISSI ED ALLA CARTA

OTTIMA CUCINA

VINI SCELTI NAZIONALI ED ESTERI  
SERVIZIO INAPPUNTABILE — SI PARLANO DIVERSE LINGUE  
OMNIBUS A TUTTI I TRENI



CASA AD USO ALBERGO  
CON GIARDINO  
A DISPOSIZIONE DEI FORESTIERI  
PER IL TEMPO DELL' ESPOSIZIONE  
BOLOGNA

Porta Mazzini, in fondo al Vicolo Malgrado n. 11

Proprietaria **VIOLANTE VERARDI CIMATI**

PREMIATO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

DEL

**Cav. CLODOVEO CASSARINI**  
**IN BOLOGNA**

CON GRANDE LAVORAZIONE DI STRUMENTI PER CHIRURGIA  
DELLE PIÙ RECENTI INVENZIONI

I Signori visitatori dell'Esposizione sono pregati di soffermarsi davanti alle vetrine della casa che trovansi

nella	divisione	2	Sezione	2	Classe	27
»	»	3	»	2	»	37
»	»	4	»	2	»	42

e di assistere più specialmente **nella galleria del lavoro** alla preparazione della

**TERRA CATTÙ**

la più grande specialità dello stabilimento articolo di fama secolare ch'ebbe alte onorificenze alle prime mostre mondiali.

I Signori Medici chirurghi sono poi personalmente invitati a visitare nello stabilimento da S. Salvatore la più grande e completa collezione d'istrumenti chirurgici parte di produzione propria, parte delle primarie case fabbricanti Estere. Il tutto nelle più recenti invenzioni e nei sistemi più perfezionati a prezzi nuovi senza concorrenza.

**Distribuzione gratis dei listini della Casa**

FONDERIA DI CARATTERI TIPOGRAFICI

DEI

**FRATELLI MAGNANI**

BOLOGNA — Via Guido Reni n. 8 — BOLOGNA

**FILETTI D'OTTONE**

**E DI MISTURA DA CARATTERI**

**INTERLINEE E LINGOTTI**

**CORNICI DA LUTTO E PER COPERTINA**

a diversi fili ovali e quadrate  
in mistura da caratteri, in zinco ed in ottone  
a richiesta dei Committenti

**FUSI E GRAPPE D'OTTONE**

**COMPOSITOI DI FERRO**

**PINZETTE D'ACCIAIO**

**TIMBRI E CROCI D'OTTONE**

**CASSE SISTEMATICHE PER FILETTI D'OTTONE**

**INCISIONI IN BOSSOLO E IN OTTONE**

Riproduzioni in Galvano ed in Stereotipia

IN QUALUNQUE INCISIONE E VIGNETTA

**FARMACIA CAVINA**

**DETTA DEI SERVI**

**FRATELLI ZANELLI SUCCESSORI**

VIA MAZZINI — PIAZZA DEI SERVI

**BOLOGNA**

Emporio di Specialità Nazionali ed Estere.  
Strumenti, apparecchi, presidi chirurgici in  
articoli di gomma, vetro, pelle, tela ecc. Cliso-  
pompe di tutti i modelli.

Assortimento completo di tutte le acque mi-  
nerali naturali in uso, si nazionali che estere.

Medicatura alla Lister — Profumerie di  
lusso.

Unico deposito: del VERO SPECIFICO del  
Dottor Santinelli per la Coqueluche, tossi ner-  
vose ed irritative: del Bagno Hercolani anti-  
reumatico: delle pillole Vegetali Cavina (pur-  
gative): del Fluido e Blister Cavara: e della  
terra di Monte Budello.

Champagne — Cognac — Marsala — Malaga  
e Moscatel di Jerez — Vermouth di Torino —  
e Vini medicati.

Laboratorio di Acque artificiali e di Specia-  
lità della Ditta, e deposito di tutte quelle della  
farmacia della Legazione Britannica di Firenze.



CAV. AUGUSTO BARBANTI-BRÒDANO

# MEDICO-DENTISTA

Cura della bocca conforme alla Scienza.  
Denti, Dentiere e Palati artificiali.

BOLOGNA  
VIA VENEZIA  
Num. 2

**SPECIALITÀ PREMIATE**  
PASTA E POLVERE DENTIFRICIE  
Lire 1.50

**LIQUORE CENGIVARIO:**  
Guarisce e rinforza le gengive  
scorbatiche affose, ulcerose, com-  
serva i denti, rendendo l'alito  
aggradevole. — Lire 2.

BOLOGNA  
VIA VENEZIA  
Num. 2

BOLOGNA - NICOLA ZANICHELLI - EDITORE

## GUIDA DI BOLOGNA

DI

**CORRADO RICCI**

DI

PRECEDUTA DA UN CENNO STORICO

**CESARE ALBICINI**

Seconda Edizione rifatta

Prezzo UNA LIRA

## BOLOGNE

ET SES ENVIRONS

## PETITE GUIDE ARTISTIQUE

PAR

**A. RUBBIANI**

TRADUIT DE L'ITALIEN PAR

**J. GRABINSKI**

Prix L. 1,50

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

DITTA PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE

DELLA

**RINOMATA ACQUA DI FELSINA**

ONORATA DI 5 SOVRANI BREVETTI

E PREMIATA CON 42 MEDAGLIE

**BOLOGNA**

**Piazza Galvani lett. U**

Questo speciale articolo per Toiietta, composto di Aromi balsamici, ha la virtù di rinvigore i sensi, fortificare le gengive e mantenere la bianchezza ai denti lasciando altresì alla bocca un alito soave; neutralizza ogni malsania purificando l'aria di qualunque luogo infetto; toglie i temporanei disturbi al capo; giornalmente poi servendosene mantiene un bel colorito alla pelle e ne dissipa le rughe. Per così fatte virtù, l'Acqua di Felsina, venendo molto ricercata ed apprezzata anche da Sovrani, ha indotto molti speculatori a falsificarla e per ingannare il pubblico imitano le bottiglie e le etichette; così, per meglio **conoscere la vera**, le Bottiglie devono essere unite con foglio contenente **il modo di servirsene** e portante gli Stemmi delle **Corti Imperiali e Reali** cui la Ditta è fornitrice; nella incartatura deve trasparire in filigrana: **« Ditta Pietro Bortolotti Bologna »** e nell'etichetta la marca di Fabbrica **in rosso** d'un **Aromia moscato con leggenda identica alla presente.**



DITTA L. PAGLIARI E C.  
PROPRIETÀ  
REATTI E BAGOLINI

PREMIATA FABBRICA  
REGISTRI E COPIALETTERE

—  
REGATURE MECCANICHE

—  
LEGATORIA LIBRI

—  
DORATURE A MANO ED A MACCHINA

—  
CARTE, CARTONI, OGGETTI DI CANCELLERIA

—  
Vele e Pelli

—  
ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

—  
**BOLOGNA**

Via Garibaldi n. 3 Palazzo Pallotti

PREMIATA FABBRICA

DI

**BUSTI DA DONNA  
COMELLINI E BURATI**

BOLOGNA

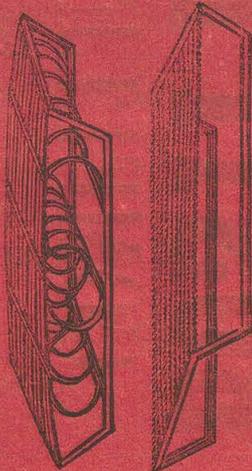
Via Galliera n. 62 e 64

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

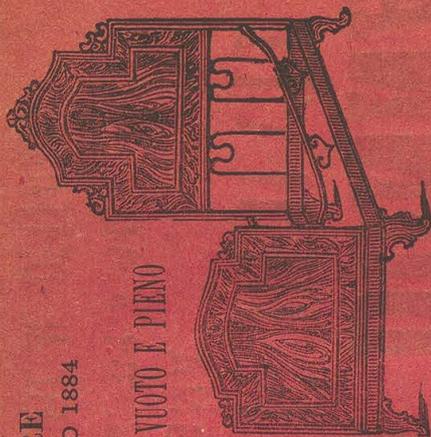
**STABILIMENTO A VAPORE**

UNICA MEDAGLIA D'ORO — TORINO 1884

ANTICA PREMIATA FABBRICA DI LETTI DI FERRO VUOTO E PIENO



DI



**GIOVANNI GIBELLINI E C.<sup>o</sup>**

[Casa fondata nel 1848]

**SAN GIOVANNI IN PERSICETO [Presso Bologna]**

**DEPOSITO IN BOLOGNA [Via Altabella n. 14 A.]**

PROVVEDITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA — FORNITORI DI S. A. IL DUCA DI MONTPENSIER

**SPECIALITÀ FORESTI**

**NELLA FARMACIA**

**DETTA DEI CASALI**

Via Castiglione n. 11 lett. C. presso la Cassa Risparmio

**BOLOGNA**

**PASTILETTE MARCHESINI**

molto efficaci per la tosse; con distintivi speciali per distinguerle da quelle preparate da altri, e con l'approvazione della Commissione Sanitaria Provinciale di Bologna.

Scatola L. 0,50

**PASTIGLIE AD TUSSIN**

**FORESTI**

efficacissime nelle tossi convulsive ed in quelle dei bambini.

Scatola L. 0,60

**PRESERVATIVO PEI GELONI**

Rimedio sicuro ed innocuo: non unge, non tinge, non porta odore disagiata, nè inconveniente alcuno.

Boccetta da L. 0,50 e L. 1,00

LAVORAZIONE SPECIALE IN LAMRA E FERRO ZINCATO E ZINCO  
PER COPRITURE DI TETTOI É CUPOLE CON ORNAMENTI

  
**LAMPADRE**  
d' ogni specie  
ed  
articoli relativi

**POMPE**  
diverse  
da Giardino

**CRISTALLI**  
per Pavimenti,  
Vetrine e Tettoie

**COSTRUZIONE**  
di armature,  
in ferro ecc.



**LUME EXCELSIOR**  
SPLENDORE

**SICUREZZA**

MEDAGLIA D'ORO



LONDRA 1885

**ECONOMIA**

CONCORSO UNIVERSALE



LONDRA 1885

UNICO DEPOSITO IN BOLOGNA  
**FERDINANDO AMADORI**  
PRESO  
VIA MAZZINI VIA MAZZINI

**14 BOLOGNA 14**

LAVORAZIONE IN LATTA, ZINCO OTTONE ED ALTRI METALLI

NOLO DI TINE PER BAGNI, LUMIERE, BRACCIALI AMURO E LUMI AMERICANI PER FESTE CAMPESTRI

  
**CORONE**  
MORTUARIE  
in Metallo, Perle  
Fiori porcellana  
e Semprevivi

**TENDE**  
alla Persiana

**STORS**  
trasparenti  
di ogni disegno  
ed  
altri articoli

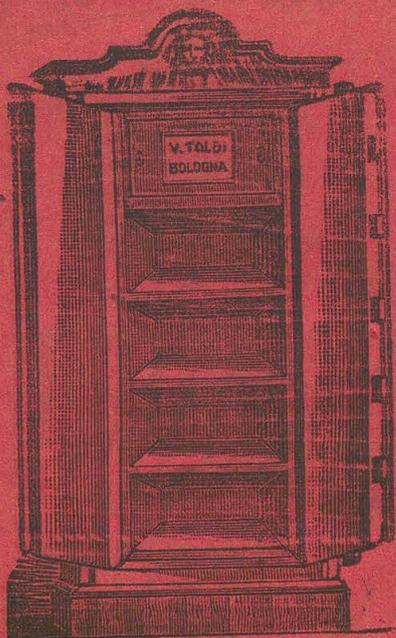


## VINCENZO TOLDI - BOLOGNA

PREMIATA FABBRICA DI CASSE FORTI  
CONTRO GL' INCENDI E LE INFRAZIONI  
Specialità in Serrature Serrande e Ferramenti per Porte Finestre ecc.  
FORNITORE GOVERNATIVO, MILITARE E DEI PRIMARI ISTITUTI ECC.  
Nuovo Otturatore Prototipo Brevettato per Bottiglie

MEDAGLIA  
A  
TORINO

DIPLOMI  
DI 1° GRADO  
IMOLA  
E  
MODENA



STABILIMENTO  
Via Mascarella  
n. 78

UFFICIO  
CENTRALE  
Via Malcontenti  
n. 3  
pianterreno

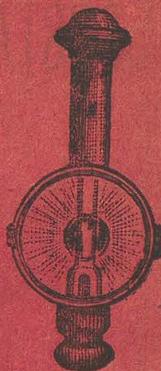
— 43 —

## BOTTA CESARE FABBRICA FANALI DA CAROZZE, DA TRAM E OGGETTI RELATIVI

Via Goito, 7. Casa Zappoli  
**BOLOGNA**

Medaglia d'Argento  
ALL' ESPOSIZIONE OPERAIA  
di Bologna 1886.

Lavorazione ad uso Parigi  
ASSORTIMENTO  
di  
Fanali, Cornici, Manette  
e Stors per Carrozze.



## UNICO GABINETTO D'IGENE

PER LE

MALATTIE DEI DENTI E DELLA BOCCA  
del Dott. Specialista MICHELE SINI  
**BOLOGNA**

Sito in Via Giudei n. 10 presso le Due Torri  
Visite tutti i giorni dalle 11 alle 2

*I denti guasti non si estraggono salvo casi speciali, ma si curano e poscia si otturano. Si cura le *perioestite* e qualunque altro male che può interessare la bocca. Si ridona l'alito gradevole la solidezza ai denti smossi e la bianchezza a quelli sporchii dal tartaro od altro.*

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA  
**COSTANTINO SERANTONI**

SUCCESSORE ALLA DITTA

**L. GIUSTI E C.**

**BOLOGNA**

Via Galliera n. 34

**Specialità**

MACCHINE DA PASTA E PER SALUMI

TORCHI PER UVA

TRASMISSIONI E RIPARAZIONI

IMPIANTI INDUSTRIALI

*Laboratorio di precisione*

**PREDICHE NOTTURNE**

DELLA

**SIGNORA CAUDLE A SUO MARITO**

del Prof. **SERSANTI**

Unico libro umoristico dilettevolissimo per acquistare facilità nel parlare l'inglese. Lettura amena per passare piacevolmente il tempo in campagna, in ferrovia, ai bagni, sui monti, ecc. ecc. Elegante volumetto L. 2,50. Libreria Zanichelli, o presso l'autore, Bologna.

**LETTURE INGLESI**

DEL

**Prof. SERSANTI**

SECONDA EDIZIONE

Metodo nuovo, facile e spiccio per imparare a leggere e tradurre l'inglese, senza l'aiuto di altri libri. Opera premiata all'Esposizione d'Anversa. L'appendice (piccola enciclopedia) è arricchita di un dizionario classico e mitologico. Libro indispensabile a tutti gli studenti. L. 4,50. Libreria Zanichelli, e presso l'autore, Bologna.

PREMIATA PROFUMERIA  
**di LUCREZIO MUZZI**  
 Via Rizzoli n. 28 E — BOLOGNA  
 INVENTORE E FABBRICATORE  
 DELL'ACQUA DI MIELE EMILIANA E VELLUTINA INDIANA

L'ACQUA DI MIELE EMILIANA ha rinomanza e riputazione, per le sue giuste buone igieniche prerogative; essa è benefica assai in tutti gli usi della *Toiletta*; notevolissima pel suo gentile aroma, come profumo per *Fazzoletti*, spargendo un olezzo delizioso e vivificante; usata nel *Bagno*, può dirsi che offre il più supremo dei godimenti ed il più felice degli scopi igienici. Servendosene poi giornalmente mantiene un bel colorito alla pelle, ne dissipa le rughe, e preserva le Signore dai fiori bianchi.

VELLUTINA INDIANA « denominata pure coll' epiteto di *Polvere di Erote* » Questa polvere « *Bianca e Rosa* » è una composizione talmente igienica e delicata, che si può adoperare senza tema alcuna sino all'uso dei *neo-nati*; unica in tal genere che possa quindi superare di molto tutte le altre; è pure di effetto benefico per le *Dame eleganti*; quindi ricercatissima nelle distinte società; quella di color rosa, si assimila più alla pelle dandovi quel roseo proprio dell'età giovanile, la trasparenza e bellezza senza pari; essa protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole, le dà una delicatezza ed una morbidezza molto lusinghiera, toglie affatto il cattivo effluvio del sudore.

In tutti i paesi caldi il suo uso sarà vantaggiosissimo, le sue proprietà igieniche, rinfrescanti la rendono indispensabile a coloro che amano conservare la loro salute riparando la pelle dall'influenza del clima. Usata nella adolescenza conserva la bellezza e freschezza, tanto pregevole nel bel sesso, sino alla tarda età trattenendo la formazione dei segni rugosi nella pelle.

Le giuste igieniche prerogative degli articoli su nominati procurarono all'INVENTORE; 23 Medaglie fra cui Due Medaglie d'Oro all'Esposizione di Napoli 1879; ed altre onorificenze.

Fa noto essere pure il suo Negozio fornito sempre di tutte le più recenti e più squisite produzioni della profumeria italiana ed estera; nonchè di sua propria fabbricazione, e tutti gli articoli inerenti alla *Toiletta*.

Si accorda lo sconto ai rivenditori

N. B. Per evitare inganni e contraffazione, la merce sarà sempre provveduta dalla marca di fabbrica e di sua firma.

PREMIATA FABBRICA PIROTECNICA

DI

VINCENZO SARTI

BOLOGNA — Via Avesella 26 — BOLOGNA

SPECIALITÀ DI BOLOGNA

Uno dei più graditi regali per le Feste di Natale e Capo d'Anno è il rinomato

PANSPEZIALE ALLA CERTOSINA

eccellente dolce che ha la particolarità di piacere per i suoi aromi anche ai non troppo amatori di dolci; è di squisito sapore, aggradevolissimo con liquori e si conserva inalterabile per lungo tempo, fabbricazione speciale della Drogheria.

FRATELLI FRATTA — BOLOGNA

Via S. Francesco n. 5 di fianco alla Dogana

Inviando Lire CINQUE alla Ditta suddetta ne spedisce uno in apposita scatola del peso lordo di Kili 2. 800. Franco di porto in tutti gli uffizi postali del Regno

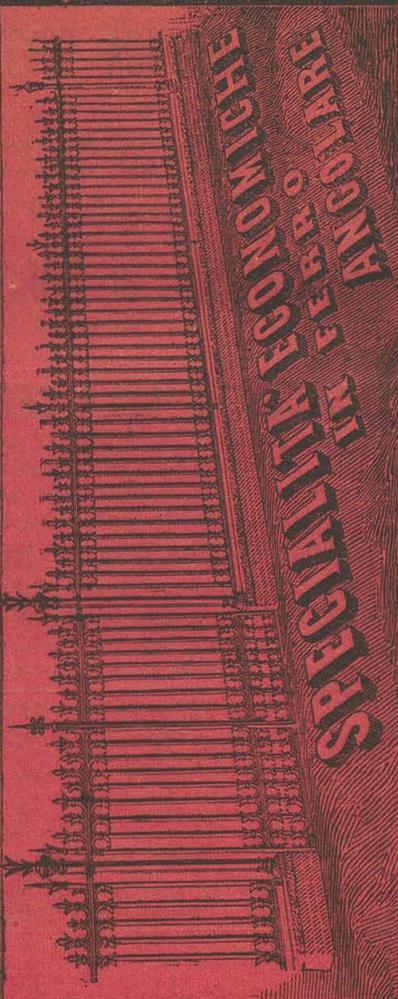
HOTEL D'EUROPE - BOLOGNA

Nuovo — Centrale — Tranquillo — Appartamenti e Camere separate al mezzogiorno — Table d'hôte, Ristorante e Pensione — Salone di lettura e biblioteca in 4 lingue — Giornali esteri — Pianoforte — Bagui e Doccie nell'Albergo — Sale speciali per hauchetti e pranzi di Nozze — Prezzi convenientissimi — Trattamento di favore per signori viaggiatori di commercio e Sala d'esposizione per i Campioni — Telefono — Si parlano le quattro lingue principali — Omnibus a tutti i treni. E. Baroggi e G. Quattri, Direttori. Proprietari. — Omnibus alla Stazione.

**CESLO GARDENGI • BOLOGNA**



**COSTRUZIONI  
IN FERRO  
D'OGNI GENERE**



**IMPOSTE  
D'OGNI GENERE  
PERSIANE  
SERRE  
EDICOLE  
BALCONATE  
SCALE  
TENDE  
METALLICHE  
ECC.**

— 49 —

**G. BUSCAGLIONE**

**BOLOGNA — Via Galiera 8 — BOLOGNA**

PREMIATA FABBRICA E DEPOSITO

**DI STUFE E CAMINETTI**

IN TERRA REFRETTARIA, FERRO E GHISA

**CUCINE ECONOMICHE PER FAMIGLIE E STABILIMENTI**

E CALORIFERI DI OGNI GENERE

DEI QUALI SI ASSUME L'ORDINAZIONE PER QUALUNQUE RISCALDAMENTO

**ESSICATOI E TERRE REFRATTARIE**

**PANATIERI, PASTERIE E FARINAIOLI**

**CESARE COCCHI & C.**

ANTICA PASTERIA

**DETTA DELLA GUERCINA**

**BOLOGNA**

Via Caprarie n. 1 AB presso la Farmacia della ss. Annunziata

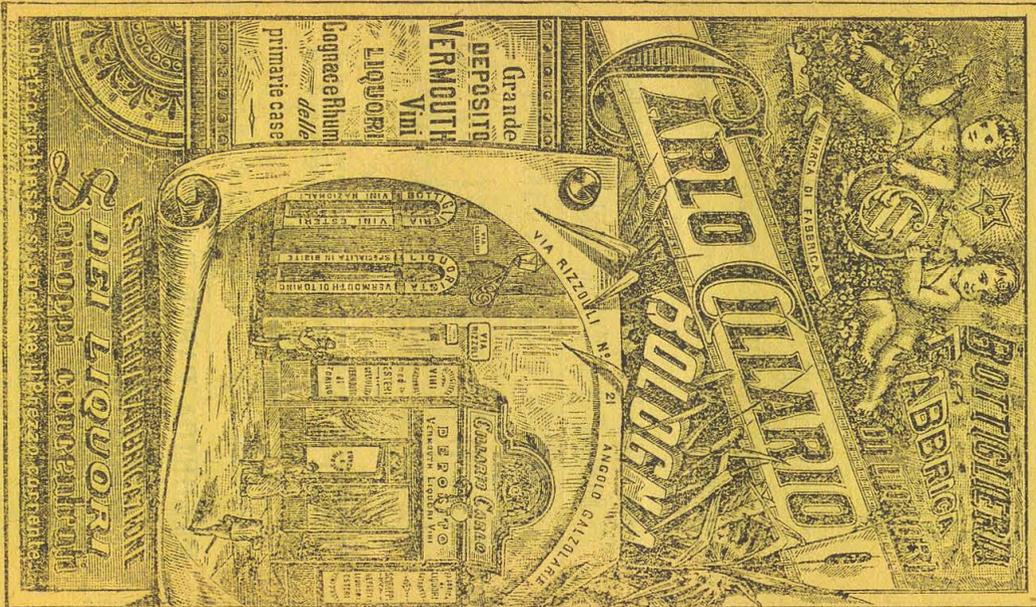
**FABBRICA PASTE DA MINESTRA**

DI QUALUNQUE QUALITÀ

**SPECIALE FABBRICAZIONE IN PASTA SECCA**

GRANDE DEPOSITO VERMOUTH DI TORINO, VINI D'ASTI — LIQUORI ESTERI E NAZIONALI

PREZZI MITI  
MAGAZZENI FUORI DAZIO



COGNAC E RHUM  
CHAMPAGNE, BORDEAUX, VINI RENO ECC.

SPECIALITÀ SCIROPPI CONCENTRATI PER BIBITE — ESTRATTI PER LA FABBRICAZIONE Istantanea DEI LIQUORI

C. ROMAGNOLI

BOLOGNA

Via de' Carbonesi

N. 3 A B

TAPPEZZERIA

E

FABBRICA MOBILI



BOLOGNA - NICOLA ZANICHELLI - EDITORE

JAUFRE' RUDEL

POESIA ANTICA E MODERNA

LETTURA

DI

GIOSUÈ CARDUCCI

Prezzo: UNA LIRA

# PROFUMERIA FRANCHI E BAIESI

**BOLOGNA**

Via Rizzoli Già Mercato di Mezzo 14

CASA FONDATA NEL 1840

**Vistoso assortimento di profumerie delle Principali Fabbriche  
Estere e Nazionali non che di Propria Fabbricazione**

Acqua di Felsina bianca e rossa non inferiore a quella di altre Fabbriche Prezzo alla  
Dozzina L. 8 - Bottiglia grande Cent. 80, piccola Cent. 40.

Acqua di Colonia e di Lavanda Articoli della massima convenienza composti dalla  
suddetta Ditta ad imitazione di quelli preparati all'estero Prezzo Bottiglia della capacità di un  
Litro L. 6 - di mezzo litro L. 3,50 piccole da L. 1 e da Cent. 50.

Velutina Italiana, Polvere di Riso Speciale, Bianca e Rosa. odori assortiti.  
PREZZO Scatola grande L. 1 - piccola Cent. 50.

**SPECIALITÀ TINTURE ISTANTANEE E PROGRESSIVE PER BARBA E CAPELLI**

## **SPECIALITÀ PER PROFUMARE LE CAMERE**

Coni fumanti, Polvere, Carta, Fetucciae Acqua (di diverse fabbriche).

## **SPECIALITÀ DIVERSE**

Articoli di S. M. NOVELLA di Firenze  
Completo assortimento di spazzole, per  
Testa, per Abiti, per Capelli e per Viso.

Scopettini da denti, da unghie e da pettini.

Assortimento Pettini e Pettinine di Tar-  
taruga, Avorio, Bussolo, Osso bianco, Gomma  
e buffalo.

Pennelli per barba, Rasoi e Stecche per  
affilare i medesimi.

Forbici Inglesi e di Germania per uso da  
toiletta e da lavoro. — Lime da unghie. —

Pinzette. — Ferri per calli. — Affibbia  
bottoni. — Temperini. — Allarga guanti  
e Cornetti per scarpe.

Spugne fine da viso e da bagno.

Retine porta spugna.

Borse per spugne e da viaggio.

Scatole per polvere e piumini.

» di metallo per sapone.

» di Profumeria e d'altri oggetti  
per regalo.

Specchi di ogni prezzo e dimensione.

Assortimento in Cabaret, Flacon, e

Scatole di Cristallo per Toilette.

Flacon per sale e aceto tascabili.

Astucci di bosso porta Flacon.

## **VELLUTINA ITALIANA**

**BIANCA E ROSA — ODORI ASSORTITI**

Questa Polvere di Riso Vellutina puramente rinfrescativa e refrigerante di squisiti profumi, tali  
da neutralizzare l'odore delle traspirazioni un po' forti è giovevole tanto agli adulti che ai bimbi  
ed è in oggi l'unico rinfrescativo igienico che si raccomanda per la conservazione della cute calman-  
dono i rossori e le escoriazioni dando così alla carnagione quella sodezza e bel colorito naturale,  
indizio di florida salute. — Scatola grande L. 1 — Scatola piccola Cent. 50.

# EMPORIO SPECIALITÀ

PROPRIETARIO

**Cav. G. MARZOCCHI**

**BOLOGNA**

Fornitore dell' Esercito Italiano e di Case Imperiali e Reali

**MACCHINE D' USO DOMESTICO**

ARTICOLI BREVETTATI

Grande Casa di Commissioni, Imprese, Provviste generali

Fondata nel 1704 — trasformata nel 1878

**12 Vettrine**

Via Farini, 24 — lett. A, B, C, D.

Via Castiglione, 12 — lett. A, B, C, D, E, F, G, H.

SERVIZIO TELEFONICO

Magazzini che per la loro vastità e la svariata molteplicità degli articoli, non hanno pari in Italia e pochi rivali in Europa.

Sono forniti di tutto quanto è necessario all' impianto di una cucina tedesca ed è reclamato dalle esigenze della moderna civiltà — **TUTTO IL COMFORT DELLA VITA.**

Prodotti metallurgici di ogni specie - forniture complete per catrettieri, in alpaca, pak-fong e vero nikel - posaterie - servizi da tavola in cristallo di S.-Louis - porcellane di Boemia - terraglie forti prussiane - articoli d' illuminazione - caloriferi, oggetti di riscaldamento e corredi da caminetto - attrezzi enologici - macchine industriali - apparecchi idroterapici - servizi da toilette - mobili da giardino - mangani per biancheria - importazione dalla China e dal Giappone - oggetti di curiosità e novità utili.

**LA RINOMATA LAMPADA MARZOCCHI, CONTRO IL VENTO**

Casa di prim' ordine - cento volte specialista - che gode di un' antica rinomanza, che ha la confidente fiducia di una vasta Clientela, estesa per tutta Italia ed all' Estero.

**UFFICIO DI CORRISPONDENZA**

in rapporti giornalieri coi principali centri industriali d' Europa

COMMISSIONI SCRUPolosAMENTE DISIMPEGNATE A VOLTA DI CORRIERE

Accuratezza negl' imballaggi sotto la sorveglianza di un magazziniere

SERVIZIO REGOLARE ALLA FERROVIA.

Per telegrammi: **MARZOCCHI - BOLOGNA**

**PUBBLICAZIONE PERIODICA**

di Cataloghi, Circolari, Listini ecc. che si spediscono gratis dietro semplice richiesta

GALLERIA OMONIMA D' ESPOSIZIONE PERMANENTE AL PRIMO PIANO DEL PALAZZO FRATI

**PREZZI FISSI**

Biblioteca dell'Archiginnasio

DEPOSITO PRESSO G. GOLLINELLI E C.

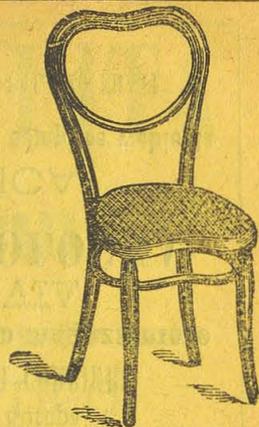
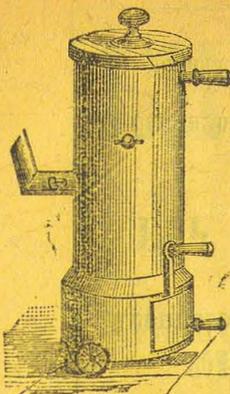
CASA STABILITA NEL 1858

# G. GOLLINELLI E C.

SUCCESSORI AD ANTONIO MAZZETTI E C.

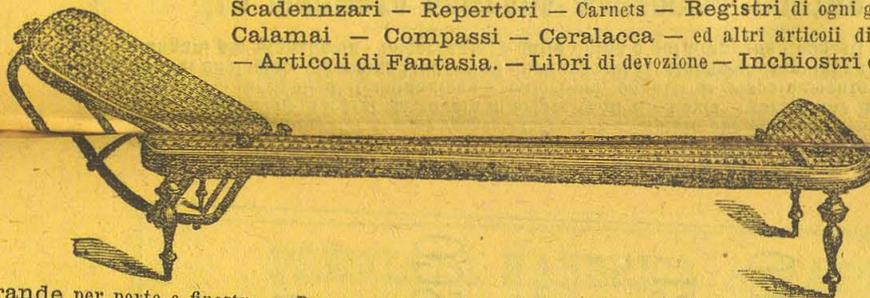
BOLOGNA

Via Ugo Bassi lett. E e via Battisasso A B, Palazzo Bersani  
con Succursale: Ghiacciaia: Magazzini fuori la cinta daziaria  
di fronte alla Stazione Ferroviaria, Palazzo Magnani



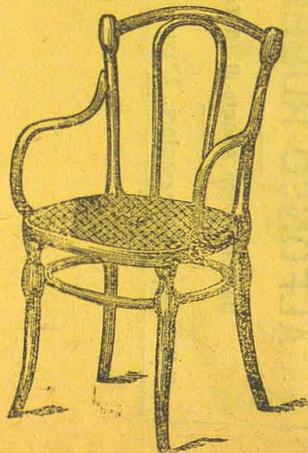
## COMMISSIONI, SPEDIZIONI, INCASSI, RAPPRESENTANZE

Carta a Macchina, a Mano ed a Mano Macchina, della spette. ditta BERNARDINO NODARI e C. — Carte da im-  
pacco, da Fiori, da rilegatori. — Cartone di legno di paglia da pressa. — Buste da lettere — Copialettere —  
Scadenzari — Repertori — Carnets — Registri di ogni genere — Lapis — Penne —  
Calamai — Compassi — Ceralacca — ed altri articoli di Cancelleria. — Calcomanie  
— Articoli di Fantasia. — Libri di devozione — Inchiostri da stampa, da registri, copiativi.



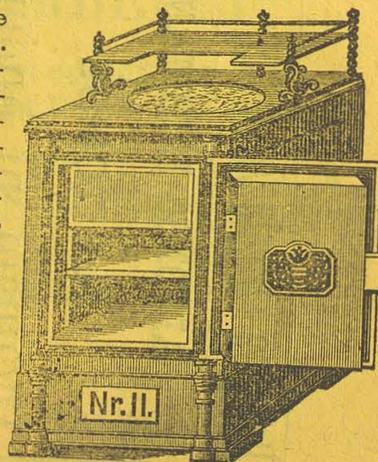
— Pasta Meccanica per  
rulli da Tipografi. — Mac-  
chine per carta ed altre. — Casse  
Forti di Vienna e Nazionali  
garantite contro le infrazioni  
de i danni del fuoco — Seg-  
giole e Mobili da camera e  
da giardino dei F.lli Thonet di  
Vienna. — Seggiolone e Ser-  
vatore « Presser » Olio impregnante

— Carbolineum  
— Olio impregnante  
— Parquets di legno di fabbrica nazionale. — Carbolineum  
— antiseptico per la conservazione del legno. — Paraventi e Parafuoco. —  
La Parigina Stufa mobile economica a fuoco continuo. — Amido brillante



— Fiammiferi di sicurezza — Unto da carro.  
— Bottiglie vuote di Francia e di Germa-  
nia. — Tappi di sughero. — Capsule met-  
talliche. — Champagne — Cognac —  
Rhum Giamaica — Absinth Svizzero —  
Marsala — Vermout Martini e Rossi —  
Bitter Dennler stomatico e ferruginoso —  
Slivovitz — Vino del Reno ed altre qualità  
tutte di provenienze d'origine. — Acqua anti-  
apoplectica di Romano Weissmann per curare  
le malattie nervose e prevenire le paralisi.

LIEVITO DI BIRRA. — Birra Steinfeld dei  
F.lli Reininghaus di Gratz. — Cera della  
Cereria Reali di Venezia. — Rappresen-  
tanti la DITTA L. PAGLIARI, e C. per la vendita  
dei suoi registri commerciali e del nuovo Giorna-  
le Commerciale dell'Egregio Rag. Aureliano  
Corsini con privativa per tutta Italia.



RAPPRESENTANTI LA SPETTABILE CASA H. MARINONI DI PARIGI

DEPOSITO DEI DONTRI ARTICOLI

DEPOSITO PRESSO G. GOLLINELLI E C.

Bologna - Nicola Zanichelli - Editore

ALFONSO RUBBIANI

LE TOMBE

DI

ACCURSIO, DI ODOFREDO

E DI

ROLANDINO DE' ROMANZI

GLOSSATORI DEL SECOLO XVI  
CON SETTE ILLUSTRAZIONI

Edizione di soli L esemplari — L. 20

LA

CHIESA DI S. FRANCESCO  
IN BOLOGNA

PER

ALFONSO RUBBIANI

Un volume con Atlante di 10 Tavole

Edizione di C esemplari. Prezzo: L. 20

PREMIATA FABBRICA A VAPORE  
DITTA FRATELLI ZAMBELLI

CASA FONDATA NEL 1865

UNICA MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI DRESDA 1887  
E MEDAGLIA DI BRONZO IN BOLOGNA 1887

SPECIALITÀ IN TORTELLINI  
E QUALUNQUE GENERE DI PASTE ALL'OVO  
CON SCATOLE TORTELLINI A PRESSIONE  
DURATA UN'ANNO

BOLOGNA — Via Cavalliera n. 16 — BOLOGNA

Medaglia d' Oro all' Esposizione di Torino 1884

## DITTA DAVIDE VENTURI E FIGLIO

COMMERCANTI

IN MARMI GRANITI E PIETRE IN GENERE

Fuori Porta Galliera n. 413  
di fronte alla Stazione delle Merci

RECAPITO IN CITTÀ

Via Castiglione n. 4 di fianco al vecchio palazzo Pepoli

## SEGHERIA E TORNI A VAPORE

Specialità di pavimenti a mosaico in marmi colorati — Ricco campionario di marmi e pietre Estere e Nazionali — Collezione per Gabinetti Scientifici.

VASCHE DA BAGNO DA L. 100 A L. 300

BALAUSTRINI DA L. 2 A L. 20 L' UNO

LISTINI A RICHESTÀ

ALBUM FOTOGRAFICI A LIRE 2 L' UNO

SERIE PRIMA — RIVESTIMENTI DI FABBRICHE  
SERIE SECONDA — MONUMENTI SEPOLCRALI  
SERIE TERZA — STATUE  
SERIE QUARTA — PROGETTI E LAVORI DIVERSI

Vedi Esposizione GALLERIA DELL' INDUSTRIA  
e CHIOSCO a parte  
dei telai e tornio in azione.

BOLOGNA - NICOLA ZANICHELLI - EDITORE

OPERE POETICHE DI GIOSUÈ CARDUCCI

## JUVENILIA

(Edizione definitiva) — Un vol. L. 3.

## LEVIA GRAVIA

(1861-1867)

(Edizione definitiva) — Un vol. L. 3.

## GIAMBI ED EPODI

(1867-1872)

nuovamente raccolti e corretti — con prefazione  
Un volume L. 3.

## RIME NUOVE

Un volume L. 3.

## ODI BARBARE

Quinta edizione, col ritratto dell' autore  
Un volume L. 3.

## NUOVE ODI BARBARE

Seconda edizione con emendazioni ed aggiunte  
Un volume L. 3.

## MEDARDO BASSI

SPECIALE FABBRICAZIONE A VAPORE  
**DI SALUMI SUINI**  
CON PREPARAZIONE DI SALUMI IN FETTE  
PERFETTAMENTE CONSERVATI IN SCATOLE  
DI VARIE GRANDEZZE  
ADATTATISSIME PER LONTANE ESPORTAZIONI  
CON VENDITA NELLO CHALET BIRRERIA  
**FRATELLI REININGHAUS**  
di fronte al Comitato dell'Esposizione

DEJEUNNER PER UNA SOLA LIRA  
Un Choppe Birra — Salume — Formaggio — Pane

PRIME ONORIFICENZE  
ALLE ESPOSIZIONI MONDIALI E NAZIONALI

**STABILIMENTO**  
Fuori Porta Saragozza 138<sup>3</sup> - BOLOGNA

E. ANTONELLI

**MAGAZZINO DA STUFE E CAMINETTI**  
PARIGINE CALORIFERI E CUCINE ECONOMICHE  
Via S. Stefano N. 15 Let. G.  
BOLOGNA

**FOTOGRAFIA DELL'EMILIA**

DI  
**PIETRO POPPI**  
FOTOGRAFO UFFICIALE DELL'ESPOSIZIONE EMILIANA  
BOLOGNA - Via d'Azeglio 19 - BOLOGNA

**GRAN COLLEZIONE**  
DI VEDUTE, MONUMENTI, QUADRI, ORNATI, ARCHITETTURE  
e cose artistiche delle principali Città d'Italia  
FIORI, FRUTTI, SCENE CAMPESTRI DAL VERO

**ING. ANGELO AMADORI**  
MACCHINE AGRARIE ED INDUSTRIALI

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO DELLA CASA  
**RUSTON PROCTOR & C.<sup>o</sup>**  
DI LINCOLN (Inghilterra)  
COSTRUTTRICE DI MOTORI FISSI A VAPORE LOCOMOBILI E TREBBIATRICI



### SONNAMBULA

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiarino i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Per ottenere qualsiasi consulto, dirgeire con lettera raccomandata le domande che si desiderano e L. 5.20 al Prof. D' Amico, via Ugo Bassi, BOLOGNA.

### UNICA FABBRICA IN ITALIA

Brevettata da S. M. il RE

Premiata con Medaglia all'Esposizione di MILANO 1884

DI

## GIULIO MARCHESINI

BOLOGNA — *Via de' Carbonesi 3 e 9* — BOLOGNA

Speciale Fabbricazione di Materassi all'orientale e Coperte — Imbottite di Cotone, Lana, Seta e Piumato — Grande deposito di Letti in ferro pieno e vuoto — Pedane, Tappeti, Tende, stoffe per mobili ecc. — Sconto ai rivenditori.

## ALBERGO CAVOUR

Proprietari TINTI GIACOMO e LAMBERTINI

BOLOGNA — *Via Galliera n. 85* — BOLOGNA

Appartamenti uniti e separati. — Camere da L. 1 in più. — Servizio di Cucina a tutte le ore — Vini ottimi Nostrani. — Ottimo servizio — Prezzi miti.

BOLOGNA - NICOLA ZANICHELLI - EDITORE

ALFREDO TESTONI

# TRATTATO BULGARIS

Due volumi — Prezzo: L. 4

FABBRICA DI BIRRA  
IN VAL DI LIMENTRA  
PREMIATA CON MEDAGLIE

all'Esposizione Nazionale di TORINO 1884  
ed all'Esposizione di Sostanze Alimentari di ROMA 1886

**CON DEPOSITI**

IN

**Bologna** fuori Porta Galliera 364-11.  
**Bagni di Porretta** — Antonio Gherardi.  
**Firenze** Piazza De' Giudici — Eugenio Osta.  
**Livorno** Gran Caffè della Posta — Artemisio Zucconi.  
**Parma** Corso Cavour n. 28 — F. Zecchini e C.  
**Pistoia** fuori Porta Fiorentina — Leopoldo Baldi.  
**Spezia** — Carlo Conti.  
**Sardegna** — Iglesias Buggerru — Eugenio Magrini.

Per Commissioni e Contratti ri-  
volgersi alla Ditta P. FINZI e C.  
Via d'Azeglio 25, Bologna.

BIRRARIA NAZIONALE  
E RISTORANTE

Fuori Porta S. Stefano di fronte all'Esposizione

COLAZIONI E PRANZI

A PREZZI FISSI ED ALLA CARTA

VINI NAZIONALI ED ESTERI

BIRRARIA LIMENTRA

NEL

RECINTO DELL'ESPOSIZIONE

VICINO AL SALONE

DEI CONCERTI

APERTO ANCHE LA SERA

Bologna - NICOLA ZANICHELLI - Editore

DOTT. CARLO GARDINI

GLI STATI UNITI

RICORDI

CON 76 ILLUSTRAZIONI E CARTE

Due volumi in-8 piccolo — Prezzo L. 8

— 89 —

Bologna - Nicola Zanichelli - Editore

L'OPERA DI DANTE

DISCORSO

DI

GIOSUÈ CARDUCCI

Un opuscolo in-8 grande — Prezzo Una Lira

— 3 —

Bologna - Nicola Zanichelli - Editore

LO STUDIO

DELLA

COMPOSIZIONE MUSICALE

SECONDO I PRINCIPII NATURALI

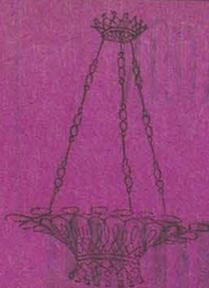
DELL' ESTETICA

PER

CESARE DALL' OLIO

Un volume in-8 piccolo di pag. 260 — Prezzo L. 2,50

— 70 —



PREMIATA FABBRICA

DI

LETTI IN FERRO VUOTO E PIENO

CANCELLATE, SERRE, PADIGLIONI, GRADINI

GIARDINIERE, CESTE SOSPese PER FIORI

ED ALTRI MOBILI PER GIARDINO

FERRAMENTI E CHIODERIE DIVERSE

DELLA

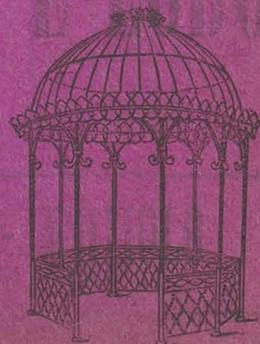
DITTA FRATELLI GHIBELLINI

DI S. GIOVANNI IN PERSICETO

OFFICINA PROPRIA

e deposito in Via Umberto I, n. 14 A. B. C. D.

in BOLOGNA presso CASTALDINI GIUSEPPE Spaderie 9 A



Bologna - Nicola Zanichelli - Editore

OPERE DI GIUSEPPE CENERI

# RICORDI DI CATTEDRA E FORO

Un volume in-8 grande di pag. 540 — Prezzo L. 8

## NUOVI RICORDI DI CATTEDRA E FORO

Un volume in-8 grande di pag. 540 — Prezzo L. 8

## LEZIONI SU TEMI DEL *JUS FAMILIÆ*

Un volume in-8 grande di pag. 388 — Prezzo L. 5

## VARIA

Un volume in-8 grande di pag. 170 — Prezzo L. 2

## NUOVI RICORDI DI FORO

CON

## APPENDICE

Un volume in-8 grande di pag. 450 — Prezzo L. 6



**CAMILLO STORNI E FIGLIO**  
Via Rizzoli 18 — BOLOGNA — Via Rizzoli 18

PREMIATA ED ANTICA FABBRICA DI ASTUCCI  
**PER OREFICI E GIOIELLIERI**  
PER FERRI CHIRURGICI E PER STRUMENTI MUSICALI

**VERNICI**

PER LEGATORI DI LIBRI, PER FALCIGNANI E PER CALZOLAI  
Premiate fino dal 1856

**ULISSE MASETTI**  
**SELLERIA DA FINIMENTI**

PER CAVALLI E CARROZZE  
premiata con med. d'argento a Forlì, Treviso, Faenza  
Medaglia d'oro Esposizione di Milano 1881  
Medaglia d'Oro all'Esposizione Italiana di Torino 1884  
e Diploma d'Onore all'Esposizione Operaia di Bologna 1886

FORNITORE DI S. A. E. N. DUCA DI MONTPENSIER  
FORNITORE MILITARE

GRAN DEPOSITO OGGETTI DI SELLERIA  
**BOLOGNA**

Piazza S. Stefano n. 10 e Via del Luzzo n. 6 AB

**BOLOGNA - NICOLA ZANICHELLI - EDITORE**

**Opere di Enrico Panzacchi**

**RACCONTI E LIRICHE**

Un vol. elzev. — Prezzo L. 3

**TESTE QUADRE**

Un vol. elzev. — Prezzo L. 3

**DELL'ARTE MODERNA**

PENSIERI

Un vol. in-8 piccolo — Prezzo L. 1

**LIRICA**

**ROMANZE E CANZONI**  
Terza ediz. Un vol. elzev. — Prezzo L. 3

**RICCARDO WAGNER**

Un volume in-8 pic. — Prezzo L. 2

**SEVERO TORELLI**

DRAMMA DI COPPEE IN 5 ATTI  
Un volume in-8 piccolo — Prezzo L. 2,50

Bologna - Nicola Zanichelli - Editore

ANGELO GATTI

# LIONELLO SPADA

NARRAZIONE STORICA PER I RAGAZZI

Un volume in-8 piccolo — Prezzo L. 1,50

BOLOGNA - NICOLA ZANICHELLI - EDITORE

OPERE DI ERNESTO MASI

## I BURLAMACCHI

E DI ALCUNI DOCUMENTI  
INTORNO A RENATA D'ESTE DUCHESSA DI FERRARA

Un volume in-8 piccolo — L. 3

## LETTERE DI CARLO GOLDONI

Un volume in-8 piccolo — L. 3

## STUDI E RITRATTI

Un volume elzeviriano di pag. 430 — L. 3

## FRA LIBRI E RICORDI DI STORIA

DELLA RIVOLUZIONE ITALIANA

Un volume elzeviriano di pag. 540 — L. 4

## LE DUE MOGLI DI NAPOLEONE I.

STUDIO

Un volume elzeviriano — L. 3

LA VITA I TEMPI E GLI AMICI

DI

## FRANCESCO ALBERGATI

COMMEDIografo DEL SECOLO XVIII

Seconda Edizione. Un volume in-8 pic. — L. 3

BOLOGNA - NICOLA ZANICHELLI - EDITORE

COMPENDIO  
DELLA  
STORIA DI BOLOGNA  
DI  
SALVATORE MUZZI

Un volume in-8 piccolo — Prezzo L. 1,00

DELLE  
TORRI GENTILIZIE DI BOLOGNA  
E DELLE  
FAMIGLIE ALLE QUALI PRIMA APPARTENNERO  
STUDII  
DEL  
CONTE GIOVANNI GOZZADINI  
Un volume in-8 grande — Prezzo L. 10

Bologna - Nicola Zanichelli - Editore

CARDUCCI G. E BRILLI U.

LETTURE ITALIANE

SCELTE E ANNOTATE  
A USO DELLE SCUOLE SECONDARIE INFERIORI

SETTIMA EDIZIONE

Un volume — Prezzo Lire 4.

LETTURE ITALIANE

SCELTE A USO  
DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI  
EDIZIONE TERZA  
rifatta per intero con molte emendazioni e annotata

LIBRO IV, L. 2,50 — LIBRO V, L. 3

**L. MARCHI E FIGLIO**

ORFEDI E GIOIELLIERI

BOLOGNA — Via Orefici 3 DE — BOLOGNA

**SPECIALITÀ**

**RICORDI DELL'ESPOSIZIONE**

LAVORAZIONE E VENDITA

NELLA GALLERIA DEL LAVORO

**PREZZI FISSI**

BOLOGNA - NICOLA ZANICHELLI - EDITORE

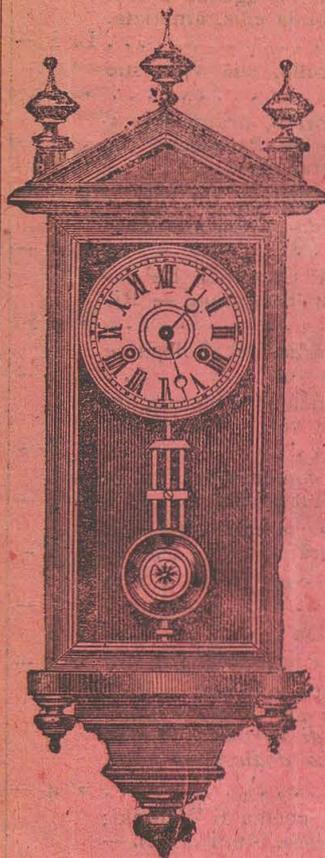
**OPERE DI PROPRIA EDIZIONE**

<i>Bargilli Giuseppe</i> . In Sardegna. Leggende e cronache dei tempi antichi. Seconda ediz. ampliata. Un vol. . . . .	L. 3 —
<i>Busi Leonida</i> . Benedetto Marcello, sua vita, sue opere — Un vol. . . . .	» 1 50
<i>Coppèe Francesco</i> . Severo Torelli, dramma in 5 atti tradotto in versi da Enrico Panzacchi. Un vol. con copertina cromolitografata . . . . .	» 2 50
<i>Landini Ruffino Elena</i> . Vegliando. Un vol. . . . .	» 2 —
<i>Foianesi Rapisardi Giselda</i> . Cose che succedono. Un vol. . . . .	» 2 —
<i>Giannitrapani Domenico</i> . A Castiglion De' Pepoli per val di Setta e val di Brasimone — Ricordi alpini. — Un vol. . . . .	» 1 50
<i>Detto</i> . Cenni sulla oro-idrografia del Bolgnese con una carta idrografica. Un vol. . . . .	» 2 —
<i>Lioy Paolo</i> . In montagna. Seconda edizione con aggiunte ed emendazioni. — Un vol. con copertina cromolitografata . . . . .	» 3 —
<i>Detto</i> . Notte. Seconda edizione con emendazioni. — Un vol. con copertina cromolitografata . . . . .	» 3 —
<i>Detto</i> . Escursione sotterra. Quarta edizione — Un vol. con copertina cromolitografata . . . . .	» 3 —
<i>Detto</i> . Sui laghi. Un volume con copertina cromolitografata . . . . .	» 3 —
<i>Detto</i> . Nell'ombra — Un vol. . . . .	» 3 —
<i>Ricci Corrado</i> . Note storiche e letterarie. Un vol. . . . .	» 2 —
<i>Shakspeare Guglielmo</i> . Teatro completo tradotto da Carlo Rusconi — Volume primo — <i>La Tempesta</i> — <i>I due Gentiluomini di Verona</i> — <i>Le allegre spose di Windsor</i> — <i>La dodicesima notte</i> . Un vol. . . . .	» 4 —
<i>Trovanelli Silvio</i> . Ramayana, poema di Walmiki; Raghu Vança, poema di Kalidasa. Studi critici. — Un volume . . . . .	» 4 —
<i>Facchini Cesare</i> . La capitolazione d'Ancona del MDCCCXXXI. — Notizie e documenti raccolti e pubblicati. Un vol. . . . .	» 1 —

SUCC.<sup>RI</sup> DI R. CALZONI - BOLOGNA

Logge del Pavaglione — Piazza Galvani

SPECIALITÀ PER REGALI



Lire 9,75

BRONZI E CERAMICHE

OROLOGERIE

ARTICOLI DA VIAGGIO

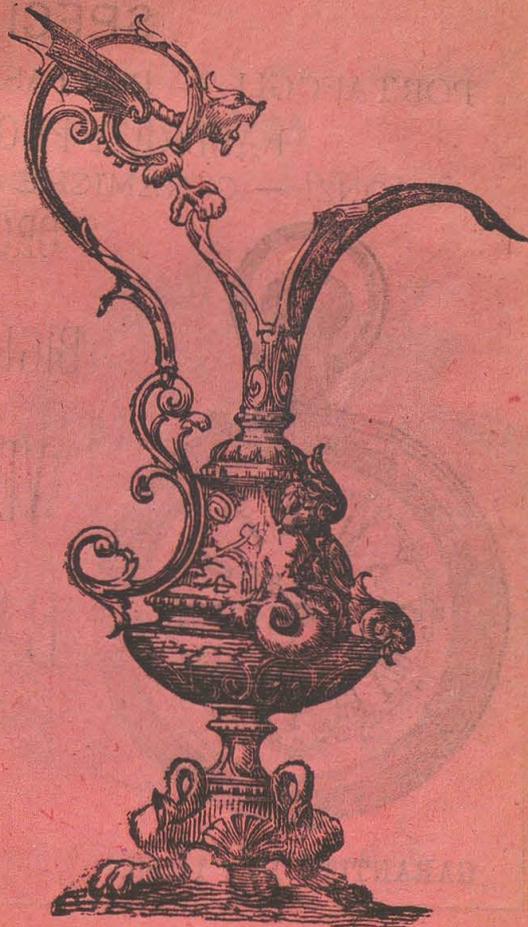
BIGIOTTERIE FINE

VENTAGLI - BASTONI

FABBRICAZIONE

D'ARTICOLI FANTASIA

*Decor*



# SUCC.<sup>RI</sup> DI R. CALZONI - BOLOGNA

Logge del Pavaglione — Piazza Galvani

## SPECIALITÀ PER REGALI

PORTAFOGLI — PORTASIGARI — BORSE — ARTICOLI DA VIAGGIO

FABBRICA PROPRIA D'ARTICOLI DI FANTASIA

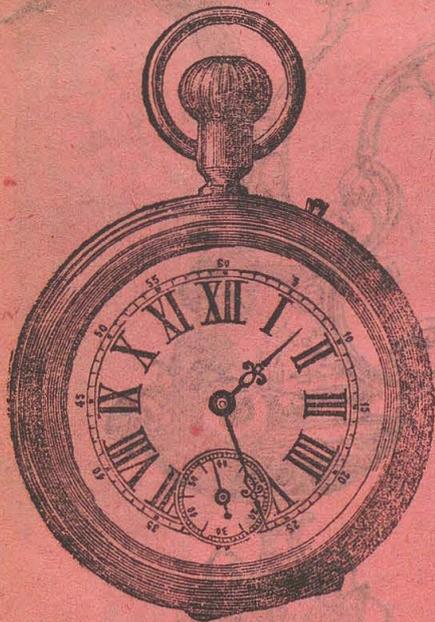
BRONZI — CERAMICHE — PENDOLE — CANDELABRI — LAMPADE

OROLOGERIE

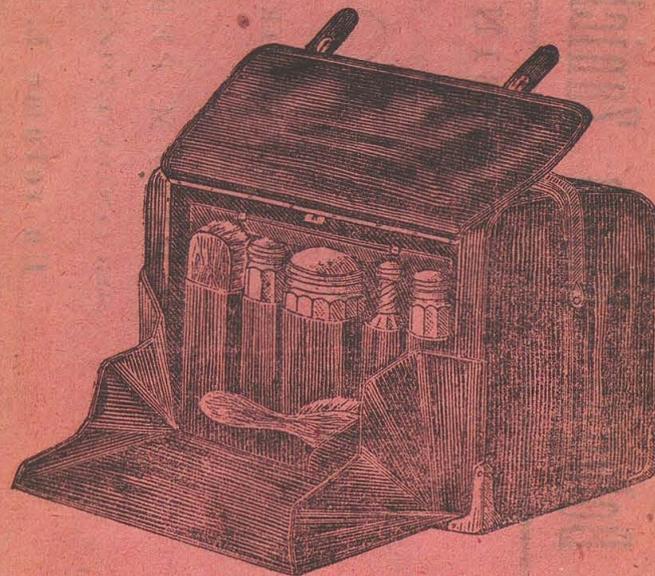
BIGIOTTERIE

VENTAGLI

BASTONI



GARANTITO Lire 14,50



CON NECESSARIO Lire 16,50

Bologna - Nicola Zanichelli - Editore

E. LESSING

LAOCOONTE

VERSIONE COMPLETA

DI

TOMMASO M. PERSICO

SECONDA EDIZIONE

Un volume L. 3.

- G. PICCIOLA E V. ZAMBONI. — Stanze dell'Orlando Furioso collegate dal racconto dell'intero poema e annotate. Seconda edizione con giunte e correzioni. — Un vol. L. 2 —
- S. FERRARI ED A. STRACCALI. — Stanze della Gerusalemme liberata, scelte ed annotate ad uso delle scuole, collegate dal racconto dell'intero poema. Un volume . . . L. 2. —
- TEDESCHI U. — Manuale compendioso di Storia generale, quale preparazione allo studio della storia, proposto ai giovanetti italiani. — Vol. primo L. 2 50. — Vol. secondo L. 3 —
- CASALI A. — Elementi di chimica generale ad uso degli studenti. Un volume . . . . . L. 2 50

BOLOGNA - NICOLA ZANICHELLI - EDITORE

COLLEZIONE ELZEVIRIANA ECONOMICA

PREZZO DI CIASCUN VOLUME L. 1.

1. STECCHETTI LORENZO. — Postvina — Decimaquinta edizione, 1887.
2. DUMAS ALESSANDRO (Figlio). — Le donne che uccidono e le donne che votano — Terza ediz., 1882.
3. COSTETTI GIUSEPPE. — Bozzetti di teatro (*in ristampa*).
4. TARCHETTI J. U. — Disjecta — Seconda edizione 1882 (*esaurito*).
5. STECCHETTI LORENZO. — Nova Polemica — Settima edizione, 1885.
6. VECCHINI ARTURO. — Armi ed amore. Romanza medioevale — Crepuscoli. Scene drammatiche. 1882 (*esaurito*).
7. ABBA G. C. — Da Quarto al Faro. Noterelle d'uno dei mille. Seconda edizione, 1882.
8. JACK LA BOLINA. — Leggende di mare — Seconda edizione.
9. IDEM. — Nuove leggende di mare (Preboggion) — Terza edizione.
10. FONTANA FERNANDO. — Nuove poesie. — Parigi. Ellenia moderna (*Esaurito*).
11. SICILIANI CESIRA. — Feste e santuari. — 1882.
12. DE'MEDICI SPADA LAVINIO. — Versi inediti. — 1881.
13. COSTETTI G. — Confessioni di un Autore drammatico. — 1883.
14. MOGLIA NESTORE. — Ricordi d'arme — 1884.
15. SALA DINO. — Disaccordi — Versi — 1884.
16. CAMPANINI NABORRE. — Nuove liriche — 1884.
17. MICHELANGELI L. A. — Giuochi di nervi — 1884.
18. SALVAGNINI E. — Affetti e fantasie — 1885.
19. BARZELLOTTI G. — David Lazzaretti — 1885.
20. GIGLIARELLI R. — Badate a chi sposate! (Pianto dei figli) — 1885.
21. DETTO. — Badate a chi sposate (Colpa dei padri) — 1885.
22. CENACCHI O. — Teatro e Romanzo. — 1886.
23. COSTETTI G. — Dodici racconti. — 1886.
24. FRACCAROLI G. — Odi — 1887.

B



